

VENETO IN BICICLETTA



Opportunità per gli operatori turistici



Report finale



Elaborato da:



Informazioni raccolte tra marzo e giugno 2015 ed elaborate tra luglio e

settembre 2015

Per conto di: Regione Veneto — Dipartimento Turismo

Veneto Promozione

Autori e citazione: Burighel L., Da Re R., Gallo D. (2015). Veneto in bicicletta. Opportunità per gli

operatori turistici. ETIFOR Srl – Spin-off dell'Università di Padova.

Ringraziamenti Si ringraziano gli operatori e i portatori di interesse che hanno collaborato

all'indagine.

Note legali I contenuti e le opinioni contenute in questo rapporto sono quelle degli autori e non

rappresentano necessariamente quelle di Regione Veneto.

Il presente documento è stato realizzato nell'ambito del progetto "Iniziative regionali per la promozione e valorizzazione del cicloturismo e cicloescursionismo".

VENETO IN BICICLETTA

OPPORTUNITÀ PER GLI OPERATORI TURISTICI

I. INTRODUZIONE	4
1.1. Lo scenario turistico di riferimento e gli obiettivi della ricerca	4
1.2. Il cicloturismo: definizioni e riferimenti teorici	6
1.3. La strategia della Regione Veneto per lo sviluppo del cicloturismo	9
2. METODO E MATERIALE	14
2.1. Il coinvolgimento degli esperti di settore con la metodologia Delphi	14
2.2. Gli approcci partecipativi	16
3. LA PROSPETTIVA DEGLI ESPERTI: UN TURISMO IN MOVIMENTO	19
3.1. I cicloturismi: slow, road e mountain	19
3.2. I prodotti cicloturistici della Regione Veneto	23
3.3. Proposte migliorative	38
4. LA VISIONE DAL TERRITORIO: COLLABORARE PER COMPETERE	39
4.1. Provincia di Belluno	39
4.2. Provincia di Padova	41
4.3. Provincia di Rovigo	43
4.4. Provincia di Treviso	45
4.5. Provincia di Venezia	47
4.6. Provincia di Verona	49
4.7. Provincia di Vicenza	51
5. CONCLUSIONI	53
BIBLIOGRAFIA	55
ALLEGATI	56
Questionari	56
Focus group	76

1. INTRODUZIONE

1.1. Lo scenario turistico di riferimento e gli obiettivi della ricerca

Negli ultimi due decenni il turismo è cresciuto considerevolmente tanto in termini di domanda quanto in termini di offerta ed oggi rappresenta la più grande industria del mondo. Nel 2014 l'UNWTO ha registrato circa 1,135 miliardi di arrivi internazionali con un incremento annuo del 5 %. Si conferma il trend che prevede nel 2030 il raggiungimento di 1,8 miliardi di arrivi internazionali nel pianeta. Si tratta di scenari inediti per molte destinazioni turistiche che si confrontano con opportunità e rischi: dinamicità del mercato, introduzione di tecnologie, apertura di nuovi flussi di incoming, aumento della competitività fra destinazioni. A tal proposito si deve considerare come la distribuzione dei viaggi sia influenzata principalmente dal successo dei voli low cost e dalla diffusione pervasiva dei social network e di internet.

L'incremento del numero di arrivi è un fenomeno che si è verificato anche in Veneto, tanto che questa regione continua ad essere di gran lunga la prima regione turistica d'Italia e fra le prime d'Europa con oltre 16 milioni di arrivi. Tuttavia, le statistiche quantitative non sono sufficienti per descrivere il Veneto turistico; altri indicatori mostrano una realtà fatta di luci ed ombre. Aumentano gli arrivi ma cala la durata media dei soggiorni, cresce il flusso dei turisti senza incidere positivamente sulla redditività di impresa, si affermano nuove destinazioni mentre altre evidenziano chiari segni di maturità o di declino. La riflessione sullo sviluppo del turismo in Veneto dovrebbe concentrarsi maggiormente sulla qualità dell'offerta più che sulla quantità dei flussi turistici. Da questo punto di vista, in molti territori assistiamo ad uno sforzo per migliorare l'organizzazione e la gestione della destinazione, in modo da progettare prodotti turistici adeguati ai gusti e alle aspettative del turista. In un arco di tempo di soli due decenni molte destinazioni turistiche venete si sono trovate a far fronte ad una nuova domanda di vacanze brevi, autentiche, esperienziali, green, orientate a criteri e requisiti di sostenibilità. Si parla sempre più spesso di tematismi turistici i cui prodotti mettono al centro l'esperienza del turista, modificando in maniera decisiva il rapporto tra l'industria del turismo e il territorio. Quest'ultimo da scenario di una destinazione si sta avviando a diventare la materia prima con la quale costruire i nuovi prodotti turistici. La sostenibilità del territorio da un lato e l'autenticità dell'esperienza dall'altro sono due obiettivi da perseguire se si vuole connotare in maniera qualitativa l'offerta turistica.

Il cicloturismo, nelle sue molteplici forme, è una delle espressioni più innovative ed interessanti del cambiamento in atto nell'industria del turismo e, se compreso nei suoi aspetti peculiari, è un'opportunità concreta per molte destinazioni di rigenerare l'offerta turistica. Secondo una recente indagine pubblicata dalla Commissione Europea il cicloturismo praticato lungo la rete europea di percorsi ciclabili (Eurovelo) genera una ricaduta economica di 47 miliardi di Euro/anno. Altri segnali che confermano la crescita di questo specifico settore riguardano l'aumento del numero di tour operator specializzati e la costituzione di club di prodotto legati alla bicicletta in molte destinazioni turistiche.

Sono queste le riflessioni che sottendono la ricerca finalizzata ad approfondire la conoscenza del cicloturismo in Veneto. Questo lavoro si inserisce all'interno della strategia regionale che ha visto Regione Veneto – Direzione Turismo e Veneto Promozione realizzare un'ampia gamma di strumenti di promozione turistica e numerose attività di formazione e animazione territoriale.

In particolare, gli obiettivi specifici dell'indagine sono stati:

- Descrivere ed analizzare il cicloturismo in Veneto attraverso il coinvolgimento di 35 esperti del settore (operatori turistici privati e dirigenti di enti pubblici). Con un'indagine Delphi si è cercato di conoscere il profilo del turista, ricevere un giudizio su quanto svolto dalla Regione Veneto nell'attuazione della strategia regionale e raccogliere indicazioni tecniche per un futuro sviluppo del settore.
- Presentare i risultati del percorso in-formativo che ha visto la partecipazione di circa 250 portatori di interesse svolto nelle sette province venete. Con un'analisi qualitativa delle proposte è stato possibile raccogliere indicazioni precise per migliorare la rete ciclabile e gli strumenti di promo-commercializzazione.
- Valutare il grado di conoscenza della strategia regionale di promozione del cicloturismo da parte degli operatori turistici.
- Creare un network tra la Regione e gli operatori turistici attivi nel cicloturismo in Veneto.

Il documento si struttura in quattro parti. Oltre alla introduzione, al cui interno vengono definiti i concetti utili per comprendere le analisi successive (capitolo 1.2) e la strategia regionale (capitolo 1.3), comprende un inquadramento delle metodologie di indagine applicate nello studio (capitolo 2). A seguire vengono presentati in maniera dettagliata i risultati che sono stati ordinati in maniera da mettere in luce l'analisi qualitativa dei prodotti turistici della Regione, così come emersa dall'indagine Delphi (capitolo 3) e la visione del territorio, come emersa dagli incontri con gli operatori turistici e i tecnici della ciclabilità (capitolo 4). Il documento si conclude con una sintesi ragionata delle indicazioni emerse dalle due indagini, al fine di mettere in luce future iniziative ed azioni volte allo sviluppo del cicloturismo in Veneto (capitolo 5).

1.2. Il cicloturismo: definizioni e riferimenti teorici

Come tutti i nuovi tematismi turistici, anche il cicloturismo è un segmento di mercato specialistico, dotato cioè di regole e dinamiche proprie. Genericamente possiamo affermare che il cicloturismo è quella forma di turismo che mette al centro la bicicletta come mezzo di locomozione e come motivazione della vacanza. La diffusione di questa forma di vacanza attiva è maggiore in quei paesi europei dove è più sviluppata la cultura della mobilità ciclabile. La figura 1.1 mette in evidenza come la bicicletta in Italia sia intesa principalmente come strumento di svago, relax e sport. Al contrario, in altri paesi la bicicletta è un mezzo di locomozione utilizzato quotidianamente da una moltitudine di persone.

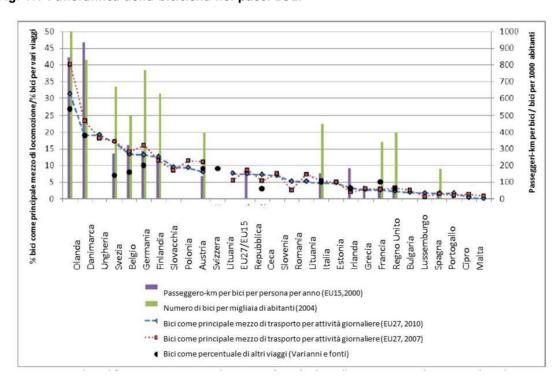


Fig. 1.1 Panoramica della bicicletta nei paesi EU27

FONTE: European Parliament (2012) The European Cycle Route Network

Il cicloturismo instaura un rapporto vitale con il territorio, inteso come un sistema organizzato in componenti e relazioni, e richiede un'efficiente sistema di gestione e di pianificazione tecnico-turistica (Destination Management Organisation), un coinvolgimento ampio di tecnici e pianificatori e un'ampia condivisione della strategia turistica da parte degli amministratori locali e dei residenti.

Al fine di comprendere le caratteristiche principali del cicloturismo è utile analizzare l'offerta proposta dai tour operator specializzati nella vacanza in bicicletta. Da questa analisi emerge che il cicloturismo si presenta con forme diverse a seconda del target e del tipo di prodotto turistico.

Sulla base della tipologia di bicicletta distinguiamo tre tipi di cicloturismo:

Slow o leisure bike, ovvero il cicloturismo praticato da turisti che cercano nel viaggio lento tutti i piaceri che questo può offrire: natura, paesaggio, cultura, enogastronomia, da vivere con amici o familiari.

Road bike quando il turista ricerca prevalentemente la componente sportiva dell'esperienza turistica attraverso l'utilizzo di una bicicletta da ciclismo.

Mountain bike quando il turista privilegia la componente naturalistica o avventurosa della vacanza scegliendo biciclette adatte ai percorsi off road.

Tale distinzione condiziona le scelte tecniche in materia di cartografia, segnaletica, strumenti di promozione turistica e progettazione dei percorsi.

Dal punto di vista dei prodotti turistici, le vacanze si distinguono in tre categorie (Lumsdon, 2000. Sustrans 2003):

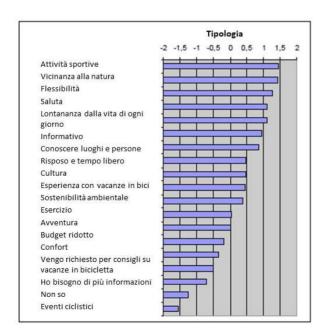
Cycling holidays (Vacanza in bicicletta): Si tratta di una vacanza della durata di almeno una notte, dove il viaggio in bicicletta è la principale motivazione della vacanza. In questo tipo di vacanza operano i tour operator specializzati. I percorsi possono essere in linea, con cambio quotidiano di punto di appoggio, ad anello, quando il punto di partenza coincide con il punto di arrivo e a margherita se il turista staziona in un'unica destinazione compiendo diverse escursioni giornaliere.

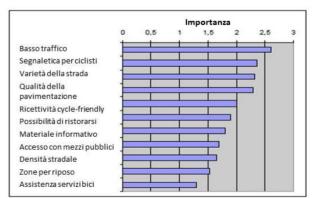
Holiday cycling (Vacanza con la bicicletta): L'escursione in bicicletta è una parte della vacanza ma non è la principale componente. Il turista risiede principalmente nella stessa struttura ricettiva e compie molteplici escursioni.

Cycle day excursions (Escursione cicloturistica): Si tratta di un percorso in bicicletta della durata di almeno tre ore che non prevede un soggiorno in un posto diverso dalla propria abitazione. In questo mercato sono presenti agenzie viaggio che offrono servizi speciali come noleggio attrezzature e trasporto in autobus con carrello per il trasporto delle biciclette.

Le proposte di viaggio slow sono accomunate dal fatto di essere facili e di avere tappe giornaliere di circa **cinquanta chilometri**. La figura 1.2 riassume le principali motivazioni di viaggio per i cicloturisti europei. I migliori percorsi raggiungono siti di interesse artistico, naturalistico, attraversano aree rurali prive di flussi automobilistici e richiedono servizi adeguati per quanto riguarda il noleggio delle biciclette, il trasporto bagagli, l'intermodalità e l'accoglienza.

Figure 1.2 Le motivazioni di viaggio per il cicloturismo slow a sinistra e le caratteristiche tecniche dei percorsi cicloturistici a destra





FONTE: Trendscope

Per quanto riguarda la classificazione dei percorsi idonei al cicloturismo slow occorre chiarire che non è indispensabile disporre esclusivamente di piste ciclabili. Nonostante queste rappresentino il punto di forza delle destinazioni cicloturistiche europee, un percorso di interesse cicloturistico deve tenere in considerazione i seguenti fattori: sicurezza, confort, segnaletica, contatto con la natura, varietà del percorso (figura 1.2, *Trendscope* 2008). In Italia per individuare i percorsi ciclabili di interesse turistico si fa largo uso del termine **ciclovia** che individua un percorso su strade ordinarie a basso traffico e con fondo non necessariamente asfaltato ma pedalabile alternato a tratti di piste ciclabili in sede propria.

1.3. La strategia della Regione Veneto per lo sviluppo del cicloturismo

Il Veneto, grazie alle condizioni climatiche, alla concentrazione di città d'arte, alla conformazione geografica, alla varietà dei paesaggi e alla ricchezza enogastronomica è una destinazione cicloturistica con grandi potenzialità di sviluppo. I principali tour operator europei sono presenti in questa regione con molteplici proposte di viaggio da circa quindici anni. Al fine di potenziare questi flussi turistici il Dipartimento Turismo della Regione Veneto ha promosso una molteplicità di iniziativa volte alla definizione di nuovi prodotti turistici in bicicletta e alla pubblicazione di specifici strumenti di promozione turistica (road-book, schede turistiche, brochure turistica, sito internet con tracce georeferenziate, campagna fotografica e video). Questo progetto ha avviato un processo di definizione di percorsi cicloturistici che rientrano all'interno della Rete Escursionistica Veneta (REV) e che ha visto il coinvolgimento del personale tecnico delle sette Province venete e delle ex aziende speciali provinciali per il turismo. Questo processo è stato riconosciuto dalla Giunta Regionale con l'approvazione di alcune delibere che delineano una prima gerarchia di intervento, riassunta nel tabella seguente (tabella 1.1).

Tabella 1.1: Norme e deliberazioni regionali per valorizzare il cicloturismo in Veneto

Argomento	Azione/Norma			
Governance e Promozione turistica	Iniziative di diversificazione dell'offerta turistica e prolungamento della stagionalità			
	DGR 2262 del 28 /07/ 2009			
Rete dei percorsi ciclabili	Rete Escursionistica Veneta (REV)			
	DGR 1402 del 19/05/2009			
Gerarchia di Intervento	Piano di Valorizzazione del Cicloturismo in Veneto			
	DGR 1807 del 13/07/2010			
Segnaletica	Progetto esecutivo di attuazione del Piano regionale segnaletica turistica.			
	DGR 179 del 07/02/2012			
Promozione cicloturismo	Promozione del "Veneto Bike"			
Slow - MTB — Road Bike	DGR 2098 del 19 /11/ 2013			

Agli interventi promossi dall'assessorato al turismo ne sono seguiti altri finalizzati alla realizzazione di nuove piste ciclabili e ciclovie con fondi FSC 2007 – 2013 (DGR 533 del 21 aprile 2015). Significativo è anche il progetto **Green tour** che vede il coinvolgimento di numerosi comuni per la valorizzazione delle vie d'acqua, dei parchi veneti e il recupero dell'ex ferrovia Treviso Ostiglia, attraverso un'iniziativa che coniuga il cicloturismo con la sostenibilità e la qualità della vita dei residenti.

Il piano di valorizzazione del cicloturismo in Veneto ha stabilito una priorità di intervento privilegiando il cicloturismo slow ed individuando i principali percorsi di interesse turistico. Questi sono stati divisi in escursioni ed itinerari in modo da rispondere alle tre tipologie di vacanze cicloturistiche. Le escursioni sono percorsi di 50 chilometri ideali per un soggiorno giornaliero o un long week-end, mentre gli itinerari

sono viaggi in bicicletta di 5 o 6 tappe da circa 50 chilometri. La scelta è stata concordata con i tecnici turistici delle province ed ha cercato di assecondare i flussi turistici già attivi nella regione. La figura 1.3 presenta i percorsi contenuti nel piano di valorizzazione del Cicloturismo in Veneto, evidenziando in arancione la Rete Escursionistica Veneta e dividendo le escursioni dagli itinerari.

Fig. 1.3 Piano di Valorizzazione del Cicloturismo in Veneto



ITINERARI

11 Lago di Garda - Venezia

12 Anello del Veneto

13 La via del Mare

14 Dolomiti - Venezia

ESCURSIONI

El Lunga via delle Dolomiti

E2 Anello dei Colli Euganei

E3 Anello della Donzella

E4 il GiraSile

E5 Ciclovie Isole di Venezia

E6 Ciclovia del Fiume Mincio

E7 Paesaggi di Palladio

Fonte: Studio Fludd

Fig. 1.4 Esempi della segnaletica cicloturistica posata dalla Regione Veneto



A partire dal 2013 i percorsi regionali sono attrezzati con una **specifica segnaletica cicloturistica** (figura 1.4). Non essendoci una normativa italiana che definisca in maniera univoca le tipologie specifiche, la Regione Veneto ha ritenuto di provvedere autonomamente, rimanendo all'interno del Codice della Strada per quanto concerne le dimensioni dei segnali e la scelta dei colori e dei

pittogrammi. Questa attività è stata affidata a Veneto Strade che si è avvalsa della collaborazione della Federazione Italiana Amici della Bicicletta del Veneto per l'individuazione dei modelli e per la realizzazione del piano di posizionamento. In questo modo sono stati posati segnali di colore marrone su percorsi ciclabili extraurbani ed urbani lungo circa 1200 km.

l cartelli metallici riportano le seguenti indicazioni: 1) la destinazione turistica da raggiungere con la distanza in chilometri, 2) la freccia indicatrice con il pittogramma della bicicletta 3) i riferimenti dei percorsi turistici "E" per le escursioni e "l" per gli itinerari con la numerazione progressiva 4) nei tratti di ciclovie venete comprese nella rete cicloturistica europea o nazionale la segnaletica turistica riporta i pittogrammi di Eurovelo colore azzurro e di Bicitalia in verde. I segnali più piccoli (segnavia) sono stati posizionati nei pressi degli incroci secondari, mentre le frecce indicatrici sono state utilizzate all'uscita dei centri abitati e nei pressi degli incroci principali. Le indicazioni tecniche per la posa della segnaletica regionale sono contenute nella deliberazione DGR 179/2012 del 07/02/2012. Questa norma guida tutti gli enti che intendono realizzare la segnaletica cicloturistica beneficiando di contributi pubblici. In questo modo la Regione ha cercato di coordinare l'azione dei molti enti locali (Gal, Province, Parchi regionali, Comuni) che stanno portando avanti la realizzazione di nuove ciclovie.

Un'altra azione importante della strategia regionale è stata la realizzazione degli **strumenti di promozione turistica**. Questi sono stati progettati studiando il materiale prodotto dagli operatori specializzati e differenziando le pubblicazioni in funzione della distribuzione, del diverso utilizzo da parte del turista e della divisione fra itinerari ed escursioni. La figura 1.5 riassume tutti i materiali in distribuzione dal 2012 presso gli uffici IAT regionali.

Allegato Turisti per Caso

Personal Communication

Road-book

Rivista tecnica

Fig. 1.5 Materiali di promozione cicloturistica della Regione Veneto

La rivista tecnica di Veneto Strade "Passaggi a nord est" è stata distribuita presso gli uffici tecnici dei comuni veneti al fine di diffondere i risultati di progetto e i contenuti della strategia regionale. Il road

book e le schede hanno il formato, la cartografia dettagliata e la rilegatura idonea per essere utilizzati durante il viaggio lungo i percorsi turistici.

Questo progetto ha avuto il merito di diffondere una linea grafica coerente grazie alla campagna fotografica coordinata e alla cartografia omogenea. Tale scelta è stata replicata da altri enti pubblici (Province e GAL) come descritto nel box 1 Best practice.

Nel 2014 il Dipartimento turismo della Regione Veneto in collaborazione con Veneto Promozione ha completato gli strumenti di promozione realizzando tre nuove brochure fieristiche che riassumono le proposte di vacanze in bicicletta slow bike, road bike e mountain bike (Figura 1.6).

Fig. 1.6 Brochure fieristiche Mountain bike, Road bike e Slow bike della Regione Veneto



Tutti gli strumenti di promozione sono serviti per arricchire le pagine internet del sito <u>www.veneto.eu</u> all'interno del quale è possibile visualizzare in maniera interattiva i percorsi e scaricare le tracce georeferenziate da utilizzare in viaggio con l'ausilio di navigatori satellitari e smartphone.

Lo sviluppo del cicloturismo dipende da una molteplicità di fattori connessi con la governance dei sistemi territoriali. Come ricordato precedentemente, le principali criticità di sviluppo delle ciclovie venete riguardano il coinvolgimento di numerosi operatori che hanno specifiche competenze in materia di pianificazione, gestione e manutenzione dei percorsi cicloturistici. Per questa ragione sarebbe auspicabile l'istituzione di un ufficio regionale dedicato alla pianificazione e alla manutenzione delle piste ciclabili.

Box 1 Best practice: Il Cicloturismo in provincia di Venezia e il progetto di cooperazione territoriale dei Gal veneti Tur Rivers.

Al fine di raggiungere l'obiettivo di promuovere il cicloturismo in Veneto, risulta significativo l'impegno posto da alcuni enti pubblici nell'agire in coerenza con la strategia regionale. La **Provincia di Venezia** in accordo con l'azienda provinciale di promozione turistica ha individuato all'interno della Rete Escursionistica Veneta di sua competenza altre cinque escursioni che rispondono alla tipologia di turista che frequenta le spiagge veneziane e la riviera del Brenta. Dopo aver verificato i requisiti tecnici dei percorsi ha replicato la progettazione degli strumenti di comunicazione utilizzando la gabbia grafica delle schede cicloturistiche, le fotografie e le cartografie cicloturistiche. A seguire anche l'associazione albergatori di Caorle ha richiesto gli impianti di stampa per progettare nuove schede cicloturistiche da offrire ai turisti che alloggiano presso gli hotel del club di prodotto **Caorle by Bike.** Questa azione coordinata permette una migliore efficacia nell'azione di promo-commercializzazione del prodotto cicloturistico.

Un'azione analoga è stata compiuta dalle province di **Padova**, **Rovigo** e dal coordinamento dei Gal Veneti, i quali grazie al progetto **Tur River** hanno potuto realizzare un road book contente i migliori percorsi turistici in bicicletta. Anche questa pubblicazione, oltre ad utilizzare la stessa gabbia grafica, ha il merito di promuovere i prodotti turistici individuati dalla strategia regionale.





2. METODO E MATERIALE

2.1. Il coinvolgimento degli esperti di settore con la metodologia Delphi

Lo studio conoscitivo e preliminare delle caratteristiche del cicloturismo in Veneto è stato realizzato mediante il metodo Delphi, una tecnica di previsione basata sulle opinioni soggettive di esperti. La tecnica Delphi è un processo strutturato per la raccolta di conoscenze al fine di raggiungere la convergenza di opinioni e di conseguire un consenso fra un gruppo di esperti, eterogenei al loro interno, mediante una serie di questionari che evolvono in base alle risposte ottenute nei "round" precedenti.

Sviluppato agli inizi della guerra fredda con l'obiettivo di prevedere l'impatto della tecnologia in guerra, il metodo è stato pensato e sviluppato dall'Ufficio Studio e Ricerche della Rand Corporation nel 1959, ad opera di diversi studiosi fra cui Olaf Helmer, Norman Dalkey, e Nicholas Rescher.

Gli esperti sono invitati a dare il loro parere su determinati temi, sia in termini qualitativi che quantitativi, in un primo questionario. Le risposte vengono raccolte in modo anonimo e rielaborate in un secondo questionario che viene nuovamente somministrato al panel di esperti. Questo processo viene ripetuto più volte fino al raggiungimento di un consenso di opinioni.

La caratteristica principale di questa tecnica si basa sul fatto che gli esperti non interagiscono mai fra di loro direttamente, ma leggendo le risposte aggregate degli altri intervistati riescono a farlo in modo indiretto, modificando le proprie opinione laddove esse non coincidessero con la media del gruppo.

Le fasi dello svolgimento sono riassunte nei seguenti punti:

- Definizione dei problemi da indagare;
- Selezione del panel di esperti, facendo attenzione che siano rappresentativi delle opinioni della popolazione;
- Stesura del questionario per il "primo round"; trasmissione dello stesso al panel di esperti via mail o
 posta;
- Raccolta delle risposte e analisi;

Se si raggiunge il consenso, il processo termina; viceversa, le domande con maggiore divergenza vengono rielaborate e sottoposte in un "secondo round": i punti 3-4-5 vengono ripetuti in più "round" finché la variabilità delle risposte non diminuisce in modo significativo

Il numero di "round" dipende dalla varianza dopo la prima fase, dalla velocità con cui tale varianza si riduce nelle fasi successive, e dall'interesse dei partecipanti. Il questionario ad ogni "round" dovrebbe mantenere la stessa struttura, ma le domande possono cambiare in base alle nuove informazioni acquisite. Ad esempio, da una prima domanda aperta, si può arrivare a delle batterie di *item* (con risposta su scala 1-10) rispetto alle risposte emerse nella prima fase.

Nel caso dell'indagine sul cicloturismo, le domande di ricerca vertevano principalmente su 3 punti:

- Definire il **profilo del cicloturista** nella Regione Veneto, sia per quanto riguarda la slow bike, sia per la road e la mountain bike.
- Capire quali sono **i punti di forza e quali le carenze del territorio veneto** al fine di rispondere alle esigenze dei turisti e degli operatori operanti nel settore.
- Conoscere **le caratteristiche dei flussi** di fruitori dei principali itinerari ed escursioni individuati dalla Regione Veneto.

Il panel di esperti è stato selezionato utilizzando lo schema presentato nella tabella 3.1: sono state individuate 9 macro-categorie di esperti, da ognuna delle quali ci si aspettava un diverso livello di attendibilità sui temi trattati dal questionario, e dall'incrocio con gli itinerari e le escursioni oggetto di studio è stata ricavata una lista di 44 esperti in grado di coprire tutte le celle della tabella. Questi sono stati selezionati anche sulla base della copertura territoriale. Alcuni operatori infatti sono attivi su numerosi percorsi regionali mentre altri hanno un'attività professionale che coinvolge solo un tratto della rete delle ciclovie del Veneto. Il tasso di risposta al "primo round" non è stato molto elevato (circa 60%), ma era sufficiente per riuscire a coprire tutte le categorie e tutti gli itinerari. In particolare la risposta è venuta meno dagli enti pubblici i quali hanno dimostrato una scarsa propensione a comprendere il fenomeno del cicloturismo. Alcuni operatori turistici non hanno risposto per non fornire dati sensibili per lo svolgimento dell'attività economica.

Tabella 3.1. Categorie di stakeholders, risposte attese, ed rappresentatività del panel di esperti.

Categoria	Numero	Numero	Numero	Rappresentatività delle opinioni
-	selezionati	intervistati	rispondenti	
Grandi Tour	7	4	4	Profilo reale del turista organizzato (itinerari)
Operator	•	-		Numeri reali dei turisti organizzati (itinerari)
Operator				Buona conoscenza della ciclabilità in Veneto
Piccoli Tour	2	2	2	Profilo reale del turista organizzato (escursioni)
Operator				Numeri reali dei turisti organizzati (escursioni)
Operator				Buona conoscenza della ciclabilità in Veneto
Albergatori	8	8	8	Profilo reale del turista individuale (itinerari)
(albergabici)				Numeri reali ma poco significativi dei turisti individuali (itinerari)
(dibergablel)				Conoscenza parziale della ciclabilità in Veneto
Club di	5	4	4	Profilo reale del turista individuale (itinerari)
prodotto		•		Numeri reali dei turisti individuali
prodono				Conoscenza parziale della ciclabilità in Veneto
Noleggio	8	6	4	Stima del profilo del turista individuale
biciclette				Numeri reali di turisti
Bicicionio				Conoscenza parziale della ciclabilità in Veneto
Barca e Bici	3	3	2	Stima del profilo del turista individuale
				Numeri reali di turisti
				Conoscenza parziale della ciclabilità in Veneto
Enti pubblici	9	6	3	Stima incerta del profilo del turista individuale
gestori di				Numeri di turisti poco attendibili
piste				Conoscenza parziale della ciclabilità in Veneto
Uffici IAT	1	1	1	Stima del profilo del turista individuale
OTHCHAI	ı	'	'	Numeri reali dei passaggi negli IAT
				Conoscenza parziale della ciclabilità in Veneto
FIAB	1 (7)	1 (7)	1 (7)	Stima del profilo del turista individuale
ו וייים	' (/)	' (/)	' (/)	Numeri reali dei turisti locali
				Buona conoscenza della ciclabilità in Veneto

Il questionario del "primo round", attraverso 5 domande di carattere generale e 3 domande per ogni percorso, quasi tutte a risposta aperta, mirava a rispondere ai 3 obiettivi precedentemente riportati: i) capire il profilo medio del cicloturista, ii) analizzare i punti di forza e di debolezza che attualmente caratterizzano il territorio veneto, e iii) conoscere le caratteristiche del flusso di cicloturisti.

Il questionario è stato somministrato attraverso posta elettronica, dopo un avviso telefonico individuale. Il tempo necessario per la raccolta dei questionari è stato di due settimane.

Nel questionario del "secondo round" ci si è focalizzati su quelle domande che avevano ottenuto risposte ad elevata variabilità. Fra le risposte fornite nel primo questionario, sono state riportate nel secondo questionario solamente quelle che erano state citate da almeno due esperti; ogni domanda però prevedeva degli spazi vuoti per permettere ai rispondenti di integrare la lista delle modalità di risposta.

Non è stato necessario un ulteriore terzo "round" perché si è raggiunto velocemente il consenso su quasi tutti gli aspetti indagati. In allegato sono riportati i due questionari utilizzati.

2.2. Gli approcci partecipativi

Il coinvolgimento degli operatori turistici del Veneto è avvenuto attraverso l'organizzazione di un ciclo di incontri nel corso del quale si sono utilizzati diversi approcci partecipativi. I principali obiettivi degli incontri sono stati: i) condividere la strategia regionale di promozione del cicloturismo in Veneto, ii) individuare i limiti, i punti di forza e le potenzialità dei diversi prodotti cicloturistici veneti e iii) comprendere l'interesse che gli operatori turistici del Veneto dimostrano verso questo segmento di mercato.

Gli attori coinvolti nei vari incontri come concordato con il Dipartimento Turismo della Regione Veneto e Veneto Promozione sono stati i seguenti: albergatori, agriturismi, operatori della ricettività diffusa, guide turistiche, guide naturalistiche, dipendenti di enti gestori di strade e piste ciclabili, DMO locali, Consorzi turistici, rappresentanti dei Gruppi di Azione Locale, dei Piani Integrati d'Area Rurale, delle Intese Programmatiche d'Area, dirigenti e funzionari dei parchi regionali, imprese di servizi turistici (agenzie viaggio, noleggio e transfert), dipendenti di uffici IAT, dipendenti delle Province e i rappresentanti delle principali associazioni che promuovono la ciclabilità. La tabella 2.1, che mette in relazione i partecipanti con gli incontri permette di valutare la rappresentatività dei portatori di interesse coinvolti, mentre la tabella 2.2 riassume il numero dei partecipanti per ciascun incontro.

Tab. 2.1 Partecipanti agli incontri "Il cicloturismo: opportunità per gli operatori turistici del Veneto" (percentuali)

	Verona	Venezia	Vicenza	Rovigo	Padova	Belluno	Treviso	Media
Provincia	6,9	0,0	0,0	5,6	12,5	6,5	8,1	5,6
Ricettività	41,4	31,6	32,0	33,3	23,2	41,9	45,9	35,6
Guide	6,9	15,8	4,0	0,0	12,5	6,5	10,8	8,1
Tour operator	13,8	5,3	10,0	0,0	10,7	9,7	2,7	7,5
Imprese di servizi	6,9	21,1	4,0	11,1	7,1	6,5	8,1	9,3
GAL	0,0	5,3	0,0	11,1	1,8	3,2	0,0	3,1
Parchi regionali	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
IPA	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Associazioni	6,9	5,3	2,0	11,1	8,9	3,2	2,7	5,7
Comuni	0,0	0,0	8,0	0,0	5,4	0,0	0,0	1,9
Altro	6,9	0,0	16,0	5,6	5,4	0,0	10,8	6,4
Totale	100	100	100	100	100	100	100	

Gli incontri si sono svolti dalle 14.00 alle 18.00 ed hanno avuto un coinvolgimento di circa 250 operatori. Nella prima parte i tecnici della Regione Veneto Dipartimento Turismo hanno presentato la strategia regionale di promozione del cicloturismo e i tecnici di Etifor hanno introdotto il cicloturismo e gli approcci partecipativi. La metodologia applicata nella seconda parte degli incontri è stata generalmente definita **focus group** con l'utilizzo di post it, ma è stata in realtà adattata ai diversi contesti, al numero di partecipanti e alle dinamiche dei diversi gruppi.

Tab. 2.2 Partecipanti agli incontri "Il cicloturismo: opportunità per gli operatori turistici del Veneto"

Data	Provincia	Numero partecipanti
25/05/2015	Verona	29
26/05/2015	Venezia	20
10/06/2016	Vicenza	52
11/06/2015	Rovigo	18
16/06/2015	Padova	58
18/06/2015	Belluno	33
22/06/2015	Treviso	37
TOTALE		248

Il metodo del focus group permette di riunire un gruppo di persone e avviare con loro una discussione attorno a un tema desiderato, grazie alla conduzione di un facilitatore che è chiamato a stimolare la discussione attraverso domande e verificare che tutti possano esprimere la propria opinione. Attraverso tale metodologia si possono raccogliere pareri diversi, stimolare un confronto ed esplorare diversi punti di vista.

Per facilitare la discussione si può fare ricorso all'utilizzo di post-it, che permettono a coloro che non sono a loro agio nel parlare in pubblico di esporre le proprie opinioni e a coloro che hanno difficoltà di sintesi di riflettere su quale sia il concetto fondamentale che vogliono esprimere.

Più nel dettaglio si è proceduto dividendo i partecipanti agli incontri in due o tre gruppi, sulla base di diversi criteri a seconda della tipologia di partecipanti presenti ad ogni incontro provinciale, al fine di rendere i gruppi il più omogenei possibile al loro interno (rispetto a provenienza territoriale, interesse agli itinerari proposti dalla Regione, interesse a prodotti turistici slow/mountain/road). Ogni gruppo è stato gestito da un facilitatore che, a seconda della grandezza dei gruppi formati, ha proceduto a un'eventuale ulteriore divisione in sottogruppi per facilitare la discussione.

I partecipanti sono quindi stati invitati a riflettere e discutere su alcuni elementi essenziali del prodotto turistico analizzando i limiti, i punti di forza e le potenzialità da sviluppare e riportando i risultati in post-it distinti, per facilitare l'espressione delle idee di tutti i partecipanti. Durante la discussione il facilitatore ha utilizzato lo schema logico procedurale riportato in figura 2.1 che veniva appeso su una lavagna a fogli mobili per guidare la discussione. La discussione ha preso il via con l'analisi del sistema territorio locale, ovvero le componenti e le relazioni che compongono i territori attraversati dai percorsi e il loro sistema di organizzazione turistica. Nella categoria infrastrutture si è presa in considerazione la ciclovia e in particolare la qualità della viabilità, la pavimentazione, la sicurezza e la segnaletica. Nella categoria accoglienza si è valutato il numero e la qualità del servizio delle imprese che offrono alloggio e ristorazione. I servizi per il cicloturismo analizzati sono stati informazioni turistiche, accompagnamento, nolleggio e trasporti intermodali. In conclusione si è preso in considerazione il prodotto turistico per valutare il grado di maturità e la domanda da parte del mercato e la sua comunicazione e promozione accennando agli strumenti più idonei per la commercializzazione del prodotto.

Lo schema logico con cui si è analizzato il prodotto turistico è il seguente:

Fig. 2.1 Schema logico utilizzato per la gestione dei focus group



Nel caso in cui si mantenesse un gruppo più ampio si è invitato a riflettere individualmente trascrivendo il personale punto di vista sul post-it ed esponendolo poi all'intero gruppo; nel caso in cui il gruppo fosse stato diviso in ulteriori sottogruppi, si invitava a descrivere nel sottogruppo e condividere la trascrizione di un punto di vista condiviso sul post-it, riportato poi brevemente al gruppo più ampio. Sulla base dell'interesse del gruppo sono stati più o meno approfonditi i diversi punti, per tale ragione non vi è stata l'analisi dei diversi elementi del prodotto turistico ha dato risultati differenti. Nel momento finale dell'incontro i gruppi sono tornati in un momento di plenaria per riportare i risultati della discussione e sollevare eventuali dubbi. Durante gli incontri sul cicloturismo, dunque, il procedimento schematico è stato il seguente (tabella 2.3):

Tab. 2.3 Procedimento schematico adottato durante gli incontri "Il cicloturismo: opportunità per gli operatori turistici del Veneto"

Tempo	Attività
5 minuti	Divisione in due o tre gruppi sulla base di un criterio territoriale, dell'interesse al settore mountain bike e road bike o con criterio casuale)
5 minuti	Eventuale divisione in sottogruppi (criterio territoriale/casuale)
15 minuti	Analisi del territorio di riferimento, in relazione a un itinerario o a una tipologia di bike: criticità, punti di forza/opportunità
5 minuti	Relazione al gruppo
15 minuti	Analisi di infrastrutture, accoglienza, servizi di riferimento, in relazione a un itinerario o a una tipologia di bike: criticità, punti di forza ed opportunità
5 minuti	Relazione al gruppo
15 minuti	Analisi del prodotto e della comunicazione, in relazione a un itinerario o a una tipologia di bike: criticità, punti di forza ed opportunità
5 minuti	Relazione al gruppo
20 minuti	Discussione in plenaria

3. LA PROSPETTIVA DEGLI ESPERTI: UN TURISMO IN MOVIMENTO

3.1. I cicloturismi: slow, road e mountain

Che cosa significa la bicicletta per il territorio veneto? Così come per il questionario agli esperti, anche per le analisi è interessante iniziare le riflessioni sul cicloturismo con questa domanda provocatoria, che mira a cogliere le suggestioni che questa parola evoca fra gli esperti all'interno del territorio veneto.

Le suggestioni fornite dagli esperti sono state riassunte e divise per tipologie: il grafico 3.1 riporta le frequenze di risposta. La bicicletta viene vista da oltre il 30% degli intervistati come una nuova opportunità economica per il turismo, in quanto l'apertura a questo nuovo segmento di mercato permette di rigenerare l'offerta turistica attraverso l'attrazione di nuove tipologie di turisti e la destagionalizzazione dei flussi. Il cicloturismo è anche visto come una nuova modalità per scoprire e valorizzare le zone più remote del territorio (circa il 20% delle risposte). Il cicloturismo è quindi interpretato anche come un'opportunità per delocalizzare i flussi turistici. Altri concetti evocati frequentemente dalla parola bicicletta sono ambiente e sostenibilità, intesi sia come valorizzazione della bellezza del paesaggio sia come impatto ambientale, e salute e benessere, che si divide in benessere e tranquillità da un lato, e in senso di libertà e vita all'aria aperta dall'altro. Alcuni esperti associano la bicicletta alla divulgazione culturale ed enogastronomica, e allo sport e al tempo libero. E' significativo notare come le suggestioni fornite siano in accordo con l'evoluzione esperienziale dei trend del mercato turistico. Meno del 5% delle risposte invece interpreta la bicicletta principalmente come un mezzo di trasporto. Anche questo dato è in linea con l'immagine 1.1 dove si osserva la propensione italiana a dare valore al mezzo per l'uso sportivo o ricreativo più che l'uso per la mobilità quotidiana.

Nuova opportunità economica per il turismo

Valorizzazione e scoperta del territorio

Ambiente e sostenibilità

Salute e benessere

Divulgazione culturale ed enogastronomica

Sport e tempo libero

Mezzo di trasporto

Fig. 3.1 Suggestioni evocate con la parola "bicicletta", suddivise per categoria (percentuale sul totale di risposte)

All'interno della Regione sono diffuse tutte le tipologie di cicloturismo, sia quello chiamato slow bike, sia il road bike che la mountain bike. I diversi turisti che utilizzano biciclette specifiche hanno caratteristiche ed esigenze distinte; le tabelle seguenti riassumono le opinioni degli esperti rispetto a i) quelli che sono i principali aspetti che caratterizzano il **profilo del turista in bicicletta**, (tab. 3.1) ii) quali sono le aree geografiche del Veneto più vocate alle diverse forme di cicloturismo iii) quali sono i **punti di forza** e iv) quali sono invece i limiti e le **carenze** attualmente presenti nel territorio veneto per rispondere alle esigenze dei diversi cicloturisti (tabella 3.2).

Tab. 3.1 Profilo generale del cicloturista in Veneto diviso per tipologia slow, road e MTB

	Età	Motivazione	Caratteristiche dei percorsi	Capacità economica	Provenienza prevalente
	50 - 70	Amante della natura Amante della cultura	Percorsi pianeggianti Percorsi asfaltati	Vacanza in bicicletta Individuali 60 — 80 €/giorno	Paesi di lingua tedesca
SLOW		Ricerca relax e comfort	Percorsi sicuri	Vacanza in bicicletta tour operator 130 — 150 €/giorno	
			Lunghezza dei percorsi 50 km/giorno		
	20 - 40	Amante dello sport	Cerca luoghi nuovi da scoprire	Buona capacità di spesa	Paesi di lingua tedesca
MTB		Amante dell'avventura	Cerca la performance e i percorsi tecnici		
		Amante della natura			
	20 - 60	Atletico, alla ricerca della prestazione sportiva	Cerca percorsi lunghi e vari Chiede percorsi sicuri	Buona capacità di spesa	Tour Operator Iavorano con turisti
ROAD		È allenato ed organizzato	e segnalati Si muove in gruppo	Investe in materiale tecnico	stranieri europei ed americani

Tab. 3.2 Aree di concentrazione dei cicloturisti (slow, road e mountain bike) e principali punti di forza e limiti del territorio veneto.

	SLOW BIKE	ROAD BIKE	MOUNTAIN BIKE
			o ₹0
Aree geografiche	 Lunghi itinerari (Es. Garda- Venezia) Città d'arte Laguna e Delta del Po Litorale adriatico Lago di Garda 	- Salite famose del Giro d'Italia - Dolomiti, Colline venete e Pedemontana - Territori con salite e strade secondarie	- Territorio limitrofo al Lago di Garda - Monte Baldo - Dolomiti, Colline venete e Pedemontana - Percorsi lungo i fiumi - Presenza di fuoripista
Punti di forza	 Varietà del paesaggio Percorsi in pianura Clima mite Città d'arte e ville venete Buona segnaletica Ricchezza enogastronomica Ricezione turistica diffusa Piste ciclabili lungo gli argini separate dal traffico Vicinanza con regioni europee ad alta propensione ciclistica 	 Diversi livelli di pendenza (montagna, collina, pianura) Presenza di percorsi classici del ciclismo (salite del Giro d'Italia) Varietà del paesaggio Diffusione di strade secondarie con poco traffico 	 Dolomiti Percorsi immersi nella natura Varietà del territorio montano Presenza di manifestazioni per MTB B&B e agriturismi in prossimità dei percorsi Percorsi segnalati e disponibilità di tracce per GPS
Limiti e carenze	 Poche piste ciclabili in sede propria Alcuni tratti dei percorsi ufficiali utilizzano strade trafficate e pericolose Segnaletica non uniforme Mancanza di servizi correlati Mancanza di intermodalità (treno+bici+barca) Poca manutenzione percorsi già esistenti Mancanza di riferimento unico in tema di pianificazione 	 Traffico automobilistico su strade ordinarie Operatori non preparati Mancanza di eventi Mancanza di depliantistica specializzata Segnaletica carente e non uniforme Mancanza di servizi al ciclista 	- Segnaletica carente e non uniforme - Servizi ancora carenti - Pochi bike park - Mancanza di eventi grandi - Non tutti i percorsi sono tracciati con il GPS - Prezzi elevati per il noleggio delle biciclette tecniche - Troppi sentieri asfaltati e non puliti

Per quanto riguarda lo slow bike, la Regione Veneto ha selezionato 4 itinerari e 7 escursioni giornaliere per scoprire le ricchezze storico-artistiche e paesaggistiche del proprio territorio. Gli itinerari normalmente prevedono un turismo in bicicletta di più giorni, le escursioni invece un turismo con la bicicletta prevalentemente giornaliero. Dall'indagine è emerso che il 70% degli esperti del settore erano a conoscenza, almeno parziale, di questi percorsi.

Alla luce della propria esperienza, gli esperti hanno espresso una propria percezione, rispetto ai 4 itinerari (11 - Lago di Garda Venezia; 12 - Anello del Veneto; 13 - Via del mare; 14 - Dolomiti Venezia), su quali siano i percorsi con maggiore attrattività turistica, intesa come domanda espressa dai turisti, facendo riferimento sia a quella attuale che a quella potenziale.

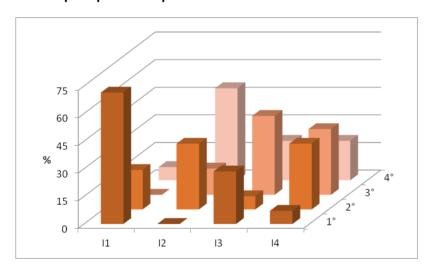
Agli esperti è stato chiesto di classificare i quattro itinerari della Regione Veneto facendo riferimento alla loro attrattività turistica: il grafico 3.2 riporta la distribuzione percentuale di ogni itinerario rispetto alla loro posizione nella classifica da 1° a 4°. La figura evidenzia **che l'itinerario che collega il Lago di Garda con Venezia** è il tratto ciclabile più richiesto dai turisti che pedalano in Veneto. Le motivazioni portate dai rispondenti riguardano il fatto che si tratta di una ciclovia che collega due bacini turistici già interessati da forti flussi turistici e che si raccorda con gli itinerari che provengono dall'estero, seguendo il passo del Brennero e il corso dell'Adige.

Al secondo posto è stato nominato l'itinerario 3, ovvero **la Via del mare**, anche se le opinioni sono discordanti: i punti di forza sono la varietà del paesaggio, la forte attrattività della laguna, e il fatto che interessa i forti flussi già presenti nelle spiagge che cercano sempre più anche escursioni in bicicletta; la critica principale riguarda il fatto che non viene percepito come itinerario unico e che le tipologie di cicloturisti che si trovano a nord di Venezia sono diverse da quelle di coloro che percorrono il tratto a sud della città lagunare.

C'è accordo fra gli esperti nell'assegnare all'itinerario 4 (**Dolomiti Venezia**) un elevato potenziale futuro di attrattività turistica, dovuto principalmente al paesaggio e alle possibilità di collegare l'Austria a Venezia, ma attualmente è fortemente limitato dalle difficoltà tecniche del percorso montano, dalla mancanza di ciclabili continuative nel tratto di pianura e dalla scarsa qualità dei servizi accessori (intermodalità, noleggi, transfert).

L'Anello del Veneto (itinerario 2) secondo l'opinione degli intervistati è destinato a calare in quanto i singoli tratti vengono già compresi in altri percorsi (più attrattivi in quanto percorsi in linea), ma è indubbio il suo potenziale, se ben promosso, dovuto principalmente alla peculiarità di toccare tutti i territori turistici del Veneto, dal mare alla pedemontana, dal lago alle terme e alle città d'arte.

Fig. 3.2. Distribuzione percentuale dei 4 itinerari della Regione Veneto rispetto al rango di attrattività turistica percepita dai rispondenti



3.2. I prodotti cicloturistici della Regione Veneto

Poiché alcuni percorsi si sovrappongono, si è deciso di concentrare lo studio sulle principali direttrici turistiche (4 itinerari e 3 escursioni) del cicloturismo veneto. Per ognuno di essi si è studiato la distribuzione annuale dei flussi, il profilo del cicloturista medio che va ad integrare le informazioni contenute nella tabella 3.2, e i punti di forza, le debolezze, e le priorità di intervento. Estrapolando alcune informazioni sui giudizi dati sulle principali direttrici e stato possibile riassumere qualche indicazione specifica anche per quelle quattro escursioni che sono comprese all'interno degli itinerari.

I flussi di turisti verranno mostrati sotto forma di distribuzione percentuale fra i 12 mesi dell'anno, al fine di sottolineare la capacità del cicloturismo di destagionalizzare, con differenze specifiche che variano da percorso a percorso, l'afflusso di visitatori nel territorio veneto. Rispetto ai profili dei cicloturisti, verranno evidenziati i tratti distintivi rispetto alla media regionale di coloro che pedalano sui diversi percorsi. Infine verranno riassunti in modo descrittivo i punti di forza e i punti di debolezza di ciascun itinerario, evidenziando invece più nel dettaglio quali sono le priorità di intervento più urgenti che gli esperti suggeriscono di adempiere per migliorare l'offerta da parte del territorio.

11 Lago di Garda - Venezia

L'itinerario che collega il Lago di Garda con Venezia è un prodotto turistico molto richiesto, soprattutto dai cicloturisti stranieri che ambiscono a raggiungere la città lagunare. Il grafico 3.3 mostra che il **flusso** di dei visitatori è distribuito uniformemente durante i mesi più caldi, da maggio a settembre, e si protrae con cifre comunque significative anche nei mesi di marzo, aprile ed ottobre.

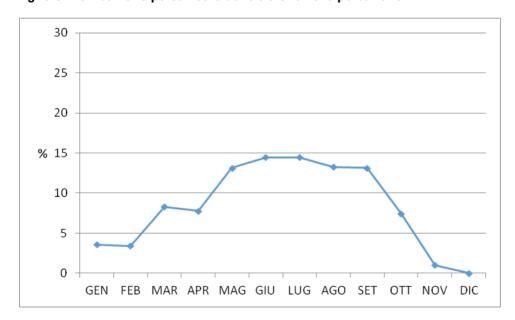


Fig. 3.3 Distribuzione percentuale dei cicloturisti che percorrono l'11.

Esistono differenti tipologie di cicloturista. Ciononostante, rispetto ai dati riassunti in tabella 3.2, è emerso che ci sono alcuni aspetti che sembrano caratterizzare maggiormente il **profilo** del fruitore della 11; le peculiarità che si ritrovano in almeno il 50% di questi turisti sono:

- sono cicloturisti con un'elevata esperienza, che hanno già effettuate in passato vacanze in bicicletta;
- oltre la metà di coloro che percorrono l'intero itinerario sono turisti di lingua tedesca.

Facendo riferimento all'itinerario nel suo complesso (infrastrutture, servizi, reti di operatori ed attori sul territorio, etc.), attualmente ci sono alcuni aspetti che funzionano maggiormente, mentre altri che sono più carenti. Secondo gli esperti, i **punti di forza** individuati sono principalmente territoriali (presenza di città d'arte e di destinazioni riconosciute a livello internazionale, i punti di partenza e arrivo sono mete di richiamo internazionale) e infrastrutturali (sede propria lungo l'Adige, la segnaletica lungo tutto il percorso). I **punti di debolezza** principali sono invece prevalentemente infrastrutturali (messa in sicurezza di alcuni tratti della ciclabile, causa promiscuità con strade trafficate), mentre alcuni riguardano i servizi pubblici, in particolare la mancanza di coincidenze con le linee ferroviarie.

Sulla base di queste criticità, sono state proposte alcune **priorità di intervento**, opportunamente accorpate ed ordinate in base alle risposte degli intervistati. Le azioni proposte rispecchiano le esigenze emerse nei punti di debolezza, e riguardano prevalentemente le infrastrutture ed i servizi. Esse sono state proposte e valutate dal panel di esperti, e riportate nel grafico 3.5 in una scala normalizzata da 0 a 1.

I primi due punti riguardano la messa in sicurezza del primo e dell'ultimo tratto dell'itinerario, mentre il terzo suggerimento da parte degli esperti riguarda l'apertura di un dialogo con le Ferrovie dello Stato per coordinare le coincidenze dei treni che trasportano le biciclette.

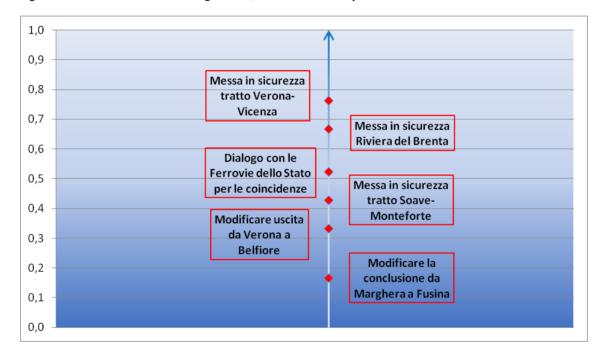


Fig.3.4 Azioni d'intervento lungo la II, in una scala di priorità normalizzata da 0 a 1.

12 Anello del Veneto

L'Anello del Veneto, come riportato nel paragrafo precedente, è un percorso che in realtà accorpa tratti già presenti in altri percorsi, e viene quindi utilizzato nella sua interezza prevalentemente dagli operatori turistici che portano ciclisti stranieri desiderosi di vedere le principali città d'arte venete. Per questo motivo la distribuzione dei **flussi** dei visitatori è concentrata soprattutto nei mesi estivi, in particolare da luglio a settembre, come evidenziato dal grafico 3.5.

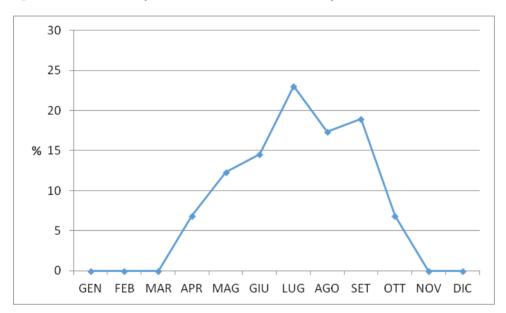


Fig. 3.5. Distribuzione percentuale dei cicloturisti che percorrono l'12.

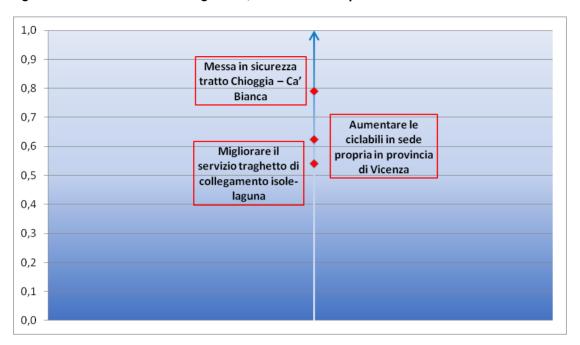
Gli aspetti che caratterizzano maggiormente il **profilo** del fruitore della 12, presenti in almeno il 50% dei visitatori secondo l'opinione degli esperti, sono:

- turisti individuali che si muovono con tour operator specializzati;
- la provenienza è quasi esclusivamente straniera, non solo tedeschi;
- la capacità di spesa giornaliera è elevata.

I **punti di forza** del prodotto turistico individuati sono principalmente legati alla presenza di città d'arte e alla varietà del paesaggio veneto. I **punti di debolezza**, alcuni dei quali in comune con altri itinerari, sono prevalentemente infrastrutturali, in particolare l'assenza di ciclabili in sede propria, e la mancanza di collegamenti sicuri con la laguna e con la città di Venezia. Tali carenze sono così forti da generare una valutazione negativa da parte di molti fruitori del percorso.

Sulla base di queste criticità, sono state proposte alcune **priorità di intervento**, opportunamente accorpate ed ordinate in base alle risposte degli intervistati. Le azioni proposte sono state proposte e valutate dal panel di esperti, e riportate nel grafico 3.6 in una scala normalizzata da 0 a 1. Esse riguardano prevalentemente le infrastrutture ed i servizi: la messa in sicurezza del tratto fra Chioggia e Ca' Bianca, l'aumento delle ciclabili in sede propria nella provincia di Vicenza, e il miglioramento del servizio di traghetto che collega le isole della laguna con il resto del tragitto.

Fig. 3.6 Azioni d'intervento lungo la I2, in una scala di priorità normalizzata da 0 a 1.



13 Via del Mare

Nonostante il forte influsso del turismo balneare lungo le coste, secondo gli esperti i picchi nella distribuzione dei **flussi** di cicloturisti (grafico 3.7) non coincidono con l'alta stagione di luglio ed agosto, ma sono collocati in maggio e giugno. Questa dinamica è riconducibile ad una conflittualità tra il turista balneare stanziale e il cicloturista viaggiatore; nelle località di mare resta un problema trovare alloggio per una notte nelle settimane di alta stagione. Viceversa però, per il medesimo motivo legato al passaggio del percorso lungo il litorale adriatico, la presenza di cicloturisti durante la stagione invernale è pressoché nullo.

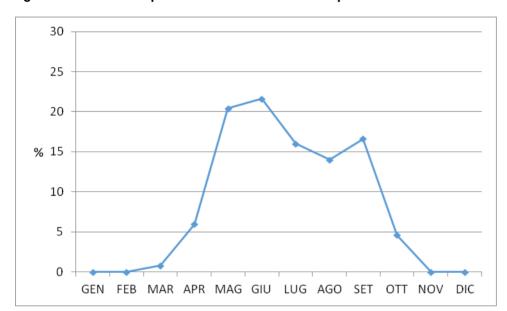


Fig. 3.7. Distribuzione percentuale dei cicloturisti che percorrono l'13.

Le analisi della Via del Mare in realtà dovrebbero distinguere il percorso nord da quello sud, perché le tipologie di cicloturisti è fortemente influenzata dalla presenza o assenza di mete balneari piuttosto che di siti naturalistici. Secondo alcuni rispondenti, Venezia per sua natura può essere un punto di arrivo o partenza di un tour perciò questo itinerario difficilmente può essere visto come unitario, bensì come parte di un itinerario più completo dell'alto adriatico o come la somma di sezioni di tour diversi. Anche il **profilo** del fruitore quindi cambia in base al tratto di ciclabile considerato; secondo gli esperti le caratteristiche di chi pedala lungo itinerario 3 sono:

- piccoli gruppi indipendenti lungo il tratto nord fra Venezia e Bibione;
- turisti stranieri che privilegiano i tour operator che uniscono la bicicletta alla barca, lungo il tratto sud fra Rovigo e Venezia;
- elevata presenza di biciclette elettriche, utilizzate soprattutto dagli over 60 in prossimità delle destinazioni balneari.

I punti di forza individuati riguardano sia le attrazioni storiche, culturali e naturalistiche, ma anche la sicurezza e l'accessibilità di buona parte del percorso, la competenza e l'ospitalità degli operatori ricettivi, e la capacità di fare rete degli operatori turistici. I punti di debolezza principali riguardano prevalentemente le infrastrutture (ciclabili non collegate, segnaletica incompleta, la pericolosità dell'ingresso a Chioggia e i ponti sui fiumi Adige e Brenta), i servizi (mancanza di punti d'informazione, pochi punti noleggio e non sufficienti traghetti che collegano le isole della laguna), e la promozione, che non è unitaria per tutto il percorso.

Le **priorità di intervento**, opportunamente accorpate ed ordinate in base alle risposte degli intervistati e riportate nel grafico 3.8 in una scala normalizzata da 0 a 1, sono molteplici e non riguardano solo le infrastrutture; infatti i primi tre aspetti riguardano sia le piste ciclabili (corsie riservate nei ponti lungo la

Romea), sia i servizi offerti dai trasporti locali (nello specifico i portabici sui traghetti ACTV), sia la segnaletica, che al momento non è completa ed unitaria.

Altri suggerimenti forniti da più rispondenti, ma non ritenuti così prioritari dagli altri partecipanti all'indagine sono: la messa in sicurezza del tratto vicino al centro storico di Chioggia, garantire continuità al servizio bici+barca (traghetto) che collega Albarella a Porto Levante, e la presenza di materiale informativo in punti informativi più diffusi sul territorio.

Infine alcuni esperti nel secondo round hanno sottolineato la necessità di sviluppare il servizio bici+barca con traghetto a Caorle, sia per collegare la città a Valle Vecchia, sia per "tagliare" le laguna verso Bibione.

1,00 Corsie riservate alle 0,90 bici nei ponti che attraversano Brenta 0,80 e Adige in Romea Traghetti ACTV con 0,70 portabici Rendere completa e unitaria la 0,60 segnaletica Messa in sicurezza 0,50 tratto centro storico di Chioggia Traghetto Albarella-0,40 **Porto Levante** 0,30 Materiale 0,20 informativo e punti di informazione 0,10 0,00

Fig. 3.8. Azioni d'intervento lungo la I3, in una scala di priorità normalizzata da 0 a 1.

14 Dolomiti - Venezia

La presenza delle montagne lungo l'importante direttrice ciclabile nord-sud presente in Veneto limita ovviamente la percorrenza ai soli mesi caldi dell'anno. Ciononostante, il mese dove secondo gli esperti si concentrano i maggiori **flussi** di turisti è maggio. La presenza dei ciclisti tende a decrescere gradualmente durante i mesi successivi, e il crollo percentuale diventa significativo dopo agosto.

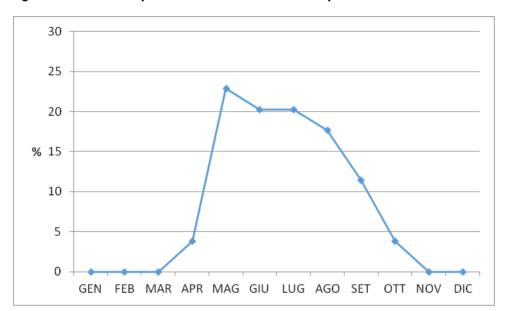


Fig.3.9 Distribuzione percentuale dei cicloturisti che percorrono l'14.

La forte presenza di operatori turistici indica la presenza di un mercato ancora giovane dal forte potenziale turistico: è il caso dell'itinerario 14, non ancora così frequentato ma fortemente richiesto dai cicloturisti stranieri (soprattutto tedeschi ed austriaci), che cercano di raggiungere Venezia passando attraverso le Dolomiti. Il **profilo** del fruitore dipende quindi dalla sua provenienza:

- l'itinerario è percorso prevalentemente da turisti stranieri con tour operator;
- i cicloturisti italiani, che si muovono soprattutto in famiglia, si concentrano prevalentemente nei tratti delle escursioni E1 (Lunga via delle Dolomiti) ed E4 (GiraSile).

I **punti di forza** individuati riguardano prevalentemente la bellezza paesaggistica delle Dolomiti, i nomi evocativi del punto di partenza ed arrivo, la facilità del percorso (in discesa) e i collegamenti con le ciclabili austriache. I **punti di debolezza** principali sono prevalentemente infrastrutturali (molti tratti da asfaltare, segnaletica incompleta, tracciato da migliorare), o riguardano le difficoltà di ritornare al punto di origine in treno da Venezia.

Gli intervistati a conoscenza dell'itinerario 4 hanno fornito opinioni molto discordanti sulle misure da adottare per migliorare il prodotto turistico. Solo una proposta, la messa in sicurezza del tratto fra Mestre e Venezia, è stata ritenuta da tutti i rispondenti una **priorità di intervento**, ed è paradossalmente quella che meno caratterizza il percorso. Le altre proposte, più specifiche del tratto montano, riguardano la modifica del percorso nel tratto attraverso Vittorio Veneto, e la riattivazione del trasporto biciclette nei treni fra Belluno e Calalzo di Cadore. Il grafico 3.10 riporta i punteggi normalizzati ottenuti dalle proposte degli esperti.

Fig.3.10. Azioni d'intervento lungo la 14, in una scala di priorità normalizzata da 0 a 1.



El Lunga via delle Dolomiti

Dal giudizio espresso dagli esperti sul flusso turistico attivo dalla Val Pusteria alla Valle del Piave lungo l'itinerario I 4 è possibile estrapolare qualche indicazione anche per quello che riguarda l'escursione E1 Lunga via delle Dolomiti da Cimabanche - Cortina d'Ampezzo a Calalzo di Cadore.

La nuova pista ciclabile è frequentata come escursione giornaliera prevalentemente da italiani. Essa rappresenta anche una valida proposta per i turisti che scelgono le vallate dolomitiche del Cadore e la conca ampezzana e che arricchiscono la vacanza con un'escursione in bicicletta. I **punti di forza** di questo percorso infatti si devono ricercare nel contesto ambientale e paesaggistico e nella qualità dell'infrastruttura che è stata realizzata sul sedime di una vecchia ferrovia, con tutti i comfort che questo tipo di piste possono offrire: sede propria, pendenza dolce e costante, presenza di ex stazioni, ponti e gallerie ferroviarie. **I punti di debolezza** del percorso sui quali intervenire sono diversi. Per quanto riguarda la ciclabilità gli interventi riguardano la manutenzione del primo lungo tratto sterrato dal passo Cimabanche al centro di Cortina d'Ampezzo, il problema dell'affollamento e dell'uso promiscuo nel centro di Cortina, l'attraversamento e la perdità del sedime per qualche chilometro a sud di Cortina (località Acquabona). Per arricchire la proposta turistica nella parte meridionale del tracciato, gli esperti hanno proposto di allungare il percorso rendendo ciclabile l'anello del Lago del Centro Cadore. Al fine di migliorare al fruizione turistica il prodotto richiede un adeguamento dei servizi intermodali taxi + bike, bus + bike e un unico piano di gestione e manutenzione. La segnaletica è frutto di numerosi interventi che hanno accumulato segnali metallici con diversi pittogrammi e numerazioni.

E2 Anello dei Colli Euganei

La ciclovia Anello dei Colli Euganei è un percorso altamente frequentato sia dai locali che dai turisti che soggiornano nelle località termali. Sulla base sia dell'opinione degli esperti sia dei dati raccolti dallo IAT di Monselice si scopre (vedi anche grafico 3.11) che la distribuzione percentuale dei **flussi** di cicloturisti lungo il percorso è equamente distribuito fra aprile ad ottobre, con dei leggeri picchi nel mese di settembre.

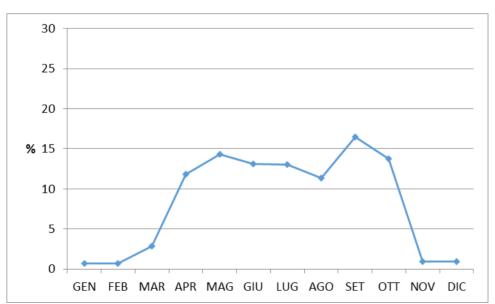


Fig. 3.11. Distribuzione percentuale dei cicloturisti che percorrono l'E2.

Per i motivi sopra riportati, non esiste un **profilo** del turista dominante, ma solo alcune caratteristiche minori che accomunano almeno il 50% degli escursionisti giornalieri della E2:

- la maggior parte dei turisti apprezza le soste enogastronomiche lungo il percorso;

- per questo motivo, la spesa media in loco è di 25-30 euro al giorno a persona;
- la semplicità del percorso facilita la fruizione da parte di molte famiglie e di gruppi numerosi di persone.

I **punti di forza** individuati sono molto vari e riguardano sia la bellezza paesaggistica (dalle ville venete alla natura dei colli), sia la possibilità di abbinare all'escursione visite enogastronomiche e termali, sia le caratteristiche infrastrutturali del percorso (sicuro, ben segnalato e senza dislivelli impegnativi) e i collegamenti in treno con Padova e Bologna. Il **punto di debolezza** principale riguarda prevalentemente la manutenzione del percorso. Si è sottolineato inoltre che migliorando i collegamenti ciclabili con i colli Berici (e con la pista ciclabile della riviera berica) si potrebbe arricchire ulteriormente la proposta turistica.

Le **priorità di intervento** sono volte a risolvere le carenze riportate in precedenza: gli esperti locali sono quindi unanimemente concordi sul fatto che una manutenzione costante del percorso e la realizzazione di un collegamento ciclabile con i Colli Berici siano di assoluta importanza per rispondere alla domanda turistica attuale.

Il grafico 3.12 riporta inoltre altre due azioni di intervento ritenute importanti da alcuni rispondenti: la prima risponde ad un'esigenza degli operatori turistici locali che lamentano una comunicazione all'estero attualmente basata prevalentemente sulle terme e che non riporta la presenza di altre attività quali le escursioni in bicicletta lungo l'Anello dei Colli Euganei, la seconda invece risponde alla domanda dei cicloturisti che spesso preferirebbero alle mappe informatiche quelle cartacee.

Infine qualche esperto chiede il miglioramento del trasporto biciclette nei treni che collegano i Colli Euganei (Monselice, Terme Euganee) con Padova e Bologna, i principali due bacini di provenienza degli escursionisti giornalieri locali.

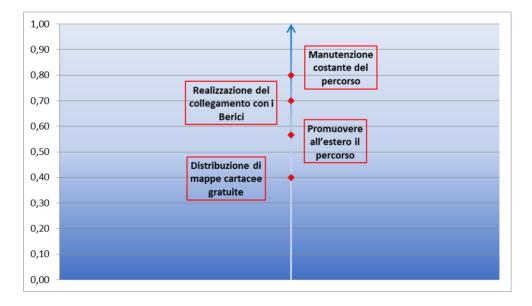


Fig.3.12 Azioni d'intervento lungo la E2, in una scala di priorità normalizzata da 0 a 1.

E3 Anello della Donzella

Il grafico 3.13 mostra chiaramente che i **flussi** cicloturistici dell'Anello della Donzella non rispettano le stagioni del turismo balneare-estivo, tanto che le percentuali di frequentatori a luglio e agosto sono inferiori al 5%, paragonabili a quelle del mese di marzo. La maggioranza dei fruitori si concentra nel periodo primaverile (oltre il 65% fra aprile e giugno), con picchi di quasi il 30% a maggio.

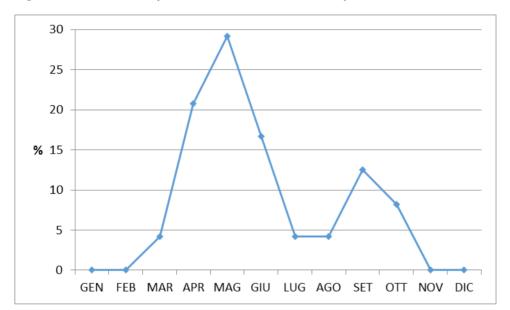


Fig. 3.13 Distribuzione percentuale dei cicloturisti che percorrono l'E3.

L'escursione 3 si trova ai margini dell'intera rete ciclabile veneta, e questo è un fattore determinante quando si delinea il **profilo** del frequentatore dell'Anello della Donzella:

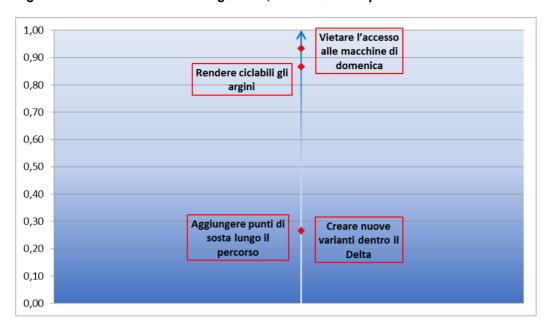
- la maggior parte dei fruitori sono italiani che si muovono appositamente per visitare il Delta del Po;
- il percorso è frequentato spesso da gruppi di famiglie con bambini.

I punti di forza individuati riguardano prevalentemente la facilità del percorso, il suo essere per lunghi tratti asfaltato, e la bellezza del paesaggio. I punti di debolezza si riferiscono invece alla promiscuità con le macchine, alla presenza di tratti su argine con fondo sterrato e privo di ordinaria manutenzione, alla difficoltà di raggiungere il percorso con i mezzi pubblici, e alla mancanza di servizi lungo l'escursione (assistenza ciclisti, punti di ristoro, etc.) e di punti di noleggio per gli escursionisti giornalieri sprovvisti di bicicletta.

Gli esperti locali sono concordi sulle due azioni che devono diventare delle **priorità di intervento**: il vietare l'accesso al traffico auto in alcuni giorni della settimana (è stata proposta la domenica) e, laddove questo non fosse possibile, trasformare tratti di argini in piste ad uso esclusivo delle biciclette.

Altre proposte ritenute importanti ma non prioritarie sono la creazione di varianti dentro il Delta, e l'incremento dei punti di sosta lungo il percorso. Alcuni esperti inoltre sottolineano che, se inserito nella ciclovia Adriatica, l'Anello della Donzella potrebbe rappresentarne un interessante complemento.

Fig. 3.14. Azioni d'intervento lungo la E3, in una scala di priorità normalizzata da 0 a 1.



E4 GiraSile

Questa ciclovia che si snoda a sud di Treviso seguendo le acque del Sile si trova all'interno delle due direttrici la Anello del Veneto e la Dolomiti Venezia. Rispetto al cicloturista viaggiatore, l'escursionista differisce per essere quasi esclusivamente italiano, mentre la facilità del percorso favorisce la presenza di famiglie con bambini.

I punti di forza della ciclovia si legano all'ambiente fluviale protetto, la presenza di centri storici, la qualità del percorso. I punti di debolezza sono legati all'intermodalità assente, alla manutenzione di alcuni tratti (passerelle in legno e strade sterrate). La pista ciclabile risulta particolarmente affollata nei giorni festivi primaverili ed autunnali.

Le priorità di intervento riguardano quindi la gestione della cilovia come infrastruttura turistica e la realizzazione di quei tratti mancanti che potrebbero collegare la ciclovia con importanti flussi cicloturistici. Verso nord la direttrice mancante è il collegamento con la nuova pista ciclabile costruita sull'ex ferrovia Treviso – Ostiglia, verso sud oltre Altino – Portegrandi, si dovrebbe proseguire lungo l'alzaia verso Caposile e le spiagge di Jesolo e Portegrandi, costeggiando in questo modo la Laguna nord di Venezia. Entrambi questi interventi infrastrutturali sono compresi nell'elenco dei nuovi tratti di piste ciclabili contenute nella DGR 533 del 21 aprile 2015.

E5 Ciclovia Isole di Venezia

Per il fatto di collegare le isole di Venezia tra mare e laguna, la cicloescursione E5 è un percorso unico nel suo genere. Questa è compresa all'interno degli itinerari I2 e I4. Il percorso, sebbene sia attrezzato con piste ciclabili in sede propria solo a Malamocco e nell'isola di Pellestrina, è frequentato da numerosi turisti il cui profilo medio è difficile da delineare. Sicuramente il flusso è in crescita, come testimonia l'incremento degli operatori specializzati nei servizi bici e barca e comprende sia i turisti viaggiatori che i turisti con la bicicletta che soggiornano nelle vicine spiagge di Sottomarina e Punta Sabbioni e nelle città d'arte di Venezia e Chioggia. Non mancano gli escursionisti locali che provengono dalla terraferma, scegliendo uno dei seguenti imbarchi: Chioggia, Punta Sabbioni, Tronchetto e Fusina.

I punti di forza sono legati all'unicità dell'esperienza, al fatto di coniugare mare, laguna, arte, visita ai borghi dei pescatori e a centri storici. I punti i debolezza sono riconducibili all'assenza di un corridoio ciclabile riconoscibile che privilegi la bicicletta rispetto alle automobili nelle strade del Lido. Seppure il traffico sulle isole sia poco significativo il turista che segue la segnaletica del percorso non ha la chiara percezione di trovarsi su una ciclovia. Il percorso per lunghi tratti condivide la banchina dei murazzi con un percorso pedonale che in alcuni periodi dell'anno può risultare affollato. Un'altra debolezza è riscontrabile nell'intermodalità bici e barca, che è buona nelle tratte Chioggia – Pellestrina, Tronchetto - Lido, Pellestrina – Lido, sufficiente da Punta Sabbioni a Lido, insufficiente da Fusina a Malamocco. Questa situazione giustifica gli interventi migliorativi proposti nell'itinerario 13 dagli esperti.

E6 Ciclovia del Fiume Mincio

L'escursione 6 è una ciclovia ad elevata frequentazione, che attinge la maggior parte dei suoi fruitori dal bacino turistico del Lago di Garda, ma che gode anche della posizione strategica di passaggio lungo l'Eurovelo 7. I **flussi** turistici sono quindi influenzati da questi due fattori, e il grafico 3.15 mostra che oltre la metà dei cicloturisti si concentra nel periodo estivo fra giugno e settembre, con un leggero calo in agosto.

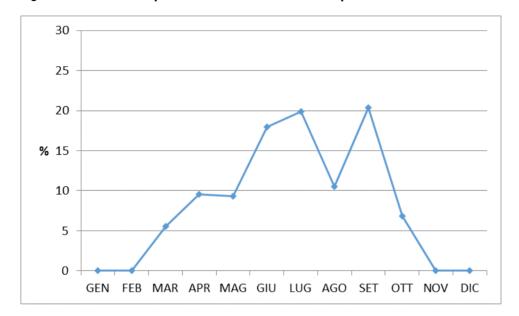


Fig 3.15 Distribuzione percentuale dei cicloturisti che percorrono l'E6.

La Ciclovia del Fiume Mincio è frequentata prevalentemente da escursionisti giornalieri e da qualche cicloturista che la percorre dentro un itinerario più lungo. Per questo motivo è difficile definire un **profilo** del fruitore tipico di questa escursione, e le maggiori peculiarità riguardano l'età dei cicloturisti correlata alla loro provenienza:

- turisti stranieri con età media 50-70 anni;
- escursionisti italiani con età media 30-50 anni.

I punti di forza individuati riguardano prevalentemente la sicurezza del percorso e la forte influenza del Lago di Garda dal quale arrivano la maggior parte dei fruitori. I punti di debolezza principali riguardano la forte promiscuità con i pedoni, soprattutto in prossimità di Borghetto e nei pressi di Mantova, la carente segnaletica a Peschiera del Garda e i pochi punti di noleggio a Peschiera del Garda con possibilità di lasciare le biciclette a Mantova.

Sono state evidenziate due **priorità d'intervento**, che però sono state valutate in modo non uniforme da tutti gli esperti intervistati. La prima priorità riguarda il miglioramento dell'intermodalità, attraverso il collegamento delle diverse linee di treni. La seconda azione si focalizza sul problema della sicurezza dell'attacco della ciclabile a Peschiera del Garda per la presenza di traffico automobilistico, risolvibile attraverso una migliore segnaletica nei punti chiave della città.

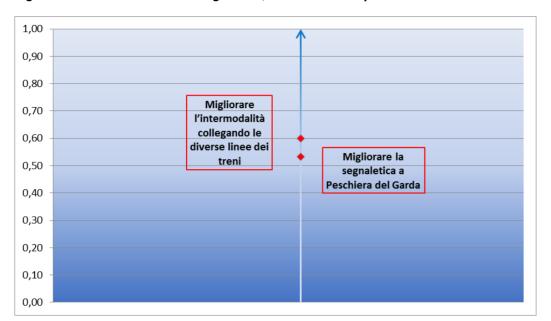


Fig.3.16. Azioni d'intervento lungo la E6, in una scala di priorità normalizzata da 0 a 1.

E7 Ciclovia Paesaggi di Palladio

La ciclovia E7 valorizza la pista ciclabile realizzata sul sedime dell'ex ferrovia della Riviera Berica, Vicenza – Noventa Vicentina. Nell'anno della progettazione della ciclovia E7 la pista aveva una lunghezza di soli 12 chilometri e collegava il centro storico di Vicenza con il comune di Longare. Questo tratto è condiviso con gli itinerari 11 e 12 alla cui descrizione si rimanda per il giudizio completo degli esperti. Al fine di progettare un percorso con interesse turistico la ciclovia E7 suggerisce al turista di raggiungere il vicino lago di Fimon e chiudere un anello di circa 40 km. Il ciclista più sportivo può salire ad Arcugnano in modo da scendere in città seguendo la panoramica strada di Monte Berico. Oggi la situazione della ciclabilità è notevolmente migliorata rispetto al 2010, grazie al completamento della **pista ciclabile Riviera Berica**. Pertanto la ciclovia regionale E7 dovrebbe includere tutto il percorso cambiando il nome in Ciclovia Riviera Berica.

Gli escursionisti che frequentano la ciclovia a differenza dei turisti sono principalmente italiani. L'assenza di adeguati servizi di noleggio biciclette e di trasporto intermodale limitano il numero di turisti con la bicicletta.

Il principale punto di forza di questo percorso è quello di fungere da collegamento fra la città e la vicina campagna impreziosita dalle opere di Palladio e dalle bellezze naturalistiche dei Colli Berici e del Lago di Fimon. La debolezza della proposta è legata alla incoerenza dell'anello ciclabile proposto nel 2010. Il collegamento del nuovo tratto potrebbe portare ad un significativo miglioramento del prodotto turistico, il quale dovrebbe essere accompagnato da un piano di gestione e manutenzione e da una adeguata promozione turistica.

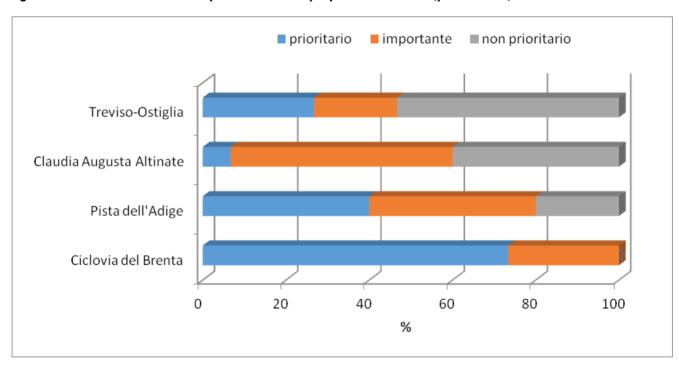
3.3. Proposte migliorative

Il 45% dei rispondenti ritiene che le direttrici e le escursioni su cui la Regione Veneto ha deciso di puntare siano rappresentative ed idonee. Coloro che non si sono trovati totalmente in accordo con questa decisione hanno suggerito l'aggiunta di 4 nuovi percorsi: l'ex ferrovia Treviso-Ostiglia, la ciclovia Via Claudia Augusta Altinate, la Ciclovia del Brenta e la Pista ciclabile dell'Adige.

Questi nuovi itinerari sono stati sottoposti all'intero panel di esperti, chiedendo quali dovessero essere considerati come prioritari, quali invece come importanti ma non priotari, e quali invece assolutamente non prioritari. Come mostrato dal grafico 3.17. Ne è risultato che:

- la **Ciclovia del Brenta** (Trento, Valsugana, Bassano del Grappa, Padova, Venezia) viene percepita dalla totalità dei rispondenti come un tratto importante da sviluppare e da inglobare ufficialmente nella lista degli itinerari da promuovere;
- la **Pista dell'Adige** (Bolzano, Verona, Rosolina mare) è vista come prioritaria dal 40% degli esperti, e appena il 20% delle rispondenti la considera come un tratto non importante;
- la pista ciclabile dell'ex ferrovia **Treviso-Ostiglia** divide i rispondenti: mentre una buona percentuale di rispondenti (27%) la ritiene prioritaria, oltre la metà dei rispondenti invece non la considera essenziale;
- infine la **Via Claudia Augusta Altinate** (Mertingen-Danubio, Trento, Feltre, Altino-Venezia) è un itinerario che ha riscosso poco successo fra gli esperti (appena il 7% lo ritiene prioritario), ma il cui sviluppo in generale viene considerato importante da oltre la metà di essi.

Fig. 3.17 Priorità di intervento rispetto a 4 nuove proposte di itinerari (percentuale).



4. LA VISIONE DAL TERRITORIO: COLLABORARE PER COMPETERE

Nei sequenti paragrafi vengono riassunti in modo schematico i principali concetti emersi dai lavori di gruppo nelle sette province. In ogni provincia è stata fatta l'analisi e la sintesi dei risultati dei diversi focus group e si sono estrapolati i concetti emersi con maggiore frequenza. Ogni provincia è attraversata da almeno un'escursione e un itinerario individuati dalla Regione Veneto. Questi sono stati analizzati, laddove i partecipanti ne mostravano interesse, secondo lo schema logico presentato nel paragrafo metodologico 3.1. In allegato vengono riportati in modo esaustivo i risultati di ogni singolo focus group. Durante la discussione c'è stato lo spazio per raccogliere indicazioni migliorative, per estendere la rete dei percorsi cicloturisitici e per un confronto sui cicloturismo sportivo (mountain bike e road bike).

4.1. Provincia di Belluno

Partecipanti

Nella provincia di Belluno hanno partecipato ai focus group in totale 33 operatori.

Metodo

I partecipanti sono stati suddivisi in tre gruppi sulla base della provenienza territoriale. Questo ha permesso di analizzare quindi l'itinerario 14 Dolomiti – Venezia e il segmento road e mountain bike.

Territorio	Gli operatori della provincia di Belluno, si identificano in un territorio ricco di risorse paesaggistiche e naturali e con forti potenzialità turistiche (Dolomiti, Fiume Piave, Lago di Santa Croce, Cortina d'Ampezzo). Il tratto nord del territorio è positivamente influenzato dalla vicinanza con la Val Pusteria, valle molto forte turisticamente e origine di flussi cicloturistici. La popolazione è sensibile al tema del cicloturismo, tuttavia c'è una generale mancanza di conoscenza delle specificità di questo segmento e della necessità di conoscere il territorio per poterlo valorizzare e comunicare. Per tale ragione potrebbe essere una buona soluzione organizzare delle iniziative rivolte alla popolazione locale, volte a conoscere il territorio in bicicletta. Il territorio viene ancora percepito dagli operatori principalmente come destinazione sciistica, e si stenta a comprendere come il turismo slow possa creare opportunità per allungare la stagione e rigenerare l'offerta. E' emersa la necessità di una gestione più unitaria del territorio, sia per quel che riguarda in generale la governance del turismo, sia rispetto ai singoli percorsi cicloturistici, tanto che più operatori si sono interrogati su chi detenga la responsabilità dei vari tratti dei percorsi.
Infrastrutture	In generale i percorsi identificati per il turismo Slow nella provincia di Belluno sono facili e facilmente integrabili con altri di tipo Mountain o Road. I percorsi però presentano ciclabili non continuative, seppur vi siano diversi tratti con buona pavimentazione (soprattutto nella parte nord della provincia), è necessaria maggiore manutenzione in tutto il territorio, da non effettuare in periodi turistici di alta stagione come invece spesso avviene. Andrebbe effettuata manutenzione anche sul contabiciclette, utile per raccogliere statistiche riguardanti il cicloturismo e posizionato a San Vito di Cadore (Escursione E1). La mancanza di unitarietà e coordinamento a livello gestionale ha avuto probabili conseguenze anche sulla progettazione cicloturistica che a volte vede sovrapporre progetti, itinerari e segnaletica senza una visione comune sullo sviluppo del territorio. Potrebbe essere utile avere delle indicazioni dalla Regione Veneto su come gestire gli itinerari e come costruire le infrastrutture.

Accoglienza	Gli operatori dell'accoglienza nella provincia di Belluno sono numerosi; tuttavia non sono ancora moltissimi quelli pronti per il segmento specializzato del cicloturismo e in alcuni casi mancano dei requisiti turistici di base. E' quindi necessaria una formazione specifica, anche visto l'interesse crescente degli stessi, oltre all'avvio di opere di rinnovamento. Gli operatori, inoltre, dovrebbero aumentare le occasioni di messa in rete e collaborazioni, creando e partecipando a eventi per la reciproca conoscenza e avviando attività in sinergia.
Servizi	In generale si può dire che nella provincia sono pochi gli operatori di servizi specializzati nel cicloturismo. Nella zona nord del territorio provinciale viene registrata una buona rete bike+bus che, invece, dovrebbe essere potenziata e maggiormente coordinata nella parte meridionale della provincia. Ugualmente il servizio di noleggio bici (anche elettrica) andrebbe potenziato, benché i servizi già presenti siano di qualità. Viene inoltre registrata la mancanza di uffici turistici che possano distribuire materiale informativo, che già di per sé risulta distribuito in maniera non capillare. E' emersa la potenzialità di creazione di nuove professionalità quali gli operatori di riparazione o le guide cicloturistiche (in inverno maestri di sci, in estate guide bike).
Prodotto	L'itinerario "14: Dolomiti – Venezia" è un prodotto ancora giovane . Nella vicina Val Pusteria i percorsi cicloturistici sono dei veri e propri prodotti, nel tratto Ampezzano e Cadorino, che coincide con l'escursione E1, si registrano significativi miglioramenti nella qualità dell'offerta cicloturistica mentre lungo il fiume Piave ci si aspetta un miglioramento dei servizi turistici anche grazie agli importanti adeguamenti infrastrutturali recentemente realizzati. In quanto prodotto giovane, il viaggio 14 Dolomiti – Venezia è un prodotto prevalentemente venduto da tour operator specializzati (soprattutto stranieri). Secondo gli operatori turistici locali il percorso cicloturistico ha grandi potenzialità di crescita futura. Altre proposte di percorsi cicloturistici sono:
	 Via Claudia Augusta Altinate (Valsugana – Feltre – Mel – Colline del Prosecco – Treviso) Lunga via delle Dolomiti (Cortina d'Ampezzo – Belluno – Feltre – Valsugana) Dolomiti-Venezia (Piave – Brenta) Escursione lungo il Cordevole (da Falcade ad Agordo)
Comunicazione	Manca anzitutto la comunicazione tra gli operatori turistici e tra operatori e istituzioni. Parallelamente la comunicazione del prodotto verso il mercato è poco omogenea e disorganizzata: sarebbe utile partire da un sito web unico regionale. Manca inoltre il materiale informativo da distribuire sul territorio.
Cicloturismo sportivo	Gli operatori turistici del bellunese hanno valutato positivamente le brochure turistiche Veneto in bicicletta "Road: il mito del Giro d'Italia" e "Mountain: il contatto con la natura". In particolare hanno apprezzato sia il formato e la linea grafica coordinata che le proposte cicloturistiche contenute. Le indicazioni migliorative emerse sono state la realizzazione di bike park sfruttando anche gli impianti e le piste da sci dei comprensori sciistici e la progettazione partecipata con gli operatori al fine di migliorare la qualità dell'offerta nei resort in modo da esaltare le caratteristiche dei percorsi cicloturistici proposti.

4.2. Provincia di Padova

Partecipanti

I partecipanti ai focus group nella provincia di Padova sono stati 58.

Metodo

I partecipanti sono stati divisi sulla base dell'itinerario di interesse (11 Verona – Venezia e E2 Anello dei Colli), mentre un gruppo si è dedicato alle possibili proposte nella zona nord della provincia.

Territorio	La provincia di Padova presenta un territorio e un sistema turistico molto variegato e con livelli diversi di propensione e preparazione per il segmento cicloturistico. Difatti, mentre nella parte sud vi è una maggiore presenza di operatori preparati ed orientati al cicloturismo, nella città di Padova e nella zona nord della provincia, sia gli operatori che i residenti stanno scoprendo solo di recente il turismo in bicicletta. In ogni caso dal punto di vista turistico il territorio offre molte opportunità per un turismo territoriale (navigazione, termalismo, città murate, turismo religioso, risorse naturali e rurali). Andrebbe però effettuato un maggiore controllo sull'urbanizzazione che rischia di rovinare i paesaggi. Si registra inoltre una scarsa propensione alla rete in tutta la provincia, oltre a una scarsa conoscenza del territorio. In generale nella provincia si percepisce la mancanza di governance turistica e di regia comune che hanno determinato un calo anche nell'immagine
Infrastrutture	La provincia di Padova presenta una buona rete di percorsi ciclabili, realizzata in alcuni casi con soluzioni tecniche adeguate e in altri casi da migliorare. In generale, la segnaletica è buona per i percorsi esistenti, ma alle volte rischia di essere poco chiara a causa di sovrapposizione con iniziative progettuali o private diverse e sovrapposte. La manutenzione andrebbe migliorata e sarebbe auspicabile non venisse effettuata nei periodi di flussi turistici (poiché crea dei disagi al turista). Tale problema è però legato a una mancanza di chiarezza sulla responsabilità di gestione delle piste. I percorsi identificati dalla Regione in generale seguono dei tratti facili e pianeggianti e sono di sicuro interesse turistico.
Accoglienza	Anche per quel che riguarda l'accoglienza la provincia di Padova presenta una grande varietà. Difatti, sebbene gli operatori siano numerosi, essi sono concentrati tra la zona centrosud e sono scarsamente specializzati nel settore cicloturistico. Nel Bacino termale euganeo esiste un gruppo di operatori riunito in club dal 2009 che ha condiviso un percorso di costruzione del prodotto turistico, mentre nel resto della provincia esistono varie forme di collaborazione nell'area dei Colli Euganei (Es. Strada del vino dei Colli Euganei) e nell'area del Camposampierese. Le associazioni di categoria, tuttavia, hanno avviato azioni per stimolare la rete tra gli operatori, ma tendono a non aprirsi per favorire scambi tra categorie. Viene evidenziata, spesso, la scarsa conoscenza del loro territorio da parte degli operatori, fattore che invece potrebbe aiutarli a valorizzarlo e a valorizzare la propria proposta turistica.
Servizi	In tutta la provincia di Padova si registra una certa debolezza nel settore dei servizi. Vi è una mancanza dei trasporti integrati, esistono alcuni servizi di taxi-bike ma con un costo spesso elevato. Anche il servizio di noleggio bici è carente e spesso di scarsa qualità. Tali carenze si possono però trasformare in opportunità imprenditoriali per nuovi modelli di microimpresa. I giorni festivi continuano ad essere un punto debole del sistema turistico locale perché non si riesce a garantire i servizi sempre più richiesti dai turisti (informazioni, assitenza meccanica,

	trasporti).
	Anche le guide turistiche dovrebbero specializzarsi maggiormente nel servizio cicloturistico e mettersi in rete. Infine si registra una scarsità di materiale informativo e una crescente confusione su quelli che sono i servizi di informazione turistica (spesso chiusi, sebbene essenziali).
Prodotto	Il prodotto "E2: Anello dei Colli Euganei" appare il più evoluto, in quanto conosciuto e maggiormente valorizzato dalla popolazione locale e sufficientemente provvisto di servizi.
	Il prodotto "I1: Verona-Venezia", invece, sembra essere più pronto dal punto di vista della comunicazione che da quello di territorio e operatori. Infatti spesso non è conosciuto dalle stesse persone operanti su questo tratto, sebbene sia un itinerario con grandi potenzialità turistiche, essendo il più venduto dai tour operator.
	Proposte:
	Sono stati fortemente proposti, vista la presenza di numerosi operatori interessati a questi prodotti: - Ciclovia del Brenta, prodotto più pubblicizzato che effettivo. - Treviso – Ostiglia, non ancora pronto, da collegare con le molte piste ciclabili che interseca: Fiume Po, fiume Adige, Riviera Berica, Fiume Bacchiglione (I1), Fiume Brenta, Fiume Muson dei Sassi, Fiume Sile.
Comunicazione	Viene registrata la mancanza di materiale cartaceo da distribuire nel territorio per far conoscere i percorsi ai propri turisti. Inoltre l'unione degli operatori, successiva a una loro più approfondita conoscenza del territorio, potrebbe essere una buona opportunità per migliorare e coordinare la comunicazione.
	La provincia di Padova registra dei problemi nel marketing per cui capita che non venga più riconosciuta dai turisti.
Cicloturismo sportivo	La provincia di Padova è un area vocata anche al cicloturismo sportivo sia road che mountain bike grazie alla presenza dei Colli Euganei, i quali anche se non presentano lunghezze e scenari paragonabili con i vicini contesti montani dispongono di peculiarità che andrebbero maggiormente valorizzate da un punto di vista turistico: terme + bicicletta, lunghezza del periodo ciclabile (tutto l'anno), clima mediterraneo. Anche se esistono esempi di forme strutturate di cicloturismo sportivo sia alle terme che sui colli, si registra una carenza nei servizi specifici per queste nicchie di mercato (noleggi, segnaletica, eventi, guide).

4.3. Provincia di Rovigo

Partecipanti

Nella provincia di Rovigo hanno partecipato ai focus group 18 operatori.

Metodo

I partecipanti sono stati suddivisi in tre sottogruppi con criterio casuale. Visto però il limitato numero di partecipanti si è deciso di rimanere in un'unica stanza al fine di alternare a momenti di discussione del gruppo, momenti di plenaria. L'analisi si è focalizzata sull'itinerario 13 Via del Mare, con alcuni cenni all'E3 Anello della Donzella

Territorio	Nella provincia di Rovigo i residenti non dimostrano un particolare interesse verso il cicloturismo, sebbene la conformazione del territorio e la presenza del Parco Naturale del fiume Po, oltre a una stagionalità cicloturistica lunga, prospettino buone prospettive per la crescita di questo segmento. Viene registrata una conflittualità e una mancanza di coordinamento tra i vari enti preposti allo sviluppo del territorio che limita la governance e la promozione unitaria.
Infrastrutture	Alcuni percorsi regionali seguono le direttrici che sono state sviluppate a livello nazionale e internazionale e questa viene rilevata come una grande opportunità. Gli operatori hanno segnalato il passaggio di turisti organizzati diretti verso Roma e lungo il fiume Po. Tuttavia numerosi sono i problemi infrastrutturali dalla segnaletica scarsa (in particolare a Rovigo città, dove il percorso comincia) e ci sono problemi di manutenzione del percorso (per esempio nella Via delle Idrovie) legati a una poco chiara definizione di chi detenga la responsabilità della pista. Inoltre le aree di sosta dovrebbero essere aumentate, ma collocandole in zone con rilevanza turistica . Il passaggio delle auto lungo il Po continua ad essere un grosso ostacolo al cicloturismo. Il tratto più critico è Cavanella Po – Porto Viro. Occorre ricordare che l'argine ferrarese destra Po è chiuso al traffico.
Accoglienza	Nella provincia di Rovigo si registra un numero sufficiente di operatori e una buona cultura dell'accoglienza. Tuttavia, le strutture non sono preparate per il segmento specialistico del cicloturismo (soprattutto nella zona del Delta del Po) e hanno una scarsa propensione alla rete, sarebbe utile in tal senso procedere con percorsi di formazione . Si rileva la necessità infatti di organizzare dei club di prodotto del settore cicloturistico.
Servizi	Il principale problema rilevato per quel che riguarda i servizi è la mancanza di luoghi in cui reperire materiale informativo e la mancanza del materiale stesso. Inoltre i servizi di intermodalità vengono percepiti come grandi opportunità sia per collegarsi su grande scala con Venezia, sia per dare maggiori opportunità a territori non valorizzati appieno (es. Albarella), ma sono spesso assenti e anche le iniziative private sono limitate da problemi burocratici. In particolare l'attraversamento del Po di Levante da Porto Levante ad Albarella resta il principale punto di debolezza dell'Itinerario 13 Via del Mare.
Prodotto	Il prodotto turistico "I3 – La via del Mare" risulta conosciuto sia a livello locale (dalla popolazione) che a livello internazionale (poiché inserito in percorsi europei più ampi). Tuttavia non risulta ancora pienamente maturo, soprattutto per quel che riguarda accoglienza e servizi. Il prodotto "E3 – Anello della Donzella", è percepito come un prodotto giovane da migliorare. I problemi principali riguardano la segnaletica da aumentare e da manutentare, infrastrutture e con strutture dell'accoglienza spesso non specializzate.
Comunicazione	Viene rilevata una comunicazione frammentata dei prodotti turistici (sia a livello regionale che con riferimento specifico al territorio tra Rovigo e il Delta del Po) e parallelamente vengono avviate

	iniziative progettuali diverse e sovrapposte, da enti diversi, che aumentano la confusione nella comunicazione. Inoltre viene sottolineata una mancanza di materiale informativo che viene distribuito in maniera poco efficiente nel territorio. Nonostante le mappe siano presenti, viene proposta la possibilità di realizzare una cartografia del territorio dove gli operatori possono inserirsi per promuovere la loro attività, fare rete e creare un servizio in più al turista.
Cicloturismo sportivo	Dai lavori di gruppo è emersa l'idea di migliorare l'offerta di percorsi per mountain bike nelle pinete di Rosolina mare . La località balneare è frequentata da numerosi appassionati di mountain bike , provenienti anche da fuori provincia, che qui trovano un ambiente particolare dove praticare questa forma di cicloturismo off-road. Il progetto potrebbe avere numerosi punti di forza: dirottare i turisti in bicicletta su percorsi riconosciti e sicuri, proteggendo i siti di interesse naturalistico, offrire un prodotto turistico nuovo che può destagionalizzare il turismo balneare.

4.4. Provincia di Treviso

Partecipanti

Nella provincia di Treviso hanno preso parte ai focus group 37 operatori.

Metodo

I partecipanti sono stati divisi in tre gruppi sulla base della provenienza territoriale. Durante l'incontro a Treviso, sono stati analizzati gli itinerari 12 Anello del Veneto (un gruppo nella parte nord, un gruppo con focus sul tratto E4 GiraSile) e 14 Dolomiti Venezia.

Territorio	La provincia di Treviso mostra un territorio diversificato che propone prodotti molto diversi per via della varietà della conformazione territoriale. In generale la popolazione vede con entusiasmo la bicicletta soprattutto come mezzo ricreativo e gli operatori sentono l'esigenza di aprirsi a questo settore emergente. Il territorio, inoltre, permette di sviluppare proposte valide in tutte le stagioni e per i diversi tipi di turismo in bicicletta: slow, road e mountain bike. Recentemente la provincia di Treviso ha ospitato eventi e gare di livello nazionale ed internazionale, anche grazie all'attività di numerose associazioni sportive locali. Nel territorio sono attive alcune aziende leader nella produzione di biciclette, accessori e abbigliamento.
Infrastrutture	La provincia presenta una certa differenziazione anche rispetto alle infrastrutture. Alcune aree infatti hanno piste ciclabili con buona pavimentazione e segnaletica , altre presentano problemi sicurezza , che contribuiscono a rendere meno fruibili i percorsi turistici. Si risente comunque su tutto il territorio il problema della manutenzione delle piste. Viene proposta la possibilità di accostare ai percorsi dei pannelli cicloturistici (utili anche per gli operatori).
Accoglienza	Alcuni operatori hanno mostrato un certo scetticismo verso il cicloturismo, che è visto come un turismo "mordi e fuggi", ma potrebbe invece diventare una buona opportunità in tutte le stagioni, per le piccole strutture dislocate sul territorio, che dovrebbero però organizzarsi in piccole reti per far fronte alle esigenze del cicloturista. In provincia esistono esempi di club di prodotto sul versante sportivo e progetti che hanno coinvolto operatori cercando di lavorare sul prodotto cicloturismo slow, come il progetto della Ciclovia dell'Amicizia Monaco – Venezia.
Servizi	Le esigenze maggiori vengono registrate per quanto riguarda il noleggio delle biciclette, che andrebbe incrementato e dovrebbe includere la possibilità di noleggiare I mezzi in un punto e lasciarla alla fine del percorso. Andrebbero inoltre incrementati i servizi di trasporto integrato, che potrebbero aumentare i collegamenti con le altre province. Inoltre, il materiale informativo andrebbe aumentato e distribuito agli operatori, che sono il primo canale di comunicazione con i turisti.
Prodotto	Il prodotto "12 – Anello del Veneto" appare non maturo nella parte nord, e viene percepito più come un prodotto di marketing che come un prodotto effettivo, anche a causa della scelta del percorso. A nord di Treviso il percorso non è lo stesso di quello scelto da diversi anni dai tour operator. Il prodotto "E4 – Girasile" viene visto come un prodotto pronto per il cicloescursionista italiano, da migliorare per il turista straniero più esigente. Il prodotto "14 – Dolomiti Venezia" è ancora giovane e sconta l'assenza di piste ciclabili. Su questa direttrice la Provincia di Treviso ha lavorato con il progetto ciclovia dell'Amicizia Monaco – Venezia. Altre proposte riguardano la ciclovia Treviso-Ostiglia: prodotto fortemente sentito dagli operatori e dalla popolazione locale ma ancora non comunicato al

	mercato turistico. In particolare è necessario risolvere il problema dell'accesso in città da Quinto di Treviso. Questo percorso intercetta il corso del fiume Sile che nella parte nord si presenta in uno stato non idoneo al cicloturismo, e per questa ragione dovrebbe essere oggetto di specifici interventi di miglioramento del fondo e messa in sicurezza degli attraversamenti.
Comunicazione	Si registra una scarsa comunicazione verticale tra operatori e istituzioni (comuni, parco, etc.) e vi è una mancanza di materiale informativo che andrebbe invece distribuito tra gli operatori. Il materiale informativo, inoltre, dovrebbe essere maggiormente legato al territorio e si dovrebbero avviare progetti di comarketing e cobranding anche legati ad aziende ciclistiche del territorio o a prodotti agroalimentari di successo come il Prosecco. Si richiede la riattivazione di portali social (es. social network/forum/Myveneto) per gli operatori e per i turisti.
Cicloturismo sportivo	La provincia di Treviso è una delle terre più vocate al ciclismo sportivo sia mountain che road. Inutile elencare le eccellenze organizzative e produttive, numerose sono le gran fondo (Prosecco, Montello). Tuttavia queste eccellenze non si sentono parte di un sistema in grado di dare vita ad un prodotto turistico. Il giudizio degli operatori verso il lavoro svolto con il progetto delle brochure turistiche Veneto in bicicletta è buono e le proposte contenute sono condivise dagli operatori.

4.5. Provincia di Venezia

Partecipanti

Hanno partecipato ai focus group della provincia di Venezia 20 operatori.

Metodo

I partecipanti sono stati divisi in due gruppi su base territoriale (un gruppo area spiagge, un gruppo area entroterra). Sono quindi stati analizzati l'itinerario 13 Via del Mare, l'itinerario 14 Dolomiti – Venezia, e l'Escursione E4 Girasile.

Territorio	Nella provincia di Venezia vi sono diverse destinazioni turistiche affermate (Venezia e spiagge), che danno la prospettiva di poter puntare ad un bacino di utenti già interessati al territorio e che possono esplorare le aree rurali. Emerge la necessità di rafforzare la rete degli attori del territorio, ma anche che questa sia sostenuta da una governance turistica forte. Emerge, infatti, una limitata comunicazione tra le amministrazioni comunali che si aggiunge a un generale problema di governance del turismo. Questo viene visto come un elemento limitante per lo sviluppo del territorio in genere e delle sue attività economiche. Viene inoltre registrata una scarsa cultura della bicicletta nella cittadinanza che utilizza il mezzo solo per brevi spostamenti.
Infrastrutture	Nella provincia di Venezia la rete di percorsi ciclabili è abbastanza soddisfacente e si ritiene opportuno investire innanzitutto nei percorsi già esistenti. Un problema che infatti viene registrato è quello della manutenzione delle piste, dove gli interventi più rilevanti andrebbero comunque fatti in periodi con bassi flussi turistici. Un altro problema dei percorsi nella provincia è la sicurezza. Viene infatti evidenziato il problema della promiscuità del traffico su alcuni tratti e della pericolosità di alcuni raccordi. Inoltre, la segnaletica andrebbe migliorata e lungo le piste sarebbe auspicabile porre pannelli turistici con indicazioni delle strutture ricettive e tecnologie legate allo smartphone. Sul territorio continuano a sommarsi segnaletica non coordinata a livello locale. Problemi sia lungo il Sile (14, E4) che lungo la via del Mare (13 e interventi di Vegal). In ogni caso, sarebbe utile raccogliere delle statistiche relative ai passaggi lungo le piste, poiché si darebbe maggiore certezza agli investimenti imprenditoriali lungo il percorso.
Accoglienza	Anche per quel che riguarda l'accoglienza, nella provincia di Venezia viene evidenziata l'importanza di investire nelle attività già esistenti, sufficienti in numero. Le strutture ricettive andrebbero adeguate all'accoglienza di cicloturisti e gli operatori dovrebbero continuare con la formazione per questo segmento specializzato. Si potrebbe comunque aumentare il numero di strutture che offrono ricettività diffusa. Sono nati dei club di prodotto che sono una buona opportunità per mantenere alto il livello qualitativo delle strutture e per creare rete oltre che per dare un servizio al turista. Più operatori dovrebbero, però, incrementare la propensione alla rete e la conoscenza del territorio , poiché questa crea empatia con il cliente, aiuta a comprenderne le esigenze e a migliorare la comunicazione.
Servizi	Si registra una scarsa presenza di noleggio biciclette di qualità e di trasporto bici (pubblici e privati). Andrebbe inoltre sviluppato maggiormente il servizio bici+barca in laguna, che ha grandi potenzialità vista l'unicità dell'esperienza. I tratti da privilegiare sono in Laguna Nord (Portegrandi – Lio Piccolo, Lio Piccolo - Lio Maggiore, Punta Sabbioni – Lido di Venezia) e in Laguna di Caorle (Caorle Porto Falconera - Valle Vecchia; Valle Vecchia - Bibione). Mancano spesso punti informativi e materiale informativo sul territorio, per questo viene proposto di creare gruppi d'acquisto di operatori e di formare anche gli operatori dei servizi perché possano fornire utili indicazioni al turista. Gli itinerari inoltre potrebbero essere accompagnati

	da nuove forme di cartellonistica smart . Le guide devono essere competenti e professionali, per questo viene evidenziata l'importanza della certificazione del ruolo. Anche delle reti multifunzionali tra operatori potrebbero essere utili per dare un'assistenza continuativa lungo i percorsi ai turisti.
Prodotto	Il prodotto "13 – Via del Mare" è percepito dagli operatori anche se è migliorabile, sia nel versante dell'infrastruttura che in quello dei servizi. Il punto di forza di questa ciclovia è data dalla presenza delle lagune. Solo un adeguato servizio intermodale può garantire al turista la possibilità di attraversare questi ambienti.
	Il prodotto " 14 – Dolomiti – Venezia " lambisce marginalmente il territorio veneziano. Con un adeguamento infrastrutturale lungo l'argine del Sile da Portegrandi alle foci sarebbe possibile migliorare notevolmente la valenza turistica della proposta.
	Altre proposte:
	La discussione con gli operatori turistici locali ha messo in evidenza l'opportunità di costruire un nuovo prodotto turistico di sicuro interesse: il Giro della Laguna di Venezia. Con modesti adeguamenti infrastrutturali e un miglioramento dei servizi intermodali bici e barca è possibile compiere l'intero giro della Laguna di Venezia.
Comunicazione	Per quel che riguarda la comunicazione interna tra gli operatori viene evidenziata la necessità di ampliare la rete, creando una newsletter di aggiornamento e sviluppando la parte social del sito regionale veneto.eu. Viene evidenziata la mancanza di materiale informativo e la necessità di produrre del materiale che possa promuovere maggiormente un'interazione con il territorio attraverso l'inserimento oltre che delle attrazioni turistiche anche delle attività economiche di ospitalità/ristorazione/assistenza/etc. Questo aiuterebbe il turista e la promozione del prodotto con un'ottica territoriale. Un esempio significativo è quello realizzato dal club Caorle Bike (associazione Albergatori di Caorle) con la realizzazione stampa e diffusione delle schede cicloturistiche. Le mappe inoltre dovrebbero essere realizzate in formato pdf e adattate con una scala più adeguata. Utile sarebbe inoltre un sito web regionale tematico sul cicloturismo.

4.6. Provincia di Verona

Partecipanti

Nella provincia di Verona hanno partecipato ai focus group 29 operatori.

Metodo

I partecipanti sono stati divisi in tre gruppi casuali. Ogni gruppo ha analizzato prevalentemente l'escursione E6 Ciclovia del Fiume Mincio, parte della discussione è stata dedicata ad altre possibili proposte.

Territorio	Le proposte di percorso analizzate nel territorio veronese, risultano facilmente praticabili e adatte alle famiglie oltre che turisticamente attrattive, in quanto riferite a mete turistiche molto conosciute .
	Il fenomeno cicloturistico comincia solo ora ad essere conosciuto dalla popolazione e dagli operatori e appare che la componente pubblico amministrativa ancora non abbia appieno compreso le potenzialità e le necessità del segmento cicloturistico. Inoltre, si percepisce una mancanza di coordinamento tra comuni e Provincia, che non appaiono completamente consapevoli delle opportunità offerte dal cicloturismo.
Infrastrutture	In generale le ciclabili della provincia di Verona hanno una buona pavimentazione , con percorsi continuativi, ma una segnaletica a tratti lacunosa e poco accurata, soprattutto nei centri storici. Vengono inoltre evidenziati dei problemi di sicurezza delle ciclovie in alcuni tratti, sia dovuti alla presenza di traffico, che dovuti alla definizione della ciclabile troppo stretta (fiume Adige).
Accoglienza	Anche se le strutture dell'accoglienza turistica sono quantitativamente e qualitativamente buone, ancora non conoscono il fenomeno del cicloturismo, non sono specializzate e spesso presentano una sorta di diffidenza verso il cicloturista e le sue esigenze. Manca spesso la consapevolezza che ci sono delle potenzialità di crescita delle strutture anche lontano dal Lago di Garda, grazie a questo segmento turistico.
Servizi	Nella provincia di Verona il settore dei servizi non registra molte imprese. Scarseggiano le imprese di transfert, noleggio e gli uffici di informazioni turistiche. Anche le figure delle guide cicloturistiche spesso appaiono come poco professionali. Andrebbe potenziata la rete sia intersettoriale che intrasettoriale per facilitare il turista e la comunicazione del servizio.
Prodotto	Il prodotto turistico "E6-Ciclovia del Mincio" appare più avanzato dal punto di vista territoriale in quanto conosciuto e frequentato dalla popolazione e dagli operatori. Il prodotto "I1 – Verona-Venezia" non è molto conosciuto dalla popolazione seppur potenzialmente forte nel mercato internazionale. Per quanto riguarda il cicloturismo sportivo road gli operatori hanno suggerito di modificare il tracciato del percorso che sale in Valpolicella da Verona.
	 Percorso da Verona in Valpolicella – Valpantena – Val D'Illasi. Anello Soave Valpolicella Lessinia e Monte Baldo Anello del Garda Ciclabile Dell'Adige

Comunicazione	Andrebbe aumentata la comunicazione verso gli operatori e il territorio che potrebbero a loro volta promuovere i percorsi, ma andrebbe aumentata anche la comunicazione fuori il territorio della " Verona ciclabile " che potrebbe far crescere anche le aree rurali.
	In particolare l'Itinerario 11 sembra essere stato comunicato prima di essere conosciuto dagli operatori locali, per quanto sia ampiamente commercializzato dai tour operator.

4.7. Provincia di Vicenza

Partecipanti

I partecipanti ai focus group nella provincia di Vicenza sono stati 52.

Metodo

I partecipanti sono stati divisi in tre gruppi, su base territoriale (zona nord, zona centro e zona sud della provincia). Questo ha permesso di analizzare l'itinerario I1 Verona – Venezia, l'itinerario I2 Anello del Veneto e i prodotti road e mountain bike.

Territorio	Nella provincia di Vicenza il territorio è ricco di potenzialità dovute alla presenza di una cultura della bicicletta nella popolazione, allo sviluppo di diverse imprese legate al settore bici e alla ricchezza paesaggistica, naturale, culturale e gastronomica del territorio, Tutto questo favorisce lo sviluppo di diverse tipologie di cicloturismo: slow, road e mountain. Vi è tuttavia un problema di governance del territorio e quindi di relazioni sia pubblico private che tra operatori, che mettendosi in rete potrebbero aumentare la competitività del territorio sviluppando una strategia turistica per il territorio.
Infrastrutture	La pavimentazione delle ciclabili nella provincia di Vicenza è buona. Tuttavia ci sono dei problemi di sicurezza e di manutenzione delle piste, che andrebbero comunque costruite sulla base di uniformi requisiti costruttivi e secondo una logica di coordinamento e di razionalizzazione delle vie di comunicazione (con inserimento di sensi unici e di limitazioni del traffico). Viene proposta una maggiore rete tra i percorsi esistenti e la possibilità di utilizzare ex ferrovie o vecchie vie fluviali per progettare nuovi percorsi.
Accoglienza	Sono presenti alcune reti informali tra gli operatori nella provincia, ma viene espressa la necessità di una maggiore formalizzazione, intesa come rete istituto (es. Rete d'impresa), rete trasversale (tra operatori dell'alberghiero, ristorazione e servizi), rete sistema (tra operatori e istituzioni per progettare e programmare insieme), poiché questo avrebbe degli effetti positivi anche nella comunicazione dei prodotti cicloturistici. Viene inoltre evidenziata la mancanza di specializzazione nel segmento cicloturistico e una mancanza di conoscenza del territorio, che non permette di dare informazioni esaustive al cicloturista. Inoltre viene evidenziato come nelle aree rurali vi sia una maggiore scarsità di strutture ricettive e della ristorazione.
Servizi	Il settore dei servizi viene rappresentato come poco sviluppato , ma con diverse opportunità imprenditoriali. Viene infatti registrata la mancanza di noleggio bici, servizi di assistenza, bicigrill, trasporto integrato, etc. A questo aspetto va aggiunto un approccio degli operatori sia pubblici che privati con una scarsa attitudine turistica che porta a effettuare la manutenzione della linea ferroviaria durante i mesi estivi, non adegua gli orari delle strutture alle esigenze del turista, non vede la promozione del territorio dei commercianti, questo potrebbe essere ovviato attraverso formazione mirata.
Prodotto	Il prodotto "11 – Lago di Garda-Venezia" appare pronto dal punto di vista territoriale, ma con problemi per quel che riguarda l'accoglienza e, soprattutto, le infrastrutture e i servizi. E' un prodotto ampiamente commercializzato dai tour operator ma non ancora conosciuto adeguatamente dagli operatori turistici locali. Il prodotto "12 – Anello del Veneto" non è conosciuto dagli operatori della provincia e dunque appare ancora poco pronto turisticamente. Altri prodotti emersi dalla discussione sono:

Prealpi Vicentine (road bike) Bike Park presenti (Colli Berici) Altavia dei Colli Berici (mountain bike); Monte Grappa; Fiume Brenta (itinerario Slow bike) Evidenziare le specificità della Mountain Bike (free ride, cross country, etc.); Proposte di itinerari con mountain bike elettriche; Inserire nelle salite road sistemi di cronometraggio. Comunicazione La comunicazione è stata sviluppata attorno a prodotti turistici non conosciuti adequatamente dalla popolazione locale, questo può diventare un limite ed è necessario sensibilizzare la popolazione e gli operatori rispetto alle loro possibilità. Vi è una forte apertura degli operatori a partecipare a corsi formativi relativi al cicloturismo. A tal proposito un gruppo di operatori ha proposto di organizzare un viaggio studio a Finale Ligure, una destinazione turistica che ha saputo in poco tempo organizzare un'offerta cicloturistica di eccellenza. Andrebbe inoltre condiviso maggiormente il materiale informativo, che potrebbe diventare una possibilità di promozione del territorio e delle sue strutture, e andrebbe diffuso

maggiormente tra gli operatori (tiratura e distribuzione capillare).

5. CONCLUSIONI

L'indagine sul cicloturismo in Veneto, compiuta attraverso i processi partecipativi diretti e indiretti, ha permesso di coinvolgere un numero rappresentativo di esperti e di portatori di interesse e di raccogliere dati ed informazioni originali su questo specifico segmento di mercato. I risultati presentati nei capitoli precedenti permettono di **conoscere la domanda turistica** e di acquisire indicazioni utili per migliorare i servizi, le infrastrutture e i prodotti turistici.

L'analisi territoriale incentrata sui percorsi regionali ha evidenziato l'attrattività turistica dei diversi itinerari ed escursioni. Le **priorità di intervento** messe in evidenza dagli esperti e gli adequamenti infrastrutturali puntuali evidenziati dagli operatori locali definiscono un quadro completo degli interventi da mettere in campo per rendere più competitive le destinazioni turistiche regionali. Occorre comunicare meglio la strategia regionale di sviluppo del cicloturismo, dal momento che sia gli esperti che gli operatori non conoscono adeguatamente i percorsi, le pubblicazioni e il piano di segnaletica realizzati dalla Regione. In generale gli itinerari in linea sono più apprezzati di quelli ad anello. La direttrice Valle dell'Adige, Lago di Garda, Venezia (itinerario 1) si conferma essere il percorso più richiesto dal mercato, mentre la direttrice Dolomiti Venezia (itinerario 4) è quella con le migliori prospettive di sviluppo. L'itinerario 13 ricalca una direttrice di sicuro interesse turistico, anche se non viene percepito come prodotto unico, in quanto non risponde alle aspettative del turista, che vede in Venezia l'arrivo o la partenza dei percorsi costieri (Venezia – Trieste, Venezia – Ravenna, Mantova - Venezia). L'itinerario 12 è quello che ha più problemi infrastrutturali e minore appeal, nonostante sia attivo un flusso di turisti sostenuto anche dal lavoro di alcuni tour operator nazionali ed internazionali. Questa parte dell'analisi si completa con 4 proposte di nuovi itinerari: tre collegano le regioni alpine con il Veneto (ciclovia del Brenta, ciclovia dell'Adige e ciclovia Via Claudia – Augusta Altinate), mentre uno attraversa la regione collegando tutte le direttrici fluviali; si tratta dell'ex ferrovia Treviso – Ostiglia, il cui potenziale turistico è direttamente proporzionale al successo dei percorsi che intercetta: Sile, Brenta, Bacchiglione, Adige e Po.

L'indagine Delphi ha permesso di definire per ciascun percorso il profilo dei turisti e la **stagionalità dei flussi.** Per conoscere i valori assoluti dei passaggi è necessario organizzare un'indagine in campo e diffondere l'utilizzo del contatore di ciclisti e pedoni. Un esempio dell'utilità di questo strumento è dato dalla Provincia di Verona che dal 2013 raccoglie ed analizza i dati dei passaggi lungo la ciclopista dell'Adige.

Il cicloturismo è un segmento di mercato complesso anche in Veneto, perché sia la pianificazione che la gestione coinvolgono una molteplicità di attori: tecnici del turismo, professionisti della pianificazione territoriale e della mobilità, dirigenti di diversi enti che sovrintendono a paesaggio, risorse idrauliche ed aree parco. Lo scarso coordinamento di questi soggetti e la mancanza di un unico referente regionale determinano molteplici criticità: gli operatori turistici non riescono ad individuare l'ente gestore dei percorsi, le caratteristiche costruttive delle piste ciclabili differiscono a seconda dell'ente gestore e la manutenzione dei percorsi è carente sia per quanto riguarda lo sfalcio dell'erba che la gestione della segnaletica. Quest'ultima, riconosciuta da molti portatori di interesse un punto di forza dell'offerta regionale, deve essere migliorata per correggere errori, adeguare i percorsi e sostituire i cartelli danneggiati. Lungo alcune direttrici regionali negli anni si è assistito ad una stratificazione di cartelli senza una contemporanea azione di manutenzione o bonifica della segnaletica inappropriata.

Anche sul fronte della **comunicazione** la situazione è polarizzata: se da un lato gli operatori e gli esperti hanno riconosciuto la qualità e la bontà del materiale prodotto dalla Regione, dall'altro gli stessi hanno avanzato la richiesta di poter disporre di materiale da distribuire ai loro clienti. Allo stesso modo è molto forte la richiesta di realizzare un unico sito tematico sul cicloturismo in Veneto, dove vedere, conoscere e scaricare le informazioni necessarie per fruire dei percorsi. La **formazione** degli operatori continua a rivestire un ruolo importante; attraverso lezioni ed incontri informativi è possibile far conoscere le

caratteristiche di questo segmento specialistico, aumentare la conoscenza delle azioni e dei prodotti editoriali della Regione ed implementare la conoscenza delle valenze turistiche del territorio. In molte destinazioni la formazione è stata la prima tappa verso la costituzione di reti di imprese e club di prodotto. Questa azione orientata al miglioramento dell'offerta in molti casi ha visto l'aggregazione di operatori con diverse competenze ed operanti lungo lo stesso percorso o nello stesso ambito territoriale.

Il cicloturismo quindi è un esempio concreto di **innovazione di prodotto** e **di processo**. Innovazione di prodotto perché alcune destinazioni mature hanno scelto questa forma di vacanza attiva per differenziare l'offerta, per rigenerare l'immagine turistica e per destagionalizzare i flussi. Innovazione di processo perché il lavoro svolto per organizzare il turismo in bicicletta ha portato gli operatori ad imparare un modo nuovo di fare turismo, aperto alla collaborazione multidisciplinare, alla riscoperta delle risorse territoriali e alla sostenibilità. I progetti condivisi hanno diffuso il turismo nei territori rurali ed hanno spinto nuovi operatori a fare impresa. Non mancano gli esempi di nuove professionalità, come le guide cicloturistiche e le agenzie che offrono servizi di noleggio, transfert e trasporto bagagli.

Il cicloturismo è una forma di **turismo di qualità**, in crescita e in costante movimento. L'innovazione meccanica e la moda della bicicletta continuano ad arricchire e condizionare l'offerta, basti pensare al successo delle biciclette elettriche. Agli operatori turistici e ai decisori pubblici è chiesto di continuare a monitorare il mercato, al fine di migliorare le proposte di percorsi regionali senza perdere di vista le aspettative e i desideri del turista.

BIBLIOGRAFIA

ADFC (2007). The Favourite Holiday in Germany – Touring with the bicycle in www.adfc.de

ADFC (2011) Tourismusmarketing Guide, in www.adfc.de

EP (european Parliament) (2012). The european Cycle Route Network – Eurovelo. Study

Formato R. (2009) Cicloturismo. Strategie di Sviluppo e Benefici per le Destinazioni turistiche, Edizioni scientifiche Italiane, Napoli

Linston, H.A., Turoff, M. (a cura di) (1975). Delphi method: techniques and applications. Addison-Wesley Pubblishing Company, Inc, Boston.

Sclavi M. (2003). Arte di ascoltare e mondi possibili. Come si esce dalle cornici di cui siamo parte.

Bruno Mondadori, Milano.

Slocum N. (2003). Participatory Methods Toolkit. A Practitioner's manual. King Baudouin Foundation.

Tamburini P. (2009). Partecipare per decidere. Insieme è meglio, una guida per amministratori e tecnici. Centro Stampa Regione Emilia-Romagna, Bologna.

The World Bank (1996). The world bank participation sourcebook. The World Bank, Washington D.C.

Trendscope (2008b). Radreisen der Deutschen 2008. Cologne, Germany: Trendscope GbR

ALLEGATI

Questionari

Questionario primo round

(si riportano solo le prime 4 pagine, perché le schede inerenti a ciascun percorso sono uguali)

SEZIONE 0 – INTRODUZIONE

La sezione Turismo della Regione Veneto, con il supporto tecnico di Veneto Promozione, si è posta l'obiettivo di identificare le caratteristiche del cicloturismo lungo le principali ciclovie regionali. A tal fine ha incaricato Etifor, spin off dell'Università degli Studi di Padova, di organizzare un'indagine statistica rivolta a "testimoni privilegiati", esperti nel settore del cicloturismo nel contesto veneto. Essa si svolgerà in due fasi: con questo primo questionario le chiederemo alcune informazioni generali sull'argomento, principalmente tramite risposte aperte che lasciano spazio a commenti e opinioni libere; in una seconda fase invece riceverà un secondo questionario (tendenzialmente verso la fine di maggio), dove verranno presentati i risultati aggregati del primo round, e le domande saranno tendenzialmente quantitative e più veloci da rispondere.

Il **questionario** si divide in una prima sezione generale sul cicloturismo in Veneto, e in una seconda sezione dove vengono approfonditi alcuni degli 11 percorsi selezionati dalla Regione Veneto al fine di per scoprire le ricchezze storico-artistiche e paesaggistiche del proprio territorio. Le sarà chiesto di compilare **unicamente** le schede dei percorsi di cui ha conoscenza diretta, con la libertà di lasciare vuote le domande sulle quali ritiene difficile formulare un giudizio.

Le domande del questionario hanno principalmente **3 obiettivi**: i) capire il profilo medio del cicloturista, ii) analizzare i punti di forza e di debolezza che attualmente caratterizzano il territorio veneto, e iii) stimare il flusso di cicloturisti.

Visto il numero ridotto di testimoni privilegiati selezionati, e la necessità di ricontattarli in un secondo momento, il questionario non sarà anonimo, ma le assicuriamo che le informazioni saranno trattate col massimo della riservatezza: le sue risposte verranno analizzate in maniera aggregata ed anonima. Le chiediamo di indicarci in questa fase dell'indagine il suo nome e quello dell'Ente che rappresenta.

Nome rispondente:	
Ente / Organizzazione:	

SEZIONE I – LA BICIC	LETTA IN VENETO		
A. Secondo quella che	è la sua percezione, cosa sig	nifica la bicicletta per il ter	ritorio veneto?
(Rispondere sinteticamen	nte, fornendo al massimo 3 sug	ggestioni)	
1ª suggestione:			
2ª suggestione:			•••••
3 ^a suggestione:			
B. Quali sono le princip	pali caratteristiche della slow	v bike, road bike e mountai	n bike in Veneto?
	SLOW BIKE	ROAD BIKE	MOUNTAIN BIKE
	₹		Ø 6
Rispetto alle 3 categorie,	1°	1°	1°
quali sono i principali aspetti che	2°	2°	2°
caratterizzano il profilo del turista in bicicletta?	3°	3°	3°
Quali sono le principali			
aree geografiche di concentrazione delle tre			
tipologie di turismo in bicicletta?			
Quali sono i principali	1°	1°	1°
punti di forza del territorio veneto per	2°	2°	2°
rispondere alle esigenze dei diversi cicloturisti?	3°	3°	3°
Quali sono invece i	1°	1°	1°
principali limiti e le	2°	2°	2°
carenze attualmente presenti nel territorio	3°	3°	3°
veneto?			

Note:				
• • • • • • • • • • • • • • • • • • • •	 •	• • • • • • • • • • • • • • • • • • • •	• • • • • • • • • • • • • • • • • • • •	• • • • • • • • • • • • • • • • • • • •

SEZIONE 2 – SLOW BIKE



Questa indagine si focalizza principalmente sul cicloturismo di tipo "leisure/slow".

Attualmente la Regione Veneto ha selezionato 4 itinerari e 7 escursioni giornaliere per scoprire le ricchezze storico-artistiche e paesaggistiche del proprio territorio (http://www.venetostrade.it/venetoinbicicletta/). Gli itinerari normalmente prevedono un turismo in bicicletta di più giorni, le escursioni invece un turismo con la bicicletta prevalentemente giornaliero.

C. Era a conoscenz	a che questi percorsi sono le attuali pr	iorità regionali per il cicloturismo) <u>\$</u>
	□ Sì, ne ero a conoscenza	□ No, solo in minima parte	
	□ Sì, ma solo parzialmente	□ No, non ne ero a conoscenzo	a
•	rcorsi individuati siano rappresentativ i cessario integrare alcuni percorsi o nor		uristiche venete,
□ Sì, sono rapprese	ntativi		
□ No, sarebbe nece	ssario integrare i seguenti percorsi:	12	

Poiché alcuni percorsi si sovrappongono, abbiamo deciso di concentrare lo studio sulle principali direttrici turistiche (4 itinerari e 3 percorsi) del cicloturismo veneto.

□ No, sarebbe meglio non considerare i seguenti percorsi: 1______2____2______2

E. Quali itinerari ed escursioni Lei conosce bene perché vi ci lavora direttamente o indirettamente?

ltinerari ed escursioni	Livello di conoscenza elevato	Pagina
I1: Lago di Garda - Venezia		4
I2: Anello del Veneto		5
I3: Via del mare		6
I4: Dolomiti - Venezia		7
E2: Anello dei Colli Euganei		8
E3: Anello della Donzella		9
E6: Ciclovia del Fiume Mincio		10



Nelle seguenti pagine del questionario analizzeremo i singoli itinerari ed escursioni: La preghiamo di rispondere

solo per i percorsi laddove il suo livello di conoscenza è elevato, sentendosi libero di lasciare vuote le domande dove non è sicuro di saper rispondere.

11 - Itinerario del Lago di Garda Venezia



1. Qual è il **flusso di cicloturisti mensile** lungo questo itinerario? Facendo riferimento al 2014, le chiediamo di partire dalla sua esperienza diretta segnando il <u>numero effettivo di turisti con cui ha avuto a che fare</u>, e successivamente di fare una <u>stima approssimativa del numero di passaggi</u> di cui ha avuto percezione.

	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	ОТТ	NOV	DIC
N° turisti effettivo												
N° passaggi stimato												

Nlata.			• • • • • • • • • • • • • • • • • • • •	
ivoie:	 	 		

2. Saprebbe definire il **profilo** medio **del cicloturista** lungo questo itinerario? Ecco alcune caratteristiche a cui può far riferimento:

a cor poo rai memicino.		
Età:	Composizione gruppo:	Durata viaggio:
	Stranieri:	Itinerario:
Sesso:	Italiani:	
	Locali:	Capacità di spesa giornaliera:
Altro:	Servizi utilizzati:	
		Bici elettrica:

3. Facendo riferimento all'**itinerario nel suo complesso** (infrastrutture, servizi, reti di operatori ed attori sul territorio,etc.), attualmente quali sono gli aspetti che funzionano maggiormente, quali sono invece le principali carenze, e quali le priorità da tenere in considerazione per i prossimi interventi di sviluppo?

PUNTI DI FORZA	LIMITI / CARENZE	PRIORITA' D'INTERVENTO
1	1	1
2	2	2

3	3	3

Questionario secondo round

SEZIONE 0 - INTRODUZIONE

Gentili operatori

vi raggiungiamo nuovamente per chiedervi la disponibilità a collaborare in qualità di esperti alla seconda fase dello studio preliminare sul cicloturismo in Veneto, promosso dalla sezione Turismo della Regione Veneto, con il supporto tecnico di Veneto Promozione e di Etifor, spin off dell'Università degli Studi di Padova.

Questo secondo (ed ultimo) questionario, contrariamente al primo, si concentra sul target slow bike ed è costituito esclusivamente da domande chiuse, pertanto richiede brevi tempi di compilazione; esso infatti nasce da un'attenta elaborazione delle risposte ottenute nel primo "round". Dopo aver analizzato le risposte che avete fornito per ogni domanda, le abbiamo riassunte, evidenziando le opinioni discordanti e tentando di far convergere le principali osservazioni verso una visione comune.

Come per il primo round vi sarà chiesto di compilare **unicamente** le schede dei percorsi di cui avete conoscenza diretta, con la libertà di lasciare vuote le domande sulle quali ritenete difficile formulare un giudizio. Il questionario ha principalmente **3 obiettivi**: i) comprendere le principali caratteristiche dei flussi turistici, ii) conoscere il profilo medio del cicloturista, iii) analizzare i punti di forza e di debolezza che attualmente caratterizzano il territorio veneto.

La ringraziamo fin da subito per la partecipazione e per l'interesse dimostrato.

Visto il numero ridotto di testimoni privilegiati selezionati, il questionario non sarà anonimo, ma le assicuriamo che le informazioni saranno trattate col massimo della riservatezza: le sue risposte verranno analizzate in maniera aggregata ed anonima. Le chiediamo di indicarci in questa fase dell'indagine il suo nome e quello dell'Ente che rappresenta.

Nome rispondente:	
Ente / Organizzazione:	

VENETO IN BICICLETTA, SLOW BIKE

Attualmente la Regione Veneto ha selezionato 4 itinerari e 7 escursioni giornaliere (http://www.venetostrade.it/venetoinbicicletta/). Gli itinerari normalmente prevedono un turismo in bicicletta di più giorni, le escursioni invece un turismo con la bicicletta prevalentemente giornaliero.

A. I risultati parziali hanno evidenziato le caratteristiche principali dei 4 itinerari promossi dalla Regione Veneto. Alla luce della sua esperienza e percezione, quali sono quelli con **maggiore attrattività turistica**? Con attrattività turistica intendiamo la domanda espressa dai turisti, facendo riferimento sia a quella attuale che a quella potenziale.

	Domanda attuale (ordinare da 1° a 4°)	Domanda futura (ordinare da 1° a 4°)
I1 - Lago di Garda		
Venezia		
12 - Anello del Veneto		
13 - Via del mare		
14 - Dolomiti Venezia		

Spiegazione:	
••••••	

B. Il 45% dei rispondenti al primo round ritiene che le direttrici e le escursioni su cui la Regione Veneto ha deciso di puntare siano rappresentative ed idonee. Coloro che non si sono trovati totalmente in accordo con questa decisione hanno suggerito l'aggiunta di **nuovi percorsi**. Elenchiamo di seguito gli itinerari nominati da almeno due rispondenti, in ordine di frequenza: quali di questi devono essere considerati come **prioritari**?

	Prioritario	lmportante, ma non prioritario	Non prioritario
1° Pista dell'Adige: Bolzano, Verona, Rosolina mare			
2° Ciclovia del Brenta: Valsugana, Bassano, Padova, Venezia			
3° Claudia Augusta Altinate: Mertingen, Trento, Feltre, Altino			
4° Pista ciclabile Treviso - Ostiglia			
5° Altro:			

Poiché alcuni percorsi si sovrappongono, abbiamo deciso di concentrare lo studio sulle principali direttrici turistiche (4 itinerari e 3 percorsi) del cicloturismo veneto. Essi sono:

I1: Lago di Garda - Venezia	E2: Anello dei Colli Euganei
I2: Anello del Veneto	E3: Anello della Donzella
I3: Via del mare	E6: Ciclovia del Fiume Mincio
14 B L 30 W 3	

I4: Dolomiti - Venezia

Le seguenti schede riportano i principali risultati ottenuti nel primo round. Le chiediamo di leggerle con attenzione e di rispondere solo per i percorsi che conosce maggiormente, sentendosi libero di lasciare vuote le domande cui non è sicuro di saper rispondere.

11 - Itinerario del Lago di Garda - Venezia

Note:



1. Dalle **stime** del primo questionario abbiamo ricavato la seguente distribuzione in percentuale dei cicloturisti che percorrono l'itinerario 1 durante l'anno. Concorda con questa analisi?

(Può sia correggere le stime della tabella, sia scrivere delle riflessioni nella riga sottostante)

	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	ОТТ	NOV	DIC
%	5,1	4,9	10,5	8,6	12,8	13,2	13,2	12,2	11,3	8,2	0,0	0,0
Correzioni												

2. Esistono differenti tipologie di turista. Ciono caratterizzare maggiormente il profilo del fr maggiore frequenza: le chiediamo di indicare caratteristiche mancanti:	ruitore della 11.	Di seguito rip	oortiamo quell	i segnalati con
	<25%	25-50%	50-75%	>75%
	Non caratterizzante	Abbastanza caratterizzante	Molto caratterizzante	Totalmente caratterizzante
Turisti che hanno già fatto vacanze in bicicletta				
Prevalentemente coppie				
Prevalentemente di lingua tedesca				
Partono principalmente da Bolzano				
Altro:				

3. I punti di forza	individuati son	o principalmente	territoriali (p	oresenza di	i città d'arte	e e di destinazioni
riconosciute a livell	o internazional	e, i punti di part	enza e arrivo	sono mete	di richiama	o internazionale) e
infrastrutturali (sed	e propria lungo	l'Adige, la segn	aletica lungo	tutto il pero	corso).	

pun	ti di debo	lezza	principali sor	no pi	revalent	emente infr	astrutturo	ali (mes	ssa in sicurez	za di al	cuni tratti
della	ciclabile,	causa	promiscuità	con	strade	trafficate),	mentre	alcuni	riguardano	i serviz	i pubblici
(mana	anza coin	cidenze	con le linee	ferro	oviarie).						

Eventuali note:		
• • • • • • • • • • • • • • • • • • • •	 	 •••••

4. Sulla base di queste criticità, sono state proposte alcune **priorità di intervento**. Abbiamo accorpato e ordinato le priorità emerse dai questionari in base al numero di volte che comparivano nelle risposte. Concorda con quest'ordine?

Nella tabella le chiediamo di contrassegnare con una X nella terza colonna, le (eventuali) affermazioni che ritiene non siano delle vere priorità; inoltre, nel caso il suo ordine non coincida con quello riportato, le chiediamo anche di ricomporre l'ordine delle priorità come ritiene più opportuno, utilizzando una numerazione da 1° a 6° nella quarta colonna.

Nel caso nell'elenco mancassero delle azioni che lei ritiene essere prioritarie, la preghiamo di inserire la più importante nell'ultima riga della tabella.

Prio	rità ed ordine	Non è una priorità (contrassegnare con una "X")	Inserire il nuovo ordine (da 1° a 6°)
1°	Messa in sicurezza tratto da Stra a Fusina		
2°	Messa in sicurezza tratto Verona-Vicenza		
3°	Messa in sicurezza tratto Soave-Monteforte		
4°	Modificare uscita da Verona a Bellafiore		
5°	Modificare la conclusione da Marghera a Fusina		
6°	Aprire un dialogo con le Ferrovie dello Stato per le coincidenze		
7°	Altro:		

12 - Itinerario dell'Anello del Veneto



1. Dalle **stime** del primo questionario abbiamo ricavato la seguente distribuzione in percentuale dei cicloturisti che percorrono l'itinerario 2 durante l'anno. Concorda con questa analisi?

(Può sia correggere le stime della tabella, sia scrivere delle riflessioni nella riga sottostante)

	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	ОТТ	NOV	DIC
%	0,0	0,0	0,0	7,6	11,4	12,7	24,1	16,5	20,3	7,6	0,0	0,0
Correzioni												

Note:

2. Esistono differenti tipologie di turista. Ciononostante, è emerso che ci sono alcuni aspetti che sembrano caratterizzare maggiormente il **profilo** del fruitore della I2. Di seguito riportiamo quelli segnalati con maggiore frequenza: le chiediamo di indicare se si trova in accordo, ed eventualmente di aggiungere le caratteristiche mancanti:

	<25%	25-50%	50-75%	>75%
	Non caratterizzante	Abbastanza caratterizzante	Molto caratterizzante	Totalmente caratterizzante
Prevalentemente turisti individuali (senza tour operator)				
Prevalentemente turisti stranieri				
Turisti con capacità di spesa attorno ai 120€/giorno				
Altro:				

3. I punti di forza individuati sono principalmente legati alla presenza di città d'arte e alla varieta del paesaggio veneto.
l punti di debolezza principali sono prevalentemente infrastrutturali (assenza di ciclabili in sede propria, esclusione del collegamento con la laguna nord, mancanza di collegamento sicuro con Venezia).
Eventuali note:

4. Sulla base di queste criticità, sono state proposte alcune **priorità di intervento**. Abbiamo accorpato e ordinato le priorità emerse dai questionari in base al numero di volte che comparivano nelle risposte. Concorda con quest'ordine?

Nella tabella le chiediamo di contrassegnare con una X nella terza colonna, le (eventuali) affermazioni che ritiene non siano delle vere priorità; inoltre, nel caso il suo ordine non coincida con quello riportato, le chiediamo anche di ricomporre l'ordine delle priorità come ritiene più opportuno, utilizzando una numerazione da 1° a 2° nella quarta colonna.

Nel caso nell'elenco mancassero delle azioni che lei ritiene essere prioritarie, la preghiamo di inserire la più importante nell'ultima riga della tabella.

Prio	rità ed ordine	Non è una priorità (contrassegnare con una "X")	Inserire il nuovo ordine (da 1° a 2°)
1°	Aumentare le ciclabili in sede propria in provincia di Vicenza		
2°	Migliorare il servizio di collegamento isole- laguna con il traghetto		
3°	Messa in sicurezza tratto Chioggia – Ca' Bianca		
3°	Altro:		

13 - Itinerario della Via del Mare



1. Dalle **stime** del primo questionario abbiamo ricavato la seguente distribuzione in percentuale dei cicloturisti che percorrono l'itinerario 3 durante l'anno. Concorda con questa analisi?

(Può sia correggere le stime della tabella, sia scrivere delle riflessioni nella riga sottostante)

	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	ОТТ	NOV	DIC
%	0	0	1	6,2	21,8	22	15	12,5	17	4,5	0	0
Correzioni												

Note:	 • • • • • • • •	 	 	 	• • • • • • • •	 	 	•••••	• • • • •

2. Esistono differenti tipologie di turista. Ciononostante, è emerso che ci sono alcuni aspetti che sembrano caratterizzare maggiormente il **profilo** del fruitore della 13. Di seguito riportiamo quelli segnalati con maggiore frequenza: le chiediamo di indicare se si trova in accordo, ed eventualmente di aggiungere le caratteristiche mancanti:

	<25%	25-50%	50-75%	>75%
	Non caratterizzante	Abbastanza caratterizzante	Molto caratterizzante	Totalmente caratterizzante
Tratto Venezia – Bibione, flusso costituito principalmente da piccoli gruppi indipendenti				
Tratto Rovigo – Venezia è servito da tour bici+barca , scelto principalmente da turisti stranieri				
l turisti italiani si concentrano principalmente nei mesi luglio-agosto				
Molti turisti over 60 pedalano con bici elettrica				
Altro:				

3. I punti	di f	orza	individ	uati	riguard	dano s	ia le	attrazioni	stor	riche, d	cultural	i e	naturalistic	:he, ma	anche la
sicurezza	e l'o	acces	sibilità	di	buona	parte	del	percorso,	la	compe	etenza	е	l'ospitalità	degli	operatori
ricettivi, e	la c	apaci	ità di fe	are	rete de	gli op	erato	ori turistici.							

I **punti di debolezza** principali sono prevalentemente infrastrutturali (ciclabili non collegate, segnaletica incompleta, la pericolosità dell'ingresso a Chioggia e i ponti sui fiumi Adige e Brenta), dei servizi (mancanza punti informazione, pochi punti noleggio e non sufficienti traghetti che collegano le isole della laguna), e di promozione unitaria del percorso.

Eventuali note:	

4. Sulla base di queste criticità, sono state proposte alcune **priorità di intervento**. Abbiamo accorpato e ordinato le priorità emerse dai questionari in base al numero di volte che comparivano nelle risposte. Concorda con quest'ordine?

Nella tabella le chiediamo di contrassegnare con una X nella terza colonna, le (eventuali) affermazioni che ritiene non siano delle vere priorità; inoltre, nel caso il suo ordine non coincida con quello riportato, le chiediamo anche di ricomporre l'ordine delle priorità come ritiene più opportuno, utilizzando una numerazione da 1° a 6° nella quarta colonna.

Nel caso nell'elenco mancassero delle azioni che lei ritiene essere prioritarie, la preghiamo di inserire la più importante nell'ultima riga della tabella.

Prio	rità ed ordine	Non è una priorità (contrassegnare con una "X")	Inserire il nuovo ordine (da 1° a 6°)
1°	Rendere completa la segnaletica		
2°	Corsie riservate alle bici nei ponti che attraversano i fiumi Brenta e Adige in Romea		
3°	Traghetto Albarella-Porto Levante		
4°	Traghetti ACTV con portabici		
5°	Materiale informativo e punti informazione		
6°	Messa in sicurezza tratto vicino al centro storico di Chioggia		
7°	Altro:		



1. Dalle **stime** del primo questionario abbiamo ricavato la seguente distribuzione in percentuale dei cicloturisti che percorrono l'itinerario 4 durante l'anno. Concorda con questa analisi?

(Può sia correggere le stime della tabella, sia scrivere delle riflessioni nella riga sottostante)

	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	ОТТ	NOV	DIC
%	0	0	0	3,4	25,5	20,3	20,3	16,9	10,2	3,4	0	0
Correzioni												

2. Esistono differenti tipologie di turista. Ciononostante, è emerso che ci sono alcuni aspetti che sembrano
caratterizzare maggiormente il profilo del fruitore della 14. Di seguito riportiamo quelli segnalati con
maggiore frequenza: le chiediamo di indicare se si trova in accordo, ed eventualmente di aggiungere le
caratteristiche mancanti:

	<25%	25-50%	50-75%	>75%
	Non caratterizzante	Abbastanza caratterizzante	Molto caratterizzante	Totalmente caratterizzante
Itinerario percorso prevalentemente da turisti stranieri con tour operator				
Turisti italiani percorrono principalmente i tratti delle escursioni E1 e E4				
Molti turisti partono da Monaco				
Altro:				

3. l p	unti di f	orza	indivi	duati	riguar	dan	o prev	ale	ntement	te la	bellezza	ра	esaggis	stica	delle	Dolom	iti, i
nomi e	evocativi	del	punto	di po	artenza	ed	arrivo,	la	facilità	del	percorso	(in c	discesa)	еi	colleg	amenti	con
le ciclo	abili aust	riach	e.														

∣ punti di	debolezza	principali	sono	prevalent	emente	infras	strutturali	(molti	tratti	da	asfalta	are,
segnaletica	incompleta,	tracciato	da miç	gliorare), c	riguar	dano	le diffic	oltà di	ritorna	e in	treno	da
Venezia.												

Eventuali note:	
•••••	

4. Sulla base di queste criticità, sono state proposte alcune **priorità di intervento**. Abbiamo accorpato e ordinato le priorità emerse dai questionari in base al numero di volte che comparivano nelle risposte. Concorda con quest'ordine?

Nella tabella le chiediamo di contrassegnare con una X nella terza colonna, le (eventuali) affermazioni che ritiene non siano delle vere priorità; inoltre, nel caso il suo ordine non coincida con quello riportato, le chiediamo anche di ricomporre l'ordine delle priorità come ritiene più opportuno, utilizzando una numerazione da 1° a 4° nella quarta colonna.

Nel caso nell'elenco mancassero delle azioni che lei ritiene essere prioritarie, la preghiamo di inserire la più importante nell'ultima riga della tabella.

Prio	rità ed ordine	Non è una priorità (contrassegnare con una "X")	Inserire il nuovo ordine (da 1° a 4°)
1°	Riattivare il trasporto bici in treno da Belluno a Calalzo di Cadore		
2°	Rendere cicalbile il percorso attorno al lago del centro Cadore		
3°	Modificare itinerario nel tratto di collegamento Vittorio Veneto		
4°	Messa in sicurezza tratto Mestre - Venezia		
5°	Altro:		

E2 - Escursione Anello dei Colli Euganei



1. Dalle **stime** del primo questionario abbiamo ricavato la seguente distribuzione in percentuale dei cicloturisti che percorrono l'escursione 2 durante l'anno. Concorda con questa analisi?

(Può sia correggere le stime della tabella, sia scrivere delle riflessioni nella riga sottostante)

	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	ОТТ	NOV	DIC
%	0,9	0,9	3,8	12,5	12,6	12,3	12,1	8,5	17,0	16,7	1,3	1,3
Correzioni												

Note:	
INOIE:	

2. Esistono differenti tipologie di turista. Ciononostante, è emerso che ci sono alcuni aspetti che sembrano caratterizzare maggiormente il **profilo** del fruitore della E2. Di seguito riportiamo quelli segnalati con maggiore frequenza: le chiediamo di indicare se si trova in accordo, ed eventualmente di aggiungere le caratteristiche mancanti:

	<25%	25-50%	50-75%	>75%
	Non caratterizzante	Abbastanza caratterizzante	Molto caratterizzante	Totalmente caratterizzante
Percorso adatto al target famiglie				
Percorso frequentato anche da gruppi numerosi (50 persone)				
Turisti con capacità di spesa giornaliera di 25-30 euro				
Turisti apprezzano le soste enogastronomiche lungo il percorso				
Altro:				

3. I punti di	forza	ı individuati sor	no m	olto vari e	riguard	lano :	sia la belle	zzc	paesc	aggistica ((dalle ville v	ene	te
alla natura d	dei co	lli), sia la possil	oilità	di abbina	are all'e	scursio	one delle vi	site	enogo	stronomic	he o le term	ie, s	ia
le caratteris	tiche	in frastrutturali	del	percorso	(sicuro,	ben	segnalato	е	senza	dislivelli	impegnativi) e	i
collegamenti	treno	con Padova e	Bolo	gna.									

∥ punto di	debolezz	a principal	le riguarda	prevalen	temente la	a manute	enzione de	el percorso.	Migliorando i
collegament	i ciclabili	con i colli	Berici (Pista	ciclabile	riviera Be	erica) si	potrebbe	arricchire ul	teriormente la
proposta tur	istica.								

Eventuali note:				
•••••	 •••••	•••••	••••	•••••
	 		•••••	

4. Sulla base di queste criticità, sono state proposte alcune **priorità di intervento**. Abbiamo accorpato e ordinato le priorità emerse dai questionari in base al numero di volte che comparivano nelle risposte. Concorda con quest'ordine?

Nella tabella le chiediamo di contrassegnare con una X nella terza colonna, le (eventuali) affermazioni che ritiene non siano delle vere priorità; inoltre, nel caso il suo ordine non coincida con quello riportato, le chiediamo anche di ricomporre l'ordine delle priorità come ritiene più opportuno, utilizzando una numerazione da 1° a 4° nella quarta colonna.

Nel caso nell'elenco mancassero delle azioni che lei ritiene essere prioritarie, la preghiamo di inserire la più importante nell'ultima riga della tabella.

Prio	rità ed ordine	Non è una priorità (contrassegnare con una "X")	Inserire il nuovo ordine (da 1° a 4°)
1°	Manutenzione costante del percorso		
2°	Realizzazione del collegamento con i Berici		
3°	Aumentare la distribuzione di mappe cartacee gratuite		
4°	Migliorare la promozione all'estero del percorso		
5°	Altro:		

E3 - Escursione Anello della Donzella



1. Dalle **stime** del primo questionario abbiamo ricavato la seguente distribuzione in percentuale dei cicloturisti che percorrono l'escursione 3 durante l'anno. Concorda con questa analisi?

(Può sia correggere le stime della tabella, sia scrivere delle riflessioni nella riga sottostante)

	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	ОТТ	NOV	DIC
%	0	0	4,2	20,8	29,2	16,7	4,2	4,2	12,5	8,3	0	0
Correzioni												

Note:	•••••	• • • • • • • • • • • • • • • • • • • •	•••••	

2. Esistono differenti tipologie di turista. Ciononostante, è emerso che ci sono alcuni aspetti che sembrano caratterizzare maggiormente il **profilo** del fruitore della E3. Di seguito riportiamo quelli segnalati con maggiore frequenza: le chiediamo di indicare se si trova in accordo, ed eventualmente di aggiungere le caratteristiche mancanti:

	<25%	25-50%	50-75%	>75%
	Non caratterizzante	Abbastanza caratterizzante	Molto caratterizzante	Totalmente caratterizzante
Turista con età media 25-45 anni				
Percorso frequentato anche da gruppi organizzati con bambini				
Turisti prevalentemente italiani				
Turisti non preparati che sottovalutano le difficoltà del percorso				
Altro:				

3. I punti di forza individuati riguardano prevalentemente la facilità del percorso, il suo essere totalment asfaltato, e la bellezza del paesaggio.	te
I punti di debolezza principali riguardano prevalentemente la promiscuità con le macchine, la difficoltà oraggiungere il percorso con i mezzi pubblici, la mancanza di servizi lungo l'escursione (assistenza ciclisti, pur di ristoro, etc.).	
Eventuali note:	
•••••••••••••••••••••••••••••••••••••••	

4. Sulla base di queste criticità, sono state proposte alcune **priorità di intervento**. Abbiamo accorpato e ordinato le priorità emerse dai questionari in base al numero di volte che comparivano nelle risposte. Concorda con quest'ordine?

Nella tabella le chiediamo di contrassegnare con una X nella terza colonna, le (eventuali) affermazioni che ritiene non siano delle vere priorità; inoltre, nel caso il suo ordine non coincida con quello riportato, le chiediamo anche di ricomporre l'ordine delle priorità come ritiene più opportuno, utilizzando una numerazione da 1° a 4° nella quarta colonna.

Nel caso nell'elenco mancassero delle azioni che lei ritiene essere prioritarie, la preghiamo di inserire la più importante nell'ultima riga della tabella.

Prio	rità ed ordine	Non è una priorità (contrassegnare con una "X")	Inserire il nuovo ordine (da 1° a 4°)
1°	Vietare l'accesso alle macchine di domenica		
2°	Aggiungere punti di sosta lungo il percorso		
3°	Rendere ciclabili gli argini		
4°	Creare nuove varianti dentro il Delta		
5°	Altro:		

E6 - Escursione Ciclovia del Fiume Mincio



1. Dalle **stime** del primo questionario abbiamo ricavato la seguente distribuzione in percentuale dei cicloturisti che percorrono l'escursione 6 durante l'anno. Concorda con questa analisi?

(Può sia correggere le stime della tabella, sia scrivere delle riflessioni nella riga sottostante)

	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	ОТТ	NOV	DIC
%	0	0	7,4	11,1	7,4	14,8	22,2	7,4	22,2	7,4	0	0
Correzioni												

No	ote:											
2	Ecictono	difforenti	tinalogia	di turicta	Ciononostanto	à amarca	cho ci	cono	alcuni	acnotti	cho	sambrana

2. Esistono differenti tipologie di turista. Ciononostante, è emerso che ci sono alcuni aspetti che sembrano caratterizzare maggiormente il **profilo** del fruitore della E6. Di seguito riportiamo quelli segnalati con maggiore frequenza: le chiediamo di indicare se si trova in accordo, ed eventualmente di aggiungere le caratteristiche mancanti:

	<25%	25-50%	50-75%	>75%
	Non caratterizzante	Abbastanza caratterizzante	Molto caratterizzante	Totalmente caratterizzante
Turisti stranieri con età media 50-70 anni				
Turisti italiani con età media 30-50 anni				
Escursione frequenta anche da turisti stranieri che viaggiano lungo Eurovelo 8				
Gli Italiani normalmente con bici a noleggio				
Altro:				

ago di Garda dal quale arrivano molti turisti.	
punti di debolezza principali riguardano la forte promiscuità con i pedoni, la carente segnale Peschiera e i pochi punti di noleggio biciclette.	etica a
eventuali note:	

3. I punti di forza individuati riguardano prevalentemente la sicurezza del percorso e la forte influenza del

4. Sulla base di queste criticità, sono state proposte alcune **priorità di intervento**. Abbiamo accorpato e ordinato le priorità emerse dai questionari in base al numero di volte che comparivano nelle risposte. Concorda con quest'ordine?

Nella tabella le chiediamo di contrassegnare con una X nella terza colonna, le (eventuali) affermazioni che ritiene non siano delle vere priorità; inoltre, nel caso il suo ordine non coincida con quello riportato, le chiediamo anche di ricomporre l'ordine delle priorità come ritiene più opportuno, utilizzando una numerazione da 1° a 2° nella quarta colonna.

Nel caso nell'elenco mancassero delle azioni che lei ritiene essere prioritarie, la preghiamo di inserire la più importante nell'ultima riga della tabella.

Prio	rità ed ordine	Non è una priorità (contrassegnare con una "X")	Inserire il nuovo ordine (da 1° a 4°)
1°	Migliorare la segnaletica a Peschiera del Garda		
2°	Migliorare l'intermodalità collegando le diverse linee dei treni		
3°	Altro:		

Focus group

PROVINCIA DI BELLUNO

FOCUS GROUP 18/06/2015 - DIEGO GALLO

Focus group composto di operatori dell'accoglienza, guide, tour operators/agenzie, rappresentante di enti pubblici, di associazioni e dei servizi. Persone operanti prevalentemente nell'ambito territoriale del Feltrino. Due persone provenivano dalla valle del Cordevole: Alleghe e Falcade. Buon interesse dell'argomento anche nei tre target.

Analizzata l'area della Val Belluna.

Trascrizione delle risposte scritte (ordinate per argomento e utilizzate come base per la discussione).

Territorio

Criticità	Punti di forza / Proposte
Il territorio non è sempre fruibile	Organizzare iniziative come quella organizzata dal GAL
Scarsa conoscenza del fenomeno turistico da parte della popolazione locale	vedere sul campo le nuove piste ciclabili invitando gli operatori locali
Manca una regia nelle iniziative regionali e locali	Promuovere il territorio feltrino
Incapacità di comunicare da parte delle istituzioni locali	Coinvolgere gli istituti tecnici e professionali del territorio per diffondere la strategia regionale

Infrastrutture

Criticità	Punti di forza / Proposte
Ci sono dei buchi sulla rete dei percorsi fra Belluno e Feltre	Coinvolgimento dei privati (esempio Villa Buzzatti)
Evitare situazioni come quella che si è verificata a Canale d'Agordo dove il sindaco ha reso inagibile un lungo tratto di ciclabile per lavori di manutenzione del territorio	
Potenziare la banda larga Internet per accompagnare il turista itinerante	
Segnaletica della via Claudia Augusta disomogenea, Iacunosa e dispersiva	

Accoglienza

Cri	iticità	Punti di forza / Proposte

Alberghi obsoleti	Ristrutturare gli alberghi esistenti per adeguarli alle nuove
Conoscenza delle lingue straniere	esigenze dei turisti

Servizi

Criticità	Punti di forza / Proposte
Rendere più visibile il bicigrill di Busche Mancano gli uffici IAT	Implementare il servizio bus navetta sui punti deboli della via Claudia Augusta
	Coordinare i servizi bike shuttle presenti in valle
	Diffondere sul territorio totem informativi come quelli di Alleghe

Prodotto

Criticità	Punti di forza / Proposte
	I prodotti su cui puntare sono:
	Via Claudia Augusta
	Lunga via delle Dolomiti (Cortina- Belluno — Feltre — Valsugana)
	Dolomiti Venezia (Piave — Brenta)
	Escursione lungo il Cordevole (Marmolada – Miniere Agordo; Falcade – Miniera di Agordo)

Comunicazione

Criticità	Punti di forza / Proposte
Risulta difficile la comunicazione verso l'esterno del territorio	Organizzare tour educational con operatori specializzati, modello progetto Score

Mountain e Road Bike

Giudizio sulle brochure

Criticità	Punti di forza / Proposte
Informare gli operatori turistici locali in modo che quanto scritto sulle brochure sia conosciuto da parte degli operatori turistici	

FOCUS GROUP 18/06/2015 - LAURA BURIGHEL

Gruppo composto da operatori della ricettività di cui uno è anche coinvolto in un ente pubblico e un altro è rappresentante dell'associazione albergatori. Presente inoltre rappresentati di agenzia di viaggi e di servizi.

Analizzato il percorso l4 Dolomiti Venezia (nel tratto nord) e altre proposte.

ltinerario conosciuto da tutti i partecipanti. Appare una divisione forte in termini qualitativi tra la parte nord e la parte sud del percorso.

Trascrizione delle risposte scritte (ordinate per argomento e utilizzate come base per la discussione).

Territorio

Criticità	Punti di forza / Proposte
Perdita delle tradizioni	Attraversamento di piccoli comuni meritevoli in zone rurali
Destinazione percepita come network sciistico Attività estive non contemplano il bike	Bella natura
	Bel paesaggio
	Val Pusteria vicina
	Ottimo museo etnografico lungo il percorso
	Bei tracciati mountain bike
	Passaparola positivo dei cicloturisti
	Origine del pittore Tiziano
	Da Dobbiaco a Cortina ben conosciuta

Infrastrutture

Criticità	Punti di forza / Proposte
Contabici rotto	Segnaletica verticale ottima
Traffico	Buona pavimentazione (San Vito)
Mancano alcuni tratti attraversamenti stradali	La ciclabile attraversa i paesi
Segnalare i tratti con automobili (Valle Vodo)	Dislivello leggero
Tratto prima di San Vito pericoloso	
Manca segnaletica nel centro di Cortina	
Αςqυα	
Segnaletica orizzontale da mantenere	
Bagni	

Accoglienza

Criticità	Punti di forza / Proposte
Poca specializzazione	Interesse crescente

Manca coinvolgimento e rete	Esistono bike-resort
Operatori non informati della potenzialità del cicloturismo	Gruppo Caprioli bike che fa attività
Alcune strutture hanno carenze di requisiti turistici di base	Cartine dedicate

Servizi

Criticità	Punti di forza / Proposte
Scarsi servizi treno e bus	Rete bici-bus attiva tra Dobbiaco-Cortina-Calalzo
Mancano uffici turistici	Noleggio bici esistenti di qualità
Manca noleggio bici	E-bike richiestissime
Mancano servizi di e-bike	Maestri di sci diventano guide del bike
Servizio riparazioni	Gemellaggio avviato Jesolo-Cortina d'Ampezzo

Prodotto

_	r.					• .
Р	roti	IO.	de	l cic	lotu	ırista

Prevalentemente estero Tedeschi-austriaci++

Molto informati sul territorio

Età 50

Pochi italiani prevalentemente mountain bike

Livello sociale medio-alto

Coppie di amici

Stranieri organizzati tramite loro agenzie

Richiedono welcome drink all'arrivo

Comunicazione

Criticità	Punti di forza / Proposte		
Mancanza materiale informativo e cartine	Proposta: app per comunicazioni dei disagi/interruzioni		
Manca la promozione del territorio e delle potenzialità a livello pubblicitario	stradali		
Newsletter agli albergatori, operatori, consorzi			
Mancanza comunicazione agli operatori turistici			

Altre proposte

Mountain

Tracce GPS

Calalzo San Vito

Strada del Formaggio

Bike Park nel comprensorio sciistico

Road

Tracce GPS

No Cilopedonali

Eventi Marathon

FOCUS GROUP 18/06/2015 - Riccardo Da Re - 14 Dolomiti-Venezia

Gruppo composto da rappresentanti di diverse tipologie di operatori pubblici e privati; il gruppo più rappresentato è quello del settore della ricettività, ma erano presenti anche guide, rappresentati del settore pubblico, associazioni (FIAB, Club di Prodotto, Consorzio Dolomiti) e rappresentanti dei servizi. Erano presenti molti operatori di Belluno e una rappresentanza di persone da Vittorio Veneto, mentre era scoperto il territorio del Cansiglio, quindi si è parlato poco di Mountain Bike e Road Bike.

Analizzato il percordo 14 Dolomiti Venezia nel tratto sud della provincia e altre proposte..

Trascrizione delle risposte scritte (ordinate per argomento e utilizzate come base per la discussione).

Territorio

Criticità	Punti di forza / Proposte	
Il turista si aspetta l'entrata al parco	Il passaggio per Belluno dovrebbe continuare verso ovest,	
Vittorio Veneto non ancora sviluppata dagli operatori locali	Vittorio Veneto Sud Tanti potenziali percorsi tematici	
Collegamento della rete a Belluno da parte di un unico operatore		
	In provincia di Belluno tanti operatori sensibili al tema	
Mancanza di una gestione unitaria	Molte risorse naturali (siti Unesco, nuovi tratti ciclabili come il Piave, paesaggi diversi, lago di Santa Croce)	
	Popolazione attiva e sensibile alla bici	

Infrastrutture

Criticità	Punti di forza / Proposte
Punti neri da Farra d'Alpago a Fadalto Cortina (Zonda	Pavimentazione buona

Acquabona)
Segnaletica spesso confusionale per sovrapposizione tabelle
Necessaria manutenzione
Mancanza di una gestione unitaria
Necessarie indicazioni della Regione Veneto su come gestire gli itinerari
A vittorio Veneto Nord finisce la ciclabile

Accoglienza

Criticità	Punti di forza / Proposte
Formazione operatori da migliorare	Buona quantità di strutture
Da longarone a Vittorio Veneto ci sono tratti con scarsa presenza di accoglienza	Buona qualità delle strutture aderenti ai club di prodotto, in alcuni casi migliorabile
	Stanno nascendo reti B&B

Servizi

Criticità	Punti di forza / Proposte
Manca un sito unico (che raggruppi servizi e operatori, territorio) Manca un operatore economico in loco (per organizzare la proposta di servizi) Belluno-Calalzo manca servizio treno+bici Mancanza materiale informativo Servizio bike sharing a San Vito non buono Inaccessibilità dei piccoli gruppi alle guide Trasporti pubblici carenti Mancano quantitativamente operatori specializzati bike	Stanno nascendo dei bike taxi (parchi) Per risolvere la frammentazione vedi info del sito Via Claudia Augusta

Prodotto

Profilo del turista

Chi arriva è indipendente e già preparato E' un prodotto solo da tour operator stranieri

Comunicazione

Criticità	Punti di forza / Proposte
Non comunicato in modo omogeneo	

Altri prodotti

Road

- Cicloturismo abbinato a itinerari enogastronomici
- Giro dei 4 passi
- Giro del Cansiglio
- Giro Strada del Prosecco

ΜB

Trascrizione delle risposte scritte (ordinate per argomento e utilizzate come base per la discussione)

- Nevegal
- Dolomiti
- Mondiali Alpago
- Fatbike

Slow

Trascrizione delle risposte scritte (ordinate per argomento e utilizzate come base per la discussione)

- Oggi il leisure è il settore meno gestito perché meno autonomo

PROVINCIA DI PADOVA

FOCUS GROUP 16/06/2015 - DIEGO GALLO

Partecipanti operanti prevalentemente nell'ambito territoriale dell'alta padovana. Il gruppo è stato suddiviso in due parti in odo da favorire la discussione. Le dinamiche interne ai gruppi sono state gestite in contemporanea da Diego Gallo. Il gruppo ha visto la partecipazione di numerosi operatori privati albergatori, B&B, agenzie di servizi, guide e buona partecipazione di enti pubblici comuni, unione dei comuni, tecnici provinciali (Vicenza) e associazionismo.

I partecipanti sono stati divisi in due: gruppo Treviso Ostiglia, gruppo ciclovia del Brenta.

Trascrizione delle risposte scritte (ordinate per argomento e utilizzate come base per la discussione).

Territorio

Criticità	Punti di forza / Proposte
Manca il green tour fra le iniziative regionali	Migliorare la conoscenza delle potenzialità turistiche legate
Scarsa conoscenza del territorio da parte degli operatori turistici	al paesaggio rurale e alle aree naturalistiche Brenta, Tergola, Muson
Territorio non in rete	
Scarso coordinamento fra operatori turistici	

Infrastrutture

Ciclovia del Brenta

Criticità	Punti di forza / Proposte
Segnaletica assente Percorso non è idonea al turista slow se continua ad essere sterrato	Miglioramento della pavimentazione (asfaltatura con ghiaia incatramata!!)

Ciclovia Treviso – Ostiglia

Criticità	Punti di forza / Proposte
Problema della gestione a causa del dialogo difficile con le amministrazioni	Organizzare attività di educazione ambientale Scrivere una carta dei diritti e dei doveri degli utenti della pista
Problemi di sicurezza (ordine pubblico)	Allargare il sedime e dividere per tipologia di fruitori
Manca la segnaletica orizzontale	Istituire un unico ente gestore dell'infrastruttura
Conflittualità fra pedoni e ciclisti	
Manca manutenzione e pulizia	

Accoglienza

Ciclovia del Brenta

Criticità	Punti di forza / Proposte
Manca un punto di sosta riconosciuto lungo il percorso	Buona disponibilità di hotel e B&B nell'area attraversata dal percorso

Ciclovia Treviso – Ostiglia

Manca una gestione unitaria Le strutture esistenti non sono specializzate per il cicloturista Disponibilità ricettiva buona nei numeri migliorare il coordinamento dell'offerta esistente	Criticità	Punti di forza / Proposte
		i i

Servizi

Ciclovia del Brenta

Criticità		Punti di forza / Proposte
Trasporto pubblico Pac depotenziato	ova – Bassano del Grappa	Coinvolgere i privati nel migliorare i servizi

Ciclovia Treviso – Ostiglia

Criticità	Punti di forza / Proposte
	Creare percorsi tematici in modo da migliorare la fruizione da parte dei turisti
	Esiste una buona disponibilità di noleggio biciclette e mezzi per l'intermodalità

Prodotto

Ciclovia del Brenta

Criticità	Punti di forza / Proposte
Prodotto più pubblicizzato più che effettivo	Costituire una cabina di regia

Ciclovia Treviso – Ostiglia

Criticità	Punti di forza / Proposte
Il Prodotto Ciclovia Treviso Ostiglia non esiste ancora La pista ciclabile non è ancora completata	Dare la possibilità all'ufficio turistico di commercializzare il prodotto
	Collegare l'Ostiglia con la Peschiera Mantova

Comunicazione

Ciclovia Treviso - Ostiglia

Criticità	Punti di forza / Proposte
	Creare eventi e manifestazioni

FOCUS GROUP 16/06/2015 - RICCARDO DA RE

Gruppo composto da operatori provenienti dal settore accoglienza, guide, agenzia di viaggi, operatori di enti pubblici, rappresentanti di associazioni e un residente. Uno degli operatori rappresentava anche la strada del Vino.

Vista la provenienza e l'interesse dei partecipanti, si è discusso principalmente dell'Anello dei Colli Euganei, e solo in parte della ciclabile Padova-Chioggia. Si sono toccati anche i principali problemi della mountain bike.

Trascrizione delle risposte scritte (ordinate per argomento e utilizzate come base per la discussione).

Territorio

Criticità	Punti di forza / Proposte
Poco controllo urbanistico e paesaggi rovinati	Natura, paesaggio rurale
Manca una regia comune	Navigazione interna
l cittadini non si sentono parte di una destinazione forte	Voga alla veneta
l cittadini non conoscono il territorio	Termalismo
Mancanza della conservazione dell'architettura rurale	Possibilità di turismo religioso (benedettini)
Incapacità di creare una rete	Città murate
Ville venete e castelli non visitabili facilmente	Microclima unico
	Qualità
	Potenzialità: proporre nei musei e nelle fattorie didattiche visite con le bici lungo l'anello, dando materiale che poi raggiunge le famiglie del territorio
	Isolamento con barriere verdi per mascherare cementificazione
	Sensibilizzare i cittadini alla scoperta dei territori

Infrastrutture

Criticità	Punti di forza / Proposte
Segnaletica caotica e sovrapposta (Cervarese Este)	Percorso pianeggiante
Mancanza di collegamento con altri percorsi	Segnaletica presente
Trafficata zona argine Padova-Monselice	Proposta: collegare l'Anello dei Colli ai Berici, alla ciclovia
Manutenzione da migliorare tra Monselice e Este (sfalcio erba, binari pericolosi)	del Palladio, alle città murate

Accoglienza

Criticità	Punti di forza / Proposte
Strutture poco specializzate	Buona quantità
Coldiretti, confagricoltura, agriturist, turismo verde: non fanno	Club di prodotto Veneto Emotion
rete	Proposta: finanziamento specifico ad agriturismi o B&B per
Manca rete di accoglienza	miglioramento strutture in ottica cicloturistica
Distribuzione non uniforme	Una volta gli argini erano curati dalle piccole aziende
Sensibilizzare gli esercenti per il riempimento borracce	agricole

Servizi

Criticità	Punti di forza / Proposte
Pochi noleggi e non qualitativamente adeguati++	Proposta: fontanelle lungo il percorso+
Guide: non specializzate non in rete+	Proposta: distributori automatici lungo le vie dei colli per kit
Mancanza trasporti integrati	di prima emergenza
Chiusure domenicali	Proposta: agriturismo e bici
Mancanza di autobus la domenica	

Prodotto

Non si è discusso su questo punto, ma è emerso chiaramente che l'escursione 2 è un prodotto sentito dagli operatori locali e già venduto come tale.

Comunicazione

Criticità	Punti di forza / Proposte
Manca materiale cartaceo e mappe++	Proposta: app per smartphone relativa ai servizi locali
Non si sa fare squadra e la comunicazione ha bisogno di unità	

Altri Prodotti

Mountain bike

Positivi	Negativi
	 Scarsa manutenzione dei sentieri Mountain Bike (zona Galzignano-Faedo-Battaglia) Sensibilizzare comuni per proibire trial quad (mettono trappole pericolose per i ciclisti)
	- Cani liberi che inseguono i ciclisti

FOCUS GROUP 16/06/2015 - LAURA BURIGHEL

Gruppo composto da operatori della ricettività, guide turistiche, tour operator, un Consorzio, tre associazioni (di cui una di Categoria degli artigiani), uno dei servizi. Il gruppo era non uniforme dal punto di vista territoriale e alcuni partecipanti non avevano alcuna conoscenza del settore cicloturistico.

ltinerario conosciuto solo parzialmente da gran parte dei partecipanti del gruppo.

Trascrizione delle risposte scritte (ordinate per argomento e utilizzate come base per la discussione).

Territorio

Criticità	Punti di forza / Proposte
Mancanza di conoscenza del territorio	Riviera del Brenta turisticamente attrattiva
Problemi del territorio ad aprirsi	Montegalda-Selvazzano bel territorio, buona sicurezza
Riviera del Brenta ciclabile non sviluppata	Dolo-Malcontenta percorso basso traffico
Riviera del Brenta molto urbanizzata	

Infrastrutture

Criticità	Punti di forza / Proposte
Scarsa manutenzione	Buona segnaletica
Manutenzione effettuata in alta stagione	Buon supporto satellitare delle mappe
Problemi di competenza per gestione e manutenzione delle piste	
Sovrapposizione con ippovie	
Segnaletica non mantenuta	
Sottoitinerari e tour operator creano confusione	

Accoglienza

Criticità	Punti di forza / Proposte
Operatori non conoscono la pista	Agriturismi in rete

VENETO IN BICICLETTA

Operatori non specializzati	Proposta di sale gratuite per riunioni operatori
Scarsa rete degli operatori e problemi di gestione	
Necessaria sensibilizzazione sul territorio	

Servizi

Criticità	Punti di forza / Proposte
Mancano i servizi (noleggio)	Opportunità di impresa
Taxi bike esistono ma hanno costi elevati	Opportunità reti d'impresa
Mancanza di requisiti di base per alcuni servizi	
Mancanza trasporti integrati	

Prodotto

Pro	ofilo del turista	
5	Straniero (soprattutto olandese). Molto aperti al territorio e curiosi.	

Comunicazione

Criticità	Punti di forza / Proposte
Manca comunicazione tra settori	Opportunità: portale unico di coordinamento
Manca comunicazione territorio	
Desk a fiere specializzate (es. Berlino, Svizzera)	
Mancano materiali per gli operatori	
Manca comunicazione interna tra operatori del territorio	
Marketing di Padova carente	

Altre proposte

Slow

Migliorare riviera del Brenta

Promozione di gite sul territorio

Percorso ipotizzabile da Montegalda a Padova (passando per Villa Feriani, Castello Montegalda, Castello S. Martino)

Mountain

Sentieri sul massiccio del Grappa

Altipiano di Asiago

Colli tra Bassano del Grappa e Marostica

Problemi di segnaletica

PROVINCIA DI ROVIGO

FOCUS GROUP - 11/06/2015 - Diego Gallo, Riccardo da Re, Laura Burighel

Gruppo diviso in 3 sottogruppi casuali. I partecipanti si occupavano di diversi settori, in particolare: operatori della ricettività, guide, impiegati di enti pubblici, volontario di associazione, operatori dei servizi. Nonostante il gruppo non fosse numeroso la partecipazione è stata buona e tutti avevano una discreta conoscenza del settore cicloturistico.

Analizzato principalmente l'13 Via del Mare.

Trascrizione delle risposte scritte (ordinate per argomento e utilizzate come base per la discussione).

Territorio

Criticità	Punti di forza / Proposte
Consapevolezza dei residenti Ruolo della pubblica amministrazione Cultura dell'accoglienza	Percorso interessante sotto il profilo naturalistico e paesaggistico e vario Ricchezza storico culturale
Conflittualità tra ciclisti e pedoni	Predisposizione del territorio
Mancanza conoscenza e passione per il territorio da parte dei residenti	Pineta Rosolina-mare per mountain bike
Mancanza coordinamento locale e rete (pubblico-privato/tra privati)	
Conflittualità tra vari enti	

Infrastrutture

Criticità	Punti di forza / Proposte
Segnaletica scarsa,	Tratto sinistra Po si sovrappone a itinerari ciclabili europei e
Problemi di manutenzione	nazionali
Conflittualità per gestione viabilità (sfalcio/asfaltature)	
Scarsa sicurezza in alcuni tratti	
Mancano tratti di ciclabile Aree di sosta mancanti o non funzionali	

VENETO IN BICICLETTA

Pericolo per condivisione tratto con strada statale	

Accoglienza

Criticità	Punti di forza / Proposte
Accoglienza non preparata alle esigenze del cicloturismo	Numero operatori sufficiente
Mancanza di rete tra operatori (club di prodotto)	Piccole strutture che si attivano per aiutare i turisti
Nuova legge regionale penalizza pesantemente la piccola ricettività	Nascita DMC
Necessaria formazione	

Servizi

Criticità	Punti di forza / Proposte
Mancanza di luoghi in cui reperire materiale turistico	Collaborazione tra servizi (bici) e ricettività
No intermodalità/servizi	
Traghetto principale no convenzioni	
Problemi burocratici	
Scarso servizio di traghetto a Porto Levante	
Mancanza collegamenti Chioggia Rosolina e da aeroporto	
Servizio bici-treno mancante	

Prodotto

Profilo del turista

13 – Via del Mare

Capacità di spesa medio alta

Turista esperto

Famiglie/anziani

Età 50+

Tedeschi, austriaci, olandesi, francesi (anche alcuni neozelandesi)

Comunicazione

Criticità	Punti di forza / Proposte
Comunicazione frammentata	Mappe presenti
Scarsità materiale	Proposta: mappa del territorio dove gli operatori possono
Distribuzione non efficiente	inserirsi contribuendo)
Manca l'informazione	

Note

Nonostante l'anello della Donzella non sia stato analizzato approfonditamente, sono stati espressi dei problemi evidenti nella segnaletica, che hanno ripercussioni sull'esperienza del turista. Nell'area sono emersi particolari problemi riguardo la qualità delle strutture e la loro necessità di formazione sul settore cicloturistico.

PROVINCIA DI TREVISO

FOCUS GROUP 18/06/2015 - DIEGO GALLO

Partecipanti operanti prevalentemente nell'ambito territoriale della pedemontana trevigiana. Il gruppo era costituito da portatori di interesse dell'Itinerario 14 Dolomiti Venezia e dei prodotti Mountain Bike e Road Bike. In particolare era composto da rappresentanti del settore dell'accoglienza, del settore pubblico, rappresentanti dell'associazionismo, guide e un tour operator.

Il gruppo è stato coinvolto in un'attività di verifica delle proposte turistiche regionali: Itinerario I4, Mountain bike e Road Bike. Il gruppo ha lavorato principalmente analizzando l'itinerario I4.

Trascrizione delle risposte scritte (ordinate per argomento e utilizzate come base per la discussione).

Territorio

Criticità	Punti di forza / Proposte
Turismo è tradizionalmente legato al mercato business. Il cambiamento è difficile. Area del Montello è proprietà privata questo fattore ostacola la fruizione da parte dei turisti in mountain bike Il territorio è legato alla bicicletta da strada, si fa fatica a diffondere la cultura della bici da turismo e alla bici mountain bike Manca la cultura turistica nel territorio, mentalità chiusa verso il turismo da parte dei cittadini Scarsa conoscenza del territorio e scarsa conoscenza delle potenzialità turistiche Piccole comunità con scarsa proponesione alla collaborazione	Far conoscere l'altro volto del turista in bicicletta Treviso è l'unica provincia al Mondo che ha avuto i mondiali di ciclismo su strada, MTB, ciclocross. Comunicare il turismo in bicicletta come vacanza attiva trovare sinergie con nordic Walking e trekking Puntare sui giovani come motore del cambiamento Favorire i progetti collaborativi con processi chiari, pochi obiettivi condivisi, coinvolgendo operatori radicati Moltiplicare incontri di formazione per operatori (come questo) Organizzare momenti di incontro anche con i cittadini.

Infrastrutture

Criticità	Punti di forza / Proposte
Mancano punti di ristoro e di assistenza	Promuovere le emergenze turistiche con pannelli turistici come le piste ciclabili austriache

Accoglienza

Criticità	Punti di forza / Proposte
Mancano proposte low cost (ostelli)	Rivalutare la figura professionalità dell'accompagnatore turistico
	Migliorare l'accoglienza partendo dalle esigenze del turista

Servizi

Criticità	Punti di forza / Proposte
	Aumentare il servizio lavaggio biciclette nei distributore di carburante (aree vocate alla mountain bike)
	Coinvolgimento degli studenti degli istituti turistici
	Migliorare la segnaletica
	Rendere disponibili le tracce GPS

Prodotto

Non si è discusso di questo punto.

Comunicazione

Criticità	Punti di forza / Proposte
Troppa aleatorietà nelle proposte di promozione del territorio	Percorso collega due siti patrimonio Unesco e attraversa l'area del Prosecco. Dobbiamo copiare dalla Toscana : Firenze- Siena- Chianti Fare progetti di comarketing e cobranding con le aziende industriali e artigianali dello sport e del ciclismo

FOCUS GROUP 18/06/2015 - RICCARDO DA RE

Gruppo composto da guide, rappresentanti dei servizi, operatori dell'accoglienza accoglienza, addetto di agenzia di viaggio. Metà dei partecipanti opera attorno all'area attraversata dalla E4, alcuni invece risiedono a Treviso, e una piccola parte rappresenta le zone fra Venezia e Chioggia. Il gruppo è stato diviso in due sottogruppi.

Analisi del prodotto 12 Anello del Veneto+14 Dolomiti – Venezia, con focus su E4 Girasile.

Trascrizione delle risposte scritte (ordinate per argomento e utilizzate come base per la discussione).

Territorio

Criticità	Punti di forza / Proposte
Aumentare consapevolezza per far sì che sempre più persone curino il loro giardino/casa perché ci passa la ciclabile Manca la rete tra operatori eco-turistici (campanilismo) Risorse poco comunicate Manca la conoscenza del territorio (formazione agli operatori e ai residenti) Scarsa comunicazione verticale (con parco e comuni) Offerta ottima, mancano i collegamenti Problema zone industriali	Apertura popolazione (la popolazione è entusiasta, la domenica è frequentata dai residenti) Cicloturismo opportunità per abbattere alcune barriere e promuovere una rete Risorse culturali/ambientali/enogastronomiche (es. Oasi di Cervara a Quinto di TV, Museo Archeologico a Quarto d'Altino) Località collinare Partire da ciò che già esiste per costruire qualcosa in più Greenway girasile ben strutturato Iniziative devono partire dal basso
	Creare club di prodotto

Infrastrutture

Criticità	Punti di forza / Proposte
Passaggi chiusi e mancanza di informazioni, avvisi	Piste ciclabili buone, nuove, la maggior parte su pista
Non c'è punto base ovvero Girosile aperto e percorribile	Casale è collegata con il circuito e arriva fino a Quarto
Tratti di strada interrotte e pericolose	d'Altino
Manca segnaletica e relativa comunicazione agli operatori	Segnaletica nuova e ben fatta
Manutenzione scarsa	
No collegamento fra quarto d'Altino e Mestre (problema per turisti e residenti)	
Mancanza di collegamento in certe zone tra Lughinano e Casier	
Romea pericolosa	

Accoglienza

Criticità	Punti di forza / Proposte
Mancanza di specializzazione (attenzione al cicloturista es. 1	Buona quantità
notte)	Potenzialità per destagionalizzare
Difficoltà date le dimensioni di contattare i servizi	Strutture piccole lungo il Sile, più grandi in centro città
	Propositi di qualità

Servizi

Criticità	Punti di forza / Proposte
Informazioni incomplete si fermano ai confini provinciali	Servizio a Quarto d'Altino
Direttive molto generali, quasi dispersive	Vedi Bragozzo su inziativa del singolo vanno
Pochi treni di trasporto bici	Proporre servizi collettivi
Guide a pagamento in IAT per informazioni complete fatte	Volontà di essere presenti
dalla provincia	Offerta di servizi
Noleggio in più punti (lasciamo lì la bici A>B)	
Non si capisce come funziona il noleggio (no usati calati dall'alto, no presidio comunità)	

Prodotto

Criticità	Punti di forza / Proposte
Non è proponibile a turisti stranieri Deve essere migliorato e reso accattivante	E' prodotto frequentato e può essere proposto ha tutte le caratteristiche Profilo attuale: famiglia italiana, turisti del Nord Europa, gruppi sportivi (FIAB), associazioni sportive Potenziali profili: scuole in bici, club di prodotto, turista di Venezia

Comunicazione

Criticità	Punti di forza / Proposte
Scarsa comunicazione verticale (con parco e comuni)	Creare chat/comunicazione/portale
	Può essere abbinato ad altre escursioni creando pacchetti a margherita o ad anello

FOCUS GROUP 18/06/2015 - LAURA BURIGHEL

Gruppo composto da operatori della ricettività e della ristorazione, guide, associazioni e rappresentanti settore dei servizi. Il gruppo era composto da una maggioranza di operatori interessati alla ciclabile Treviso-Ostiglia e un piccolo gruppo interessato alla 12, per tale ragione i partecipanti sono stati suddivisi in tre gruppi, di cui uno dedicato all'12 e due dedicati alla Treviso-Ostiglia. La discussione è stata gestita autonomamente da ciascun sottogruppo che ha poi riportato in plenaria i principali concetti espressi nei post-it.

12 – Anello del Veneto: itinerario abbastanza conosciuto dai partecipanti.

Treviso-Ostiglia: itinerario ben conosciuto dai partecipanti.

Trascrizione delle risposte scritte (ordinate per argomento e utilizzate come base per la discussione).

Territorio

Anello del Veneto

Criticità	Punti di forza / Proposte
Poca pertinenza del percorso	Interstagionalità della proposta
Itinerario senza prodotto	Bellezza del territorio
Scarsa informazione	Cibo
	Identità veneta forte

Treviso Ostiglia

Criticità	Punti di forza / Proposte
Sconosciuta a i non locali	Buona lunghezza del percorso
Manca la cultura della bici	Sicurezza
	Strutture recettive buone
	Bei paesaggi

Infrastrutture

Anello del Veneto

Criticità	Punti di forza / Proposte
Traffico e pericolosità percorso	Strade rodate da cicloamatori
Segnaletica poco visibile e mal posizionata	
Progetti delle ciclabili relative ad itinerari fatti con poca coerenza rispetto al progetto cicloturismo	

Treviso Ostiglia

	Criticità	Punti di forza / Proposte
İ	Asfalto — sassi	
	Mancanza di indicazioni in alcuni tratti	
	Necessaria manutenzione	
	Problemi di sicurezza	
	Percorsi secondari da valorizzare	
- 1		

Accoglienza

Anello del Veneto

Criticità	Punti di forza / Proposte
Mancanza di rete e di propensione alla rete	Familiarità
Eccedenza di recettività	Servizi storici
Improvvisazione e mancata coordinazione nell'offerta	Connessione con le tradizioni

Treviso Ostiglia

Criticità	Punti di forza / Proposte
Mancanza di rete	Creare eventi su antichi mestieri e cultura
Turista italiano con esigenze alte	
Mancanza di specializzazione	

Servizi

Anello del Veneto

Criticità	Punti di forza / Proposte
Mancanza di officine per riparazione e per assistenza meccanica	
Pochi noleggio bici	

Treviso Ostiglia

Criticità	Punti di forza / Proposte

VENETO IN BICICLETTA

Mancano guide	Potenzialità: bike-sharing ed e-bus Istrana-TV
Mancano punti di informazioni	Servizi presenti
Mancano bici elettriche	

Prodotto

Anello del Veneto

Profilo del turista

Prevalentemente stranieri del nord Europa

Età: 50-70

Turismo sportivo: 25-30

Spesso non salutano

Treviso Ostiglia

Profilo del turista

Locale

Durata percorso 2 ore

Tutte fasce d'età

Domenica utilizzo intenso

Comunicazione

Anello del Veneto

Criticità	Punti di forza / Proposte
Mancanza di materiale informativo	Proposta: rivitalizzazione di "Myveneto"

Treviso Ostiglia

Criticità	Punti di forza / Proposte
Manca marketing	
Proposta app	

PROVINCIA DI VENEZIA

FOCUS GROUP 26/05/2015 - Diego Gallo

Partecipanti operanti prevalentemente nell'ambito territoriale dell'entroterra veneziano e della Laguna nord. Operatori privati (guide, albergatori, accompagnatori, noleggiatori, servizi cicloturistici, bici ce barca)

Partecipazione buona da parte di tutto il gruppo.

Il gruppo ha lavorato sull'escursione 4 Girasile e sull'itinerario 4 Dolomiti Venezia (direzione Altino Venezia e Quarto d'Altino – Jesolo).

Trascrizione delle risposte scritte (ordinate per argomento e utilizzate come base per la discussione).

Territorio

Criticità	Punti di forza / Proposte
Scarsa capacità di vendita del territorio rurale	l residenti sono la vera risorsa turistica di un territorio
Pochi attori turistici nei territori rurali	Coinvolgimento anche dei negozi che vendono e riparano le
Coinvolgimento del Comune di Casale sul Sile nell'escursione	biciclette
GiraSile	Progettare e realizzare strumenti urbanistici orientati
Manca una cabina di regia turistica	Costituire una rete di imprese in maniera orizzontale
Manca una conoscenza della ciclabilità da parte degli operatori turistici	(accompagnatori, albergatori, tour operator, noleggiatori, agriturismi)
Comunicare al turista che arriva a Venezia che è possibile	Replicare l'esempio della rete di impresa Laguna nord
fare delle escursioni in terraferma con la bicicletta	Valorizzare le antiche vie e i percorsi religiosi (come quelli
Manca una visone strategica da parte degli attori del	dei capitelli nella zona di San Donà di Piave)
territorio	Organizzare un network fra operatori
Paesaggio prossimo ai percorsi è compromesso	Investire sul turismo, basta tagli al settore.
Il territorio non ha cultura cicloturistica nonostante la presenza di belle piste ciclabili	Maggiore coinvolgimento del Museo Archeologico di Altino

Infrastrutture

Criticità	Punti di forza / Proposte
Mancano i pontili per l'imbarco dei cicloturisti in laguna nord	Attrezzare i percorsi anche con pannelli turistici in inglese
Ci ancora molti punti pericolosi lungo II4 e l'E4	Migliorare la pavimentazione
Scarsa manutenzione delle piste ciclabili esistenti	Rendere le ciclovie standardizzate
Strade buone per il cicloturismo abbandonate piene di	Coinvolgimento di professionisti nella realizzazione delle

buche	piste ciclabili
14 poche piste ciclabili Manca la manutenzione falcio erba Attenzione all'interruzione delle piste durante la stagione turistica (passerella cimitero dei Burci) Segnaletica da migliorare, poco visibile, da decifrare per i	Incrementare i percorsi riservati alle bici lungo la rete viaria esistente molto Olanda Migliorare la segnaletica coinvolgendo anche la popolazione locale
residenti	Realizzare segnaletica orizzontale (esempio Casale- Treviso)

Accoglienza

Criticità	Punti di forza / Proposte
Hotel non sempre adeguati per coloro che arrivano con le biciclette	Fare un monitoraggio dell'esistente e coinvolgere maggiormente le strutture esistenti
Mancanza di uniformità di servizi lungo i percorsi	Inventare soluzioni open air innovative
Mancano campeggi e soluzioni open air attrezzai per cicloturisti	Continuare con la formazione agli operatori Promuovere accoglienza non convenzionale
	Qualificare l'accoglienza residenziale
	Aumentare i B&B lungo il percorso
	Organizzare corsi di lingua agli operatori turistici

Servizi

Criticità	Punti di forza / Proposte
Noleggio bici insufficienti e di scarsa qualità	Migliorare i servizi bici e barca in Laguna nord
Trasporti privati insufficienti	Promuovere il servizio Shuttle con carrello
Mancano gli accompagnatori in bicicletta Servizi di informazioni turistica localizzata (mancano nel	Lungo i percorsi dare indicazioni turistiche sfruttando le strutture turistiche locali
territorio) Difficoltà di servizi intermodali	Stimolare convenzioni con medici locali nei territori non serviti da Ospedali
	Servizi intermodali da trasporto a Viaggio.

Prodotto

Criticità	Punti di forza / Proposte
	l 4 (Dolomiti Venezia via Jesolo Cavallino Treporti)
	E4 Girasile fino a Portegrandi)

Comunicazione

Criticità	Punti di forza / Proposte
Mappe della regione sono inadeguate per accompagnare il turista lungo il percorso	Istituire una newsletter per gli operatori Contattare enti di promozione turistica all'estero e coinvolgere le città gemellate Sviluppare la parte social del sito Veneto.eu Realizzare una app per smartphone e tablet Fare promozione all'estero Migliorare le mappe cicloturistiche con scala adeguate

FOCUS GROUP 26/05/2015 - Laura Burighel

Gruppo composto di rappresentanti di un'associazione pubblico-privata, guida, operatori della ricettività. Il gruppo era variegato rispetto alla conoscenza del settore cicloturistico.

Analisi dell'itinerario 13 Via del Mare.

Trascrizione delle risposte scritte (ordinate per argomento e utilizzate come base per la discussione).

Territorio

Criticità	Punti di forza / Proposte
Coinvolgimento attività servizi	Poca comunicazione con le amministrazioni++
Maggiore coinvolgimento intercomunale	Frammentarietà dei percorsi
Migliorare le politiche e le piste ciclabili	Cultura della bici scarsa
Nuove opportunità di manutenzione	Territorio un po' piatto/monotono
	Governance scarsa

Infrastrutture

Criticità	Punti di forza / Proposte
Pannelli turistici lungo il percorso (con indicazione di strutture	Scarsa sicurezza (raccordi e traffico)
e servizi e idee smartphone)	Mancano dei tratti di ciclabili
Statiche per maggiore certezza nell'investimento	Scarsa manutenzione
Sopralluoghi frequenti (manutenzione) con idea di co- responsabilità	Traffico
Supportare iniziative già esistenti	Segnaletica scarsa
Buona copertura della rete esistente segnata	

Accoglienza

Criticità	Punti di forza / Proposte
Supportare iniziative già esistenti	Mancanza depositi biciclette
Vivere esperienza cicloturistica (per migliorare	Insufficiente comunicazione col turista
comunicazione)	Scarsa conoscenza del territorio
Maggiore professionalità e requisiti obbligatori	Scarsa propensione alla collaborazione

Servizi

Criticità	Punti di forza / Proposte
Bandi per investimenti	Scarsa presenza di noleggio bici
Display su luoghi di interesse	Non sono presenti aree di sosta
Guide cicloturistiche	
Assistenza on the road (indicato in roadmap)	
Creare catene d'acquisto per le informazioni cicloturistiche	
Reti multifunzionali di operatori	
Servono più attrazioni e servizi/assistenza a mezzi e persone	
Richiedere una certificazione al ruolo	

Prodotto

Profilo del turista	
60%tedeschi	
Età oltre i 50	

Comunicazione

Criticità	Punti di forza / Proposte
Recuperare e diffondere materiale esistente Road map che promuovano l'interazione con il territorio e la qualità	Mancano materiali informativi plurilingue (guide, mappe roadbook) Poco materiale
E-road map	

PROVINCIA DI VICENZA

FOCUS GROUP 25/05/2015 - Diego Gallo

Partecipanti operanti prevalentemente in zona Lago di Garda e Monti Lessini con scarsa conoscenza del territorio, esclusivamente operatori privati (guide, albergatori, accompagnatori, noleggiatori). Conosciuta bene un numero ridotto di operatori. Partecipazione buona da parte di tutto il gruppo.

Analisi dell'escursione E6 Ciclovia del Fiume Mincio e dell'itinerario 11 Verona Venezia.

Trascrizione delle risposte scritte (ordinate per argomento e utilizzate come base per la discussione).

E6 Ciclovia del Fiume Mincio

Territorio

Criticità	Punti di forza / Proposte
Esperienza Monotona	Facile
	Bel paesaggio
	Percorso lineare
	Paesaggio vario dato dal fiume e alberi
	Percorso è vario soprattutto da Peschiera a Borghetto
	Territorio rinomato dal punto di vista turistico

Infrastrutture

Criticità	Punti di forza / Proposte
Partenza del percorso non ben segnalata	Buona pavimentazione solo talvolta disomogena
Segnaletica migliorabile a Peschiera	Ben tenuta
Troppo stretta e assenza di protezioni dall'acqua del fiume	Pavimentazione adatta a MB
manca le segnaletica per le deviazioni	
Migliorare la pannellonistica turistica	

Accoglienza

Criticità	Punti di forza / Proposte
Scarsa popensione all'accoglienza del turistain bicicletta	Ristorazione ottima sia in quantità che in qualità
Aumentare i punti di ristoro	Ricettività in zona lago buona sia qualità che quantità
Poche strutture ricettive lungo il percorso	Bene punto di ristoro di Pozzolo

Servizi

Criticità	Punti di forza / Proposte
Assenza servizi collaterali	Possibilità di noleggiare la bicicletta in punto e lasciarla a
Manca il servizio noleggio biciclette (forse non è conosciuto)	fine percorso.
Manca un servizio transfert di ritorno bici e passeggieri	
Noleggio bici scarso	
Illegalità e disorganizzazione	
Mancanza di "consapevolezza" dalla parte amministrativa	
Rigidità transfer di ritorno da Mantova a Peschiera (orari, prenotazioni, etc.)	

Prodotto

Non si è discusso su questo punto.

Comunicazione

Criticità	Punti di forza / Proposte
Mancanza di comunicazione integrata / istituzionale Comunicazione scoordinata e frammentata	Buona informazione presso ufficio turistico Peschiera e Mantova
Scarsa conoscenza degli strumenti esistenti	Percorso sostenuto da operatori locali
Scarsa conoscenza del percorso da parte della popolazione locale	Percorso utilizzato da Tour Operator italiani e stranieri Esiste una mappa cicloturistica
Ci vorrebbe un portatale che riunisca tutti i percorsi della Regione Veneto	
Migliorare la commercializzazione a tutti i livelli	

II Verona - Venezia

Territorio

Positivi (post it verdi)	Negativi (post it rossi)
- Bel paesaggio vario - Ambienti vari - Offerta turistica varia	- Manca un coordinamento tra realtà diverse (valle dell'adige e pedemontana) - Manca sinergia tra i vari comuni - Conflittualità tra ciclisti e automobilisti nei tratti promiscui

Infrastrutture

Positivi (post it verdi)	Negativi (post it rossi)
- Pavimentazione buona - Parte iniziale in pista cialbile dedicata	 In città segnaletica inadeguata Alcuni tratti non sono adatti al cicloturismo Collegamento assente tra anno e rivoli Troppi pedoni nel tratto tra Rivoli e verona Pavimentazione da migliorare

Accoglienza

Positivi (post it verdi)	Negativi (post it rossi)
 Buon numero di strutture ricettive possibili durante il percorso sia per ristoro che alloggio Buona quantità di strutture ricettive Numerose possibilità di esperienze accoglienza 	 Scarsa sensibilità al cicloturismo in città Difficoltà a fornire un solo pernottamento Manca l'accoglienza e le strutture non sono adeguate Strutture ricettive non segnalate

Servizi

Positivi (post it verdi)	Negativi (post it rossi)
- Bike sharing ottima iniztiva utilizzata in città. Da espandere anche a territori periferici	 Troppo pochi noleggio bici, assistenza bicicletta E manca la sinergia tra i vari operatori Accompagnamento lasciato a iniziative individuali Assenza di una rete organizzata di noleggio e guide Assenza di servizi bus e bike, Pavimentazione disomogenea Passaggio di cicloamatori anche nelle piste ciclabili Mancano i parcheggi sicuri per le biciclette in città

Prodotto - profilo dell'utente

Non si è discusso su questo punto.

Comunicazione

Positivi (post it verdi)	Negativi (post it rossi)
- Partecipazione fiere con i privati - Buone azioni di comunicazione da parte di singoli operatori - Azione della Regione Veneto	 Manca la percezione di un percorso unitario fattibile Dobbiamo comunicare al mondo che questo percorso è la nostra danubio Comunicazione scarsa della visibilità della verona ciclabile Manca una comunicazione integrata Scarsa comunicazioen coordinata Manca un brand dell'esperienza

FOCUS GROUP 25/05/2015 — Riccardo Da Re

Partecipanti operanti prevalentemente in zona Lago di Garda e Bassa Veronese (ma alcuni di essi con conoscenza più diffusa del territorio), esclusivamente operatori privati (guide ed albergatori).

Conosciuta bene un numero ridotto di partecipanti, ma con interventi nella discussione di tutti.

Analisi dell'escursione E6 Ciclovia del Fiume Mincio e altri prodotti.

Trascrizione delle risposte scritte (ordinate per argomento e utilizzate come base per la discussione).

Territorio

Criticità	Punti di forza / Proposte
Monotona	Adatta a tutti
Scarsa relazione tra percorso ed offerta turistica	Facilissima
Troppo trafficata (da altri diversi dai ciclisti)	Facile
Scollegata	Bel paesaggio
Malservita	Molti territori
Utilizzata per lo più dai locali	Paesaggio vario dato dal fiume e alberi
	Rilassante
	Territorio ben conosciuto nel basso lago
	Possibilità di visitare 3 tipologie di luoghi molto diversi
	Grandi numeri

Infrastrutture

Criticità	Punti di forza / Proposte
Fino a Borghetta ok! Poi no segnalazione, no alimentari, no aree pic-nic	Ben collegata a principali strade e autostrade
Partenza del percorso non ben segnalata	Servizi essenziali garantiti: bar con parcheggio bici, cestini immondizie
Segnaletica migliorabile	Presenza proposte eno-gastronomiche
Troppo stretta	Inizio collegamenti ExT
Forte promiscuità pedonale	Buona pavimentazione
Qualche passaggio risulta stretto se c'è traffico	Ben tenuta
	Pavimentazione adatta a MB

Accoglienza

Criticità	Punti di forza / Proposte
Servizi offerti non in linea con le esigenze del turismo	Alta densità di strutture ricettive, ristorative
Scarsa conoscenza del fenomeno del cicloturismo	Ricettività alberghiera diffusa ed ampia
Poca attenzione al biker	Ne conosco una a Peschiera a livello di preparazione specifica per cicloturisti; durante il percorso parecchie

Servizi

Criticità	Punti di forza / Proposte
Monotonia nella seconda parte del percorso; dovrebbe esserci qualche struttura in più di "animazione" nella seconda parte Assenza servizi collaterali Illegalità e disorganizzazione Mancanza di "consapevolezza" dalla parte amministrativa Rigidità transfer di ritorno da Mantova a Peschiera (orari, prenotazioni, etc.)	Grosse potenzialità per sviluppare la ciclovia qualitativamente Noleggio presente

Prodotto

Criticità	Punti di forza / Proposte
Tendenza al self-service	Piccoli gruppi
Molti non ciclisti che intasano la pista	Nazionalità nord europea (inglesi, svizzeri, tedeschi)
	Esigenti
	Gruppo di amici
	Tour organizzato con noleggio bici per la giornata
	Ciclo-amatore / famiglia / leasure
	Turista single / famiglia con bimbi piccoli
	Turista "mordi e fuggi", escursionista di giornata, famiglie in piccoli gruppi
	Coppia che vacanza cicloturistica
	Profilo in linea col normale turista del basso Garda

Comunicazione

Criticità	Punti di forza / Proposte
Non rientra nei "principali" tour Territorio poco promosso a livello di cartelli stradali Scarsa promozione negli hotel Sconnessione attuale con il territorio Poca promozione, prodotto semi sconosciuto a livello di promozione in rete e soprattutto locale Serve più marketing con l'uso di mezzi pubblici (treno+bici, bus+bici) per il turista della domenica Da aumentare la promozione fuori dal territorio Manca commercializzazione integrata con altri percorsi cicloturistici del territorio mancante (gli itinerari sono sempre considerati "a tratti"	Buona informazione presso ufficio turistico Peschiera e Mantova Proposta di Tour ciclo eno-gastronomici Bisogna far apprezzare ai locali un percorso molto turistico Eventuale volano per l'entroterra

Altre proposte

Mountain Bike

Criticità	Punti di forza / Proposte
- Mancanza di servizi di trasporto	- Buona rete di strade forestali (in potenziale)

Slow Bike

Criticità	Punti di forza / Proposte
Poca consapevolezza di essere dentro a un'offerta turistica varia e molteplice (es.: turismo rurale): non esiste solo l'opera areniana e la spiaggia Noleggio da migliorare e coordinare Manca collegamento con strutture ricettiva Mancano pacchetti adatti	 Posizione strategica di Verona come punto di collegamento tra nord-sud e est-ovest: da inserire in una rete interregionale e da potenziare su Verona Strutturare una rete di servizi di supporto e collaterali per il cicloturista (es.: cantine, artigiani, etc.) Offerta integrata (es.: bici+cavallo+barca / bici elettrica) Pick-up da aeroporto Territorio predisposto per la slow bike

FOCUS GROUP 25/05/2015 - Laura Burighel

Partecipanti operanti prevalentemente in zona Lago di Garda e Bassa Veronese, esclusivamente operatori privati (alberghi/residence, agriturismi, un tour operator). Tutti i partecipanti avevano alcune conoscenze almeno di base del cicloturismo.

Conosciuta bene da più della metà dei partecipanti, anche gli altri hanno partecipato alla discussione.

Analisi dell'escursione E6 Ciclovia del Fiume Mincio, discussione breve sull'itinerario 11 Verona-Venezia e di altre proposte possibili.

Trascrizione delle risposte scritte (ordinate per argomento e utilizzate come base per la discussione).

Territorio

Criticità	Punti di forza / Proposte
Poca percezione dell'importanza della ciclabile da parte	Conosciuto da turisti e dai locali
della componente pubblica e socio-amministrativa	Facilità del percorso, scarso dislivello
Due province che non promuovono in modo unitario	Interessante paesaggisticamente
Mancano luoghi di sosta e accoglienza	Unisce due località turistiche note
La componente rurale si traduce a volte in scarsa professionalità	Alcune strutture cominciano a notarlo e svilupparsi
Tratti non ombreggiati (Pozzolo-Mantova)	Percorso poco trafficato, rurale
	Punti di grande interesse: peschiera-lago, borghetto, valeggio/parco Sigurtà, Mantova con i laghi

Infrastrutture

Criticità	Punti di forza / Proposte
Mancano dei tratti asfaltati (a Zavio venendo da San	Percorso continuo
Giovanni e Pozzolo-Mantova)	Ciclabile senza traffico
Segnaletica discontinua	Discretamente collegato
Difficile trovare l'ingresso a Peschiera	Particolarmente buono il tratto Peschiera-Pozzolo
Difficile trovare il parco	Sosta a Borghetto, turistico e ombreggiato
Molti tratti non ombreggiati	Josia a porgneno, ioristico e ombreggiato

Accoglienza

Criticità	Punti di forza / Proposte
Non è pronta né la ricettività, né la ristorazione, né la popolazione residente	Ottima nomea della ristorazione verso Valeggio Mantova Ricettività buona nei luoghi più conosciuti
Dissestato Amministrazioni comunali non supportano	Operatori attivi per manutenzione

Servizi

Criticità	F	Punti di forza / Proposte
Manca servizio di trasporto		
Molto migliorabile noleggio, informazione accompagnamento	е	

Poco usato dalla popolazione	

Prodotto

Profilo del turista

Adatta per famiglie

Turisti tedeschi/olandesi

Turista stanziale campeggiatore

Usata anche per allenamento sportivo

II - Verona - Venezia

Prodotto quasi completamente sconosciuto ai partecipanti. Riportate le percezioni dei partecipanti rispetto al percorso.

- Mancano infrastrutture
- Mancanza di conoscenza e consapevolezza del progetto
- Formazione solo in un secondo momento
- Maggiore ruralità
- Tour operator fanno percorso diverso da quanto indicto in mappe regionali
- Da Villa Burri a San Martino > carete
- Scarsa conoscenza del percorso

Altre proposte

- Treviso Ostiglia
- Adige
- Giro del Lago di Garda
- Road bike: Verona Valpolicella, Verona Valtpatena, Verona Soave, Verona Valeggio
- Mountain bike: problema segnaletica
- Sensibilizzazione interna: marchio per turismo bici
- Servizi integrati per manutenzione piste
- Tour operator maggiormente coinvolti
- Formazione territoriale

PROVINCIA DI VICENZA

FOCUS GROUP 26/05/2015 - Diego Gallo

Partecipanti operanti prevalentemente nell'ambito territoriale della montagna vicentina, in particolare il gruppo era composto di guide, operatori dell'accoglienza e uno dei servizi. Il gruppo è stato coinvolto in un'attività di verifica e proposta del turismo Mountain bike e Road Bike.

Trascrizione delle risposte scritte (ordinate per argomento e utilizzate come base per la discussione).

Road Bike

Criticità	Punti di forza / Proposte
Mancano operatori specializzati in modo da proporre viaggi in bicicletta da corsa	Attrezzare le salite classiche (monte Grappa) con sistema di cronometraggio
Percorso 08 Giro dei Colli Euganei e Berici: la foto non è stata scattata sui Berici ma sulle Prealpi Il percorso 08 Giro dei colli Euganei e Berici parte arriva da	ltinerario 08 spostare la salita sui Berici in modo da valorizzare la Salita degli Ulivi (salita classica del Giro d'Italia)
Padova non tiene conto di Vicenza	Evidenziare come i Colli Berici siano una terra dove si producono alimenti idonei per la dieta dello sportivo
	Il prodotto turistico del Veneto è ricco ed eccellente.
	Creare Club di prodotto tra gli operatori che insistono sui singoli itinerari, con rete anche per il territorio di riferimento

Mountain Bike

Criticità	Punti di forza / Proposte
Nel vicentino (colli Berici) gli ambienti dove si pratica la MTB sono disturbati dalla caccia e dal moto cross. Le proposte non valorizzano il territorio delle prealpi vicentine.	Organizzare un educational trip a Finale Ligure Possibilità di scaricare le tracce georeferenziate Inserire nella brochure la lista dei bike park Mancano i Colli Berici Aggiungere alle proposte regionali L'Alta via dei Colli Berici Inserire nella brochure le gare MTB Specificare le diverse tipologie di percorsi MTB (free ride, cross country) Evidenziare la possibilità di fare cicloturismo MTB nelle 4 stagioni Proposte di itinerari con MTB elettriche.

FOCUS GROUP 26/05/2015 - Riccardo Da Re

Gruppo composto da operatori provenienti dal settore della ricettività, dal settore pubblico, operanti in musei, e altri rappresentanti il mondo dell'abbigliamento, della comunicazione e dei servizi.

La quasi totalità dei partecipanti non conosceva il tratto dell'itinerario 2 che collega Bassano a Vicenza e sulla possibilità di proposte alternative.

Trascrizione delle risposte scritte (ordinate per argomento e utilizzate come base per la discussione).

Territorio

Criticità	Punti di forza / Proposte
Scarsa consapevolezza del territorio come opportunità turistica della popolazione, degli operatori e soprattutto	Ampia offerta enogastronomica, storica, culturale
degli amministratori	Eccezioni: punte di eccellenza tra gli operatori locali
Paesaggio in parte compromesso+	Tratto Marostica-Bassano recentemente aggiornato percorso (aquas)
	Fruibilità del territorio da parte di diverse tipologie di cicloturismo
	Attrattività dei centri storici principali
	Presenza leader mondiali di cicloaccessorio
	Alta pianura (collina, montagna, pianura)
	Popolazione aperta alla cultura della bici
	Collaborazione tra alcuni attori commerciali e turistici

Infrastrutture

Criticità	Punti di forza / Proposte
Sicurezza (soprattutto tratto Gasparona)	Asfaltata
Pavimentazione	Pianeggiante
Non adatta a bambini	
Tutta su strade comunali, no ciclopista	
Mancanza segnaletica Bassano-Sandrigo	

Accoglienza

Criticità	Punti di forza / Proposte
Mancanza di specializzazione	
Mancanza di rete (bike hotels)	

Servizi

Criticità	Punti di forza / Proposte
Mancanza di bicigrill	Noleggio bici a Bassano
Mancanza servizi di assistenza	Attenzione/esperienza caffè con il rasentin
Mancano noleggio bici	Proposta: formazione

Manca servizio taxi-bike
Mancanza materiale cartaceo per turisti
Orari delle strutture non adatte al cicloturista
Mancanza di consapevolezza dei commercianti nei confronti del turista
Chiusura del percorso Valsugana in treno nei mesi estivi
Formazione del personale alle stazioni
Segnaletica non molto chiara

Prodotto

Non si è discusso di questo punto.

Comunicazione

Non si è discusso di questo punto.

Altri prodotti

Road

La totalità dei cicloturisti slow che arriva a Bassano vuole continuare il percorso verso Padova e Venezia, ma attualmente il tratto lungo il fiume Brenta non è ben sviluppato e questo rischia di ritorno di immagine negativo per tutto il territorio. Sempre più turisti sono attratti dalla possibilità di percorrere in bicicletta il tratto Monaco-Venezia: deve quindi diventare prioritario sviluppare il tratto lungo il fiume Brenta.

Mountain

Esistono nei dintorni di Bassano molti chilometri di sentieri sterrati per mountain bike non segnalati adeguatamente e che gli stessi operatori turistici non conoscono e non promuovono.

FOCUS GROUP 26/05/2015 - Laura Burighel

Gruppo variegato e partecipe composto da operatori della ricettività, guida, dipendenti di tour operator, esponenti di enti pubblici (comune/regione), persone provenienti dal settore dei servizi. La partecipazione è stata buona e tutti avevano una conoscenza almeno di base del segmento cicloturistico.

Si è analizzato l'itinerario I1 Verona – Venezia.

Trascrizione delle risposte scritte (ordinate per argomento e utilizzate come base per la discussione).

Territorio

Criticità	Punti di forza / Proposte
Frammentarietà visuale paesaggistica	Diversità della natura
Elevato traffico	Paesaggio rurale
Sconosciuto concetto inesistente	Percorribilità agevole

Ritardo rispetto ad altri paesi europei	Possibilità di collegarsi ad altri segmenti (road/mountain)
Cementificazione +	Soddisfazione enologico-gastronomica
Mancata fruibilità villa veneta	Ville venete
Frammentarietà della governance	Attrattività città grandi e numerosi centri minori
Tortuosità del percorso	Luoghi di interesse facilmente raggiungibili
	Grosse potenzialità di crescita

Infrastrutture

Criticità	Punti di forza / Proposte
Segnaletica scarsa e scarsa manutenzione	Opportunità di razionalizzare le vie di comunicazione
Reticolato difficilmente praticabile	Parziale illuminazione
Mancanza di rete tra i percorsi +	Fondo completamente asfaltato
Pericolosità per interferenze stradali (Riviera Berica)	Punti d'acqua
Mancanza di fontane/wc per famiglie	Buoni collegamenti a lungo raggio
Accessibilità e assistenza	
Scarsa conoscenza percorsi da parte dei locali (della ciclabile)	
Segnaletica da migliorare in assenza delle ciclabili	
Paletti e dissuasori	
Sottoutilizziamo vecchie vie fluviali e ex ferrovie	
Carenza di uniformità e qualità di aspetti costruttivi e coordinamento in progettualità	
Ciclabile penalizzata rispetto a viabilità automobilistica	

Accoglienza

Criticità	Punti di forza / Proposte
Poca rete tra operatori	Accoglienza personale apprezzata dagli stranieri
Poca flessibilità degli orari	Strutture buone ma non specializzate o attrezzate a
Carenza servizi dedicati ai cicloturisti	sufficienza
Ricettività fuori città scarsa	Ottima enogastronomia
Poche informazioni da dare ai clienti	Presenza ricettività extra-alberghiera
Mancanza di programmazione	Presenza di alcune reti "agricycle", "albergabici"
Rigidità nella burocrazia	Reti informali tra operatori presente
Relazioni maggiori tra operatori/istituzioni/associazioni	Ricettività coerente con il target
Assenza di elemento identificativo riconoscibile	

VENETO IN BICICLETTA

Carenza di specializzazione	
Mancanza di ristorazione sulle piste	
Difficoltà con lingue straniere.	

Servizi

Criticità	Punti di forza / Proposte
Mancanza di aree di sosta (bicigrill)	Sicurezza di buona assistenza sanitaria
Assenza quasi totale di noleggi biciclette+++	Intraprendenza pubblica e privata
Difficoltà di trasporto delle bici (no pullman con carrelli, no	Accessibilità di servizi servizi di ristoro-bar
treni, etc)	Incentivazione trasporto privato (generale)
No intermodalità	Adeguata segnalazione di servizi
Mancanza di rete +	
Mancanza servizio "aci" per assistenza e riparazione biciclette ++	
Carenza di reperimento materiale cartaceo e digitale	
Trasporto locale pubblico carente (microrete)	
Carenza uffici turistici	
No bike sharing	
Carenza di informazioni turistiche	

Prodotto

Profilo del turista	
Turisti stranieri prevalenti	

Comunicazione

Criticità	Punti di forza / Proposte
Necessità di distribuzione e redistribuzione di materiali	Condivisione di informazioni tra operatori ma informale
informativi (tiratura e distribuzione capillare)	Potenzialità per costruzione di prodotto
Necessità di formazione degli operatori (costruzione e definizione del prodotto)	Esistenza dati informativi
Necessità del coinvolgimento della collettività nella formazione del prodotto	Consapevolezza della necessità di partecipare a corsi informativi (interesse al segmento cicloturistico)

VENETO IN BICICLETTA

Comunicazione carente e generica	
Mancanza di rete	
Marketing partito prima della definizione del prodotto	
Le tasse di imposta sul soggiorno devono essere riutilizzate nel turismo in senso stretto	